

Estratto Rassegna Stampa Assoporti giovedì, 09 gennaio 2020

Assoporti Associazione Porti Italiani Ufficio Comunicazione

data

giovedì, 09 gennaio 2020

ITALIAN PORTS ASSOCIATION



assegna stampa



INDICE



Prime Pagine

09/01/2020 Corriere della Sera Prima pagina del 09/01/2020	Ş
09/01/2020 II Fatto Quotidiano Prima pagina del 09/01/2020	10
09/01/2020 II Foglio Prima pagina del 09/01/2020	1′
09/01/2020 II Giornale Prima pagina del 09/01/2020	12
09/01/2020 II Giorno Prima pagina del 09/01/2020	13
09/01/2020 II Manifesto Prima pagina del 09/01/2020	14
09/01/2020 II Mattino Prima pagina del 09/01/2020	15
09/01/2020 II Messaggero Prima pagina del 09/01/2020	16
09/01/2020 II Resto del Carlino Prima pagina del 09/01/2020	17
09/01/2020 II Secolo XIX Prima pagina del 09/01/2020	18
09/01/2020 II Sole 24 Ore Prima pagina del 09/01/2020	19
09/01/2020 II Tempo Prima pagina del 09/01/2020	20
09/01/2020 Italia Oggi Prima pagina del 09/01/2020	2
09/01/2020 La Nazione Prima pagina del 09/01/2020	22
09/01/2020 La Repubblica Prima pagina del 09/01/2020	23
09/01/2020 La Stampa Prima pagina del 09/01/2020	24
09/01/2020 MF Prima pagina del 09/01/2020	25
Trieste	
09/01/2020 Il Piccolo Pagina 19 Patto "salva operai" prima del voto Fincantieri garantisce le riassunzioni	26
09/01/2020 II Piccolo Pagina 19 L' appello delle sigle pro-intesa fa inalberare i contras Fiom	28
09/01/2020 II Piccolo (ed. Gorizia) Pagina 31 Fincantieri e indotto pronti ad assorbire gli esuberi Ferriera	29

08/01/2020 Ansa Ferriera: sindacati,accordo programma garantisca occupazione	31
08/01/2020 Messaggero Marittimo <i>Massimo Belli</i> Regione Fvg tutela lavoratori Ferriera	32
08/01/2020 Trieste Prima <i>NICOLÒ GIRALDI</i> Ferriera, il fronte del sì in pressing sui palazzi:	33
09/01/2020 Il Piccolo Pagina 31 Amianto, boom di risarcimenti davanti al giudice del lavoro	34
09/01/2020 II Piccolo Pagina 32 L' abbraccio di Trieste al patron della Ocean nella mensa aziendale	36
09/01/2020 Messaggero Veneto Pagina 8 Gli accordi Fvg già bloccati da Trump Mercato e affari congelati per Danieli	37
Venezia	
09/01/2020 Corriere del Veneto Pagina 2 Calano ancora gli scambi di merci tra Veneto e regioni mediorientali	38
09/01/2020 Corriere del Veneto Pagina 10 Alberto Zorzi Mose, Consorzio subito al lavoro II nodo dei soldi e delle squadre	40
09/01/2020 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 20 Mose, i guai da risolvere prima delle prove Il catalogo è questo	41
09/01/2020 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 20 Paratoie, si torna all' Arsenale cambio di rotta sulla manutenzione	43
Savona, Vado	
Savona, Vado 09/01/2020 II Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 17 Le Funivie tornano allo Stato Per un anno i Tir sul Cadibona	44
09/01/2020 II Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 17	•
09/01/2020 II Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 17 Le Funivie tornano allo Stato Per un anno i Tir sul Cadibona 09/01/2020 La Stampa (ed. Savona) Pagina 41 MAURO CAMOIRANO	•
09/01/2020 II Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 17 Le Funivie tornano allo Stato Per un anno i Tir sul Cadibona 09/01/2020 La Stampa (ed. Savona) Pagina 41 MAURO CAMOIRANO Funivie, disponibilità del governo su "cassa" e ripristino della linea 08/01/2020 BizJournal Liguria	45
09/01/2020 II Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 17 Le Funivie tornano allo Stato Per un anno i Tir sul Cadibona 09/01/2020 La Stampa (ed. Savona) Pagina 41 MAURO CAMOIRANO Funivie, disponibilità del governo su "cassa" e ripristino della linea 08/01/2020 BizJournal Liguria Funivie spa: «tavolo con il Mit costruttivo»	45 46
09/01/2020 II Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 17 Le Funivie tornano allo Stato Per un anno i Tir sul Cadibona 09/01/2020 La Stampa (ed. Savona) Pagina 41 MAURO CAMOIRANO Funivie, disponibilità del governo su "cassa" e ripristino della linea 08/01/2020 BizJournal Liguria Funivie spa: «tavolo con il Mit costruttivo» 08/01/2020 Il Vostro Giornale Funivie, tavolo Mit: "Percorsi veloci per ammortizzatori e ripristino impianti" 08/01/2020 Savona News	45 46 47
09/01/2020 II Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 17 Le Funivie tornano allo Stato Per un anno i Tir sul Cadibona 09/01/2020 La Stampa (ed. Savona) Pagina 41 MAURO CAMOIRANO Funivie, disponibilità del governo su "cassa" e ripristino della linea 08/01/2020 BizJournal Liguria Funivie spa: «tavolo con il Mit costruttivo» 08/01/2020 II Vostro Giornale Funivie, tavolo Mit: "Percorsi veloci per ammortizzatori e ripristino impianti" 08/01/2020 Savona News Cervetti, Ad Funivie SpA: "Finalmente incontro costruttivo grazie a regia del Mit" 08/01/2020 Savona News Gruppo Consiliare Pd Savona: "Passi in avanti con la legge di Bilancio e il	45 46 47 48 49
09/01/2020 II Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 17 Le Funivie tornano allo Stato Per un anno i Tir sul Cadibona 09/01/2020 La Stampa (ed. Savona) Pagina 41 MAURO CAMOIRANO Funivie, disponibilità del governo su "cassa" e ripristino della linea 08/01/2020 BizJournal Liguria Funivie spa: «tavolo con il Mit costruttivo» 08/01/2020 Il Vostro Giornale Funivie, tavolo Mit: "Percorsi veloci per ammortizzatori e ripristino impianti" 08/01/2020 Savona News Cervetti, Ad Funivie SpA: "Finalmente incontro costruttivo grazie a regia del Mit" 08/01/2020 Savona News Gruppo Consiliare Pd Savona: "Passi in avanti con la legge di Bilancio e il Milleproroghe per infrastrutture e trasporti a Genova e in Liguria"	45 46 47 48 49
09/01/2020 II Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 17 Le Funivie tornano allo Stato Per un anno i Tir sul Cadibona 09/01/2020 La Stampa (ed. Savona) Pagina 41 MAURO CAMOIRANO Funivie, disponibilità del governo su "cassa" e ripristino della linea 08/01/2020 BizJournal Liguria Funivie spa: «tavolo con il Mit costruttivo» 08/01/2020 II Vostro Giornale Funivie, tavolo Mit: "Percorsi veloci per ammortizzatori e ripristino impianti" 08/01/2020 Savona News Cervetti, Ad Funivie SpA: "Finalmente incontro costruttivo grazie a regia del Mit" 08/01/2020 Savona News Gruppo Consiliare Pd Savona: "Passi in avanti con la legge di Bilancio e il Milleproroghe per infrastrutture e trasporti a Genova e in Liguria" 08/01/2020 Messaggero Marittimo Giulia Sarti Costa Toscana: via ai viaggi sulla nave di Costa crociere	45 46 47 48 49
09/01/2020 II Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 17 Le Funivie tornano allo Stato Per un anno i Tir sul Cadibona 09/01/2020 La Stampa (ed. Savona) Pagina 41 MAURO CAMOIRANO Funivie, disponibilità del governo su "cassa" e ripristino della linea 08/01/2020 BizJournal Liguria Funivie spa: «tavolo con il Mit costruttivo» 08/01/2020 II Vostro Giornale Funivie, tavolo Mit: "Percorsi veloci per ammortizzatori e ripristino impianti" 08/01/2020 Savona News Cervetti, Ad Funivie SpA: "Finalmente incontro costruttivo grazie a regia del Mit" 08/01/2020 Savona News Gruppo Consiliare Pd Savona: "Passi in avanti con la legge di Bilancio e il Milleproroghe per infrastrutture e trasporti a Genova e in Liguria" 08/01/2020 Messaggero Marittimo Giulia Sarti Costa Toscana: via ai viaggi sulla nave di Costa crociere Genova, Voltri 09/01/2020 La Repubblica (ed. Genova) Pagina 2	45 46 47 48 49 50

09/01/2020 La Repubblica (ed. Genova) Pagina 3 La viabilità Scavalcare la città con le reti urbane
09/01/2020 II Secolo XIX Pagina 12 Genova dice addio a Gallanti l' avvocato innamorato dei porti
09/01/2020 II Secolo XIX Pagina 12 «Un presidente straordinario che aprì le banchine al mondo»
09/01/2020 La Repubblica (ed. Genova) Pagina 9 Addio a Gallanti l' avvocato gentiluomo che reinventò il porto
09/01/2020 La Repubblica (ed. Genova) Pagina 9 Cordoglio bipartisan per "un uomo delle istituzioni"
08/01/2020 Ansa Morto Gallanti storico presidente del porto di Genova
08/01/2020 Ansa Porto di Genova: morto l' ex presidente Gallanti
08/01/2020 Genova Today È morto l' avvocato Giuliano Gallanti
08/01/2020 Genova24 Morto a 80 anni Giuliano Gallanti, fu presidente del porto di Genova
08/01/2020 Informare È morto Giuliano Gallanti, ex presidente dei porti di Genova e di Livorno
08/01/2020 Informazioni Marittime Addio a Giuliano Gallanti
08/01/2020 larepubblica.it (Genova) Morto Giuliano Gallanti, storico presidente del porto di Genova
08/01/2020 MenteLocale Genova Genova: è morto Giuliano Gallanti, ex presidente del Porto
08/01/2020 Messaggero Marittimo Redazione È morto Giuliano Gallanti, lutto nella portualità italiana
08/01/2020 PrimoCanale.it Morto Gallanti, storico presidente dei porti di Genova e Livorno
08/01/2020 BizJournal Liguria Fruit Logistica di Berlino, Regione Liguria partecipa per la prima volta
08/01/2020 II Vostro Giornale Liguria in prima linea al Fruit Logistica di Berlino, l' assessore Mai: "Le nostre eccellenze protagoniste dei mercati internazionali" foto
08/01/2020 Genova Today Fincantieri, porto e Gronda: la lettera della ministra De Micheli a Genova
08/01/2020 Genova24 Infrastrutture, De Micheli: "Massima attenzione per la Liguria, il progetto gronda resta uno solo"
08/01/2020 Messaggero Marittimo Giulia Sarti De Micheli: 'Risposte per i liguri e i genovesi'
08/01/2020 Messaggero Marittimo Giulia Sarti Segnalazioni Whistleblowing: anche Genova attiva il servizio
08/01/2020 PrimoCanale.it Lotta allo smog, anche a Genova serve un parco 'mangiapolveri' per il futuro
a Spezia
09/01/2020 II Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 15 Snam studia il trasporto del gas sulle autocisterne dei traghetti
avenna
09/01/2020 II Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 38 Un secolo e mezzo di crociere in Adriatico

09/01/2020 II Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 36 Visita dei Cinque stelle a porto, Capitaneria e Gruppo Ormeggiatori	
08/01/2020 Ravenna Today Elezioni regionali, visita istituzionale del Movimento 5 stelle al Porto di Ravenna	
08/01/2020 RavennaNotizie.it Delegazione 5 Stelle in visita al Porto di Ravenna: incontro con gli operatori portuali	
ivorno	
09/01/2020 II Tirreno Pagina 22 Maxidarsena Basta Ritardi	
09/01/2020 II Tirreno Pagina 17 L' uomo che amava i porti e guardava al futuro	
09/01/2020 II Tirreno Pagina 17 «Personaggio di grande spessore culturale»	
09/01/2020 II Tirreno Pagina 17 Addio a Giuliano Gallanti, il presidente che ha dato al porto il piano regolatore	
09/01/2020 II Tirreno Pagina 17 «Competente, ha ottenuto grandi risultati»	
09/01/2020 Corriere Fiorentino Pagina 9 Livorno Addio a Gallanti, ha guidato il porto	
09/01/2020 La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 50 La scomparsa dell' avvocato Giuliano Gallanti ex presidente dell' Autorità Portuale Le condoglianze del sindaco Luca Salvetti	_
08/01/2020 Corriere Marittimo Morto Giuliano Gallanti, l' avvocato dei Moli - Il suo rapporto con Livorno, progetti realizzati e rimpianti	_
08/01/2020 Corriere Marittimo Addio a Giuliano Gallanti - L' uomo che amava i porti	_
08/01/2020 Expartibus Scomparso Giuliano Gallanti, il cordoglio del Presidente della Toscana	_
08/01/2020 Regione Toscana Scomparso Giuliano Gallanti, il cordoglio del presidente Enrico Rossi - Toscana Notizie	1
08/01/2020 The Medi Telegraph E' morto l' avvocato Giuliano Gallanti	1
08/01/2020 Toscana24 Sole24Ore Morto Gallanti, guidò il porto di Livorno	1
'iombino, Isola d' Elba	
09/01/2020 II Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 30 Cambia il traffico nel porto Affidato incarico per il progetto	1
civitavecchia, Fiumicino e Gaeta	
09/01/2020 II Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35 NAVE FERMATA	1
lapoli	
09/01/2020 II Roma Pagina 34 Cimmino: Fincantieri avrà lavoro per 10 anni	1

Calabria"

08/01/2020 Zoom 24 Gioia Tauro, il porto fa registrare una netta inversione di tendenza	125
09/01/2020 Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 31 Confindustria rilancia: «Ora segnali dal Governo sulla Zes»	126
08/01/2020 II Dispaccio Porto di Gioia Tauro, Confindustria RC: "Positivi dati 2019, ma occorrono nuovi investimenti"	127
08/01/2020 Stretto Web Porto di Gioia Tauro, Confindustria Reggio Calabria: "positivi i dati del 2019 ma occorrono nuovi investimenti"	128
08/01/2020 Messaggero Marittimo Giulia Sart Automar Spa acquisisce AutoTerminal Gioia Tauro	[;] 129
Olbia Golfo Aranci	
09/01/2020 La Nuova Sardegna Pagina 17 La Sinergest spa ora riassume tutti i lavoratori	130
09/01/2020 La Nuova Sardegna (ed. Gallura) Pagina 18 GIANDOMENICO MELE Contratto part time la Sinergest salva gli ultimi lavoratori	131
09/01/2020 La Nuova Sardegna (ed. Gallura) Pagina 18 Resta da sciogliere il nodo del budget per l' investimento	133
08/01/2020 Corriere Marittimo Olbia, la gestione del servizio bus navetta interno al porto a Turmo Travel	134
09/01/2020 L'Unione Sarda Pagina 37 Sinergest, 21 riassunzioni	135
09/01/2020 La Nuova Sardegna (ed. Gallura) Pagina 19 <i>ROBERTO PETRETTO</i> «Costretti a vendere le barche»	136
08/01/2020 Messaggero Marittimo Giulia Sart Turmo Travel Srl: servizio di trasporto interno porto di Olbia-Isola Bianca	[;] 137
Cagliari	
08/01/2020 Dire Rincaro dei marittimi, protesta bipartisan a porto Torres	138
Messina, Milazzo, Tremestieri	
09/01/2020 MF Pagina 1 GIANNI MAROTTA L' occasione delle Zes	139
Palermo, Termini Imerese	
08/01/2020 Blog Sicilia Caro navi, si tratta fra Roma e Palermo, stop alla protesta degli autotrasportatori	141
Focus	
08/01/2020 FerPress Incontro al Mit con autotrasportatori e armatori. Cancelleri, necessario trovare equilibrio	142

08/01/2020	Informazioni Marittime	143
Al via tavo	lo noli marittimi, il governo: "Lavoriamo a una soluzione"	
08/01/2020 Incontro al	Messaggero Marittimo Mit tra autotrasportatori e armatori	Giulia Sarti 144

GIOVEDÌ 9 GENNAIO 2020

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821 Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 68828



Gratis Noi e la scienza: il libro su Einstein Il primo volum con il «Corrier



Domani su 7 Vestiti, viaggi, gesti **Tuttiisegreti** attorno a Melania



Servizio Clienti - Tel. 02 63797510 mail: servizio clienti@corriere.it Prolife

Paura e sollievo

IL SENTIERO **STRETTO** DEGLI USA

di Massimo Gaggi

a preghiera di Nancy Pelosi, la leader della Camera Usa che dopo l'attacco missilistico iraniano contro una base Usa in Iraq aveva temuto il peggio, è stata esaudita: Donald Trump e Ali Khamenei continuano a usare linguaggi estremamente minacciosi, estremamente minacciosi, ma i comportamenti, per ora, sono quelli di due Paesi consapevoli di non avere nulla da guadagnare da una guerra totale. Il presidente americano, ossessionato dal timore di apparire debole davanti al suo elettorato, vuole mostrarsi duro, ma davam a suo eterorato, vuole mostrarsi duro, ma non ha interesse ad affrontare la campagna elettorale con centinaia di migliaia di soldati Usa inchiodati sui campi di battaglia del Medio Oriente. Gli ayatollah, furenti per l'eliminazione del popolarissimo generale Soleimani, sanno che potrebbero scatenare una guerra disastrosa per tutti, ma che non potrebbero vincerla. Continuano, così, a minacciare vendette tremende, ma hanno tremende, ma hanno costruito la loro rappresaglia in modo da imizzare l'effetto sull'opinione pubblica interna — lo spettacolare lancio notturno di 15 missili balistici — minimizzando il rischio di innescare reazioni a catena incontrollabili. Come incontrollabili. Come bersagli sono state scelte due basi nelle quali i militari Usa sono ben protetti, mentre l'Iraq e i Paesi, come Finlandia e Lituania, che hanno loro uomini in quelle installazioni sono stati informati in anticipo. Le cancellerie e i mercati tirano un sospiro di sollievo.



La mediazione Tensioni nella notte: voci sul premier di Tripoli rapito, poi le smentite

Conte vede solo Haftar, Sarraj diserta Gaffe diplomatica sul conflitto in Libia

affe dell'Italia sulla Libia. I due avversari protagonisti della crisi libica erano attesi a Roma. Il generale Haftare è arrivato ed ha incontrato il premiero, Sarraj ha però cancellato il viaggio a Roma ed è ripartito per Tripoli. E qui si apre il giallo: si sparge la voce di Sarraj rapito. Poi le semente.

alle pagine 8 e 9 alle pagine 8 e 9



Il premier libico Fayez Sarraj, 59 anni

II. VERTICE A ISTANBUL

Mossa di Erdogan e Putin «Sì al cessate il fuoco»

ummit a Istanbul tra i presidenti turco Erdogan e russo Putin. Raggiunta l'intesa sul cessate in fuoco in Libia da domenica. Pronto un asse per spartirsi il Paese.

La crisi Dopo il raid contro le basi americane. Aereo cade a Teheran, è mistero: 176 le vittime, negate le scatole nere

ran: nuovo accor

Il presidente minaccia altre sanzioni ma esclude la guerra. La replica: ora noi ci fermiamo



Addio di Harry e Meghan «Basta famiglia reale»

Harry e Meghan annunciano il «divorzio» dalla famiglia reale: «Vogliamo essere indipendenti». Buckingham Palace ha fatto sapere che «comprende il desiderio di un differente approccio», ma che questo condurrà a sproblemi complicati» e che «serve tempo».

l presidente americano Trump minaccia nuove sanzioni contro Teheran, ma nega l'eventualità di una guerra. da pagina 2 a pagina 11

I MINISTRI IRANIANI

Nel Palazzo Bianco tra i custodi del potere

el Palazzo Bianco del potere iraniano: «Uno schiaffo agli Usa, ora ci fermiamo». Il ministro degli Esteri Zarif: non cerchiamo la guerra. E la vicepresidente Ebtekar aggiunge: rappresaglia a pagina 3

IL RACCONTO DA ERBIL

«I soldati italiani in Iraq salvati dai Patriot»

S ono stati i Patriot americani a salvare i soldati italiani». I racconti da Erbil, dove si trovano basi di parte della coalizione internazionale: l'obiettivo erano i soldati americani, ma anche gli italiani avrebbero potuto rimanere vittime.

IL CAFFÈ

sollievo.

no Gramellini

di Massimo Gramellini

on il linguaggio disadorno dei messageri di morte, un comunicato Air France segnala il ritrovamento di un corpo assiderato di circa dieci anni in fondo al carrello del Boeing 777 che durante la notte aveva viaggiato dalla capitale della Costa d'Avorio fino a Parigi. La prima immagine che mi entra in testa è questo bambino aggrappato a una rete di recinzione, mentre osserva gli aerei che atterrano e decollano, sognando di volare in un altrove dove tutti assomigliano a quei passeggeri vestiti bene che trascinano eleganti valigie con le rotelle. Chissà per quanto tempo si sarà perso dietro sogni di libertà, che nel suo caso significava anzitutto libertà dal bisogno. La Costa d'Avorio produce più ricchezza di qualsiasi altra nazione dell'Africa occi-

Ma in cielo fa freddo

dentale, ma non è capace di farla colare lungo i gradini della scala sociale e il quaranta per cento dei suoi abitanti co-nosce la miseria assoluta. Il bambino doveva far parte di quel quaranta per cento. Ma non era un numero. Era un bambino

Ma non éra un numero. Era un bambino.
Lo vedo dilatare gli occhi nella contemplazione degli enormi carrelli che si ritraggono nel grembo degli aerei, una
volta spiccato il volo. Li dentro mi sentirò al sicuro, avrà pensato, mentre aggirava i teipidi controlli per andare a sistemarsi nella sua bara di gelo. Una follia, ma non
aveva esperti con cui confidarsi: solo disperati da cui scappare. Spero sia morto
senza accorgersene. Come un novello
learo in fuga da un labirinto di cui non
riesce a trovare l'uscita.





II Fatto Quotidiano



Londra, la contro-Brexit di Harry & Meghan: "Rinunciamo allo status di Reali Vogliamo lavorare, vivremo anche in Nord America". Tutto molto pittoresco





Giovedì 9 gennaio 2020 - Anno 12 - nº 8 Redazione: via di Sant'Erasmo nº 2 - 00184 Roma tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230





€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 cm il libro 'Piazza Fontana i colpo Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. Art. 1 comma T Roma Aut. 114/2

L'INTERVISTA Le proposte di Davigo per accorciare i tempi

"Processi brevi? Prescrizione bloccata e poi freni ai ricorsi"

"Chi fa appello deve rischiare una pena più alta, anche per aver impu-gnato senza fondamento. E basta inseguire gli imputati per le notifiche

O TRAVAGLIO A PAG. 3

Legge elettorale, miracolo: accordo sul proporzionale

O PALOMBI A PAG. 2



HAMMAMET, IL FILM Una Salò per Craxi che occulta i fatti e tace le mazzette



BARBACETTO E PONTIGGIA A PAG. 4 - 5

Riposi in pace, amen

» MARCO TRAVAGLIO

omplice il film Hamma-met di Gianni Amelio, è ripartita la rumba per la beatificazione del fu Bettino Craxi. Che poi, in realtà, è l'ennesimo, disperato tentativo dei politici ladri purtroppo viventi di autosantificarsi. Da vent'andi autosantificarsi. Da vent'an-ni le provano tutte per cancel-lare le sentenze che lo issavano sul trono di Re di Tangentopoli (breve promemoria a pag. 4-5). Ora, fallita l'Operazione Amnesia, si contentano di farci crederechesì, magari Craxirucrederechesi, magari Craxiru-bacchiava, ma fu comunque un grande politico moderno, uno statista europeo, un padre del riformismo eun leader innova-tore. Ora, anche volendo giudi-care l'ex segretari odel Psi edex premier al netto delle mazzette (50 miliardi di lire scovati nel 23 de Mase l'Bultectivosi conti '93 da Mani Pulite sui suoi conti svizzeri, per tacere degli altri rimasti intatti in giro per il mondo), quello che emerge è un concentrato dei vizi e dei malvezzi della peggior politica, corresponsabile primario dei disastri che la Prima Repubblica ci ha lasciato in eredità

Durante i quattro anni del suo governo (1983-87) il debito pubblico passò da 400 mila a 1 milione di miliardi di lire e il rapporto debito-Pil dal 70 al rapporto deolici-Fi dai // 30 y 22%, di pari passo con l'impazzimento della spesa pubblica e dell'abusivismo selvaggio (anche grazie al suo mega-condono edilizio). Per il resto, il "riformismo" craxiano è una lunga galleria di orrori. In politica interna: la trattativa con le Br interna: la trattativa con le Br per liberare Moro contro la fer-mezza del fronte Dc-Pci-Pri; mezza del fronte Dc-Pci-Pri;
l'opposizione a ogni risanamento dei carrozzoni delle
Partecipazioni statali, gestiti
dai boiardi craxiani (Di Donna,
Bitetto, Cagliari, Necci...) come
vacche da mungere a spese dello Stato con passivi miliardari,
la feroce lottizzazione della la teroce lottizzazione della Rai, l'attacco ai giornalisti e persino ai comici scomodi (da Alberto Cavallari a Beppe Gril-lo) e, sotto la presidenza di E-nrico Manca, la pax televisiva con la Fininvest; i due decreti ad personam del 1985-'86 per neutralizzare le ordinanze dei neutralizzare le ordinanze dei pretori che pretendevano di far rispettare la legge all'amico Sil-vio e, nel '90, la legge Mammì, monumento al monopolio del-latyprivata; l'ostilità alle poche latvprivata; l'ostilità alle poche privatizzazioni giuste e neces-sarie (come quella della Sme, che produceva panettoni di Stato con voragini nei conti pubblici, tentata dall'Iri di Pro-di nel 1985; e quella dell'Alfa Romeo, che Prodi nell'86 vole-va vendere alla Ford, mentre Cravi preferi regalaria alla Craxi preferì regalarla alla ssalto alla Mondadori Fiat); l'assalto alla Mondadori tramite l'apposito B., col con-torno di tangenti algiudici; l'in-gaggio come consulente giuri-dico del giudice corrotto Rena-to Squillante, che garantiva i socialisti da indagini e arresti. SEGUE A PAGINA 24



LA RIVOLTA DEI PRECARI

Manovra, l'Università è sparita: "Tutti in piazza"

ADDIO ALLA SCRITTRICE WURTZEL

Elizabeth, l'invenzione



STONATURE Le assurde polemiche sulle ospiti Sanremo, vince la donna

» SELVAGGIA LUCARELLI

A Sanremo c'è già Qun vincitore, ed è il premio alla po-lemica più idiota del lemica piu idiota del secolo, ovvero quella sulle presenze femminili al prossimo Festival. Tra l'altro, farei notare che l'unico nome femminile a non aver innescato polemichee che invece le meriterebbe è "Rita",

ovvero il terzo nome del conduttore che per chi non lo sa-pesse all'anagrafe si chiama "Amedeo Umberto Rita Seba-stiani". Perché Amadeus ha un nome femmi deus ha un nome femmi-nile? La madre, al momento di registrarlo, aveva già pre-visto le rotture di coglioni che avrebbe dovuto affrontare. A PAGINA 21

La cattiveria Salvini twitta un video in cui compra nuove mutande. Gli servono per contenere tutte le palle che racconta www.forum.spinoza.it

Social di Natale, e cappuccini

di Generazione Prozac

STRATEGIE WEB i politici tra nonne

.....

O RANIERI A PAG. 17





Che brutta fine ha fatto la rivista Concilium, che da Rahner e Congar è passata a spiegare come diventare il corp* queer di Cristo

Roma. Sussultano nei loculi Yves Congar e Karl Rahner, forse pure Edward Schillebeeckx, vedendo l'evoluzione della loro rivista, Concilium, che del Vaticano II ful a bussola e che tanto influenzio i patri riunti in assise da Giovanni XXIII. Sussultano nel leggere l'utilimo numero del 2019, quello che per titolo ha "Teologie queer diventare il corpo queer di Cristo". E vero che della rivista degli anni Sessantà e rimasto poco più di nulla, ma insomma, lo status è pur sempre di rilievo e prestigio. "Oggiomo - si legge nell'editoriale di presentazione - le teologie queer sono messe alla prova sia dal riconosciemento dell'interesezionalità di diversi fattori di discriminazione - quali razza, classe o abilità - sia dall'apertura verso un orizone globale nel progetto decoloniale." Trascurando il lessico forbito e la dotta spiegazione dello status quo, si chiarisce che "diventare il corpo queer di Cristo è un sentiero escatologico che le teologie queer hanno esplorato nel mezzo di una violenza

sistemica. Ri-membrare con amore i corpi e i territori s-membrati dalla violenza globale è un'espressione dei tempi messianici. I corpi che contano d'avvero, i corpi sirtutati e invisibili delle persone IGBTUQ-, dei migranti, delle persone scomparse o di quelle diversamente abili, costituiscono oggi le membra vive del corpo quere di Cristo. Le loro moltepili criestenze, le lotte per la dignità, la vita e la speranza rappresentano una dimensione preziosa del processo escatologico di redenzione". L'indice chairasce di più di cosa si sta parlando. Intanto il saggio "Queer è Dio": è il racconto dell'esperienza di Murph, "una persona bianca che s'identifica come non binaria, cresciuta in una comunità acttolica conservatrice negli Stati Uniti e giunta ad accogliere la propria identità queer attraversoi l'uvere in comunità, il movimento e la danza". Carmen Margari-ta Sanchez de León servies un'i moltepici corpi di Gestà", domandandosi se "il corpo di Gestà è neutrale o asessuato". "E" corpo o

corp**. Forse, osserva l'autrice, "se Gest è stato totalmente umano, c'è spario sufficiente per pensare che la sua incamazione è un divenire, ma un processo concluso! Il saggio successivo ota alto "Ecclesiologia: diventare il corpo di Cristo in Asia. Un corpo queer, posteoloniale, (eccofemminista!" Marith Rojas Salazar servive che "è necessaria l'incorporazione politico-religiosa della dimensione erotica nella itturgia per ilberaria, poiche questo spazio e stato cooptato dal discorso egemonico dominante di poleve o di terroro:

Verticate if the particle of t

The Suleimani Show

Il "nuovo Vietnam" promesso da Khamenei a Trump dura mezz'ora

Rappresaglia indolore con missili contro due basi irachene. Il piano resta quello del generale ucciso: cacciare via gli americani

La bufala degli 80 morti



Roma, Il "nuovo Vietnam" promesso dalla Guida suprema Rhamenei contro l'America per vendicare la morte del generale
Suleimani è durato circa mezz'ora attorno
alle due di notte di eire si e soconisso senza
uccidere nemmeno uno dei cinquemila soldue di notte di eire si e soconisso sonza
uccidere nemmeno uno dei cinquemila soldue di del governo i natenne e secondo fonti
del Pentageono sentite dalla Cnn, l'attaceo
con missili bailstici da parte dell'Iran è stato preceduto da un avvertimento passato sottobaneo
da contatti iraniani, Questo
avviso discreto dato in antitenni di difessa americani
potevano seguire in temporeale la traiettoria dei missili a partire dal momento
del lancio in Iran a centinaia di chilometri di di
starza e quindi avvisare le
starca e quindi avvisare le
starza e la la fine ci sono stati soltalaziono la seconda e le
starza e la la fine ci sono stati soltalaziono la l'arca per le
starza e la la fine ci sono stati soltastara e la conta del le
starza e la starza e la le
starza e la starza e la le
starza da la starza e la la
starza e la starza

OGGI | INSERTO I

Gli europei sono risentiti con Trump ma dipendono da lui

Libia, Europa, giustizia, economia. Un Conte a tutto campo

L'incontro con Haftar (e quello saltato con Serraj), le sanzioni da rivedere alla Russia, la mediazione sulla prescrizione. "Modello Ursula in Italia con Pd, M5s e FI? Nel caso valuteremo". Parla il premier

sulla prescrizione. "Modello Urst
La Libia, I'Iran, Trump, il caso Suleimachi, il ruolo dell'Europa e poi le politiche economiche dell'esecutivo, I'Iva, I'Alitalia, la prescrizione, le intercettazioni,
la tenuta della maggioranza, la riforma
dell'Irpef, le tasse e uno scenario europeo
per il domani del governo. Abbiamo passato un'ora ieri a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, pocofente del Consiglio nel premier libico
Fayez al Serraj, in una giornata in cui il
capo del governo ha cercato in qualche
modo di affermare una centralità dell'esecutivo sul dossier libico. Con il presidente
del Consiglio abbiamo provato a parlare a
tutto campo, cercando di non perdere il
del Consiglio abbiamo provato a parlare a
tutto campo, cercando di non perdere il
del premer. una la nostra conversazione
non poteva che partire da qui e non poteva
che partire da qui e non poteva
che partire da qui e non poteva
che partire da qui e non poteva
che partire da qui e non poteva
che partire del premer. una la nostra conversazione
non poteva che partire da qui e non poteva
che partire del premer. una la nostra conversazione
non poteva che partire da qui e non poteva
che partire da qui e non poteva
che partire da qui e non poteva
che partire da qui e non poteva
che partire da qui e non poteva
che partire da qui e non poteva
che partire da qui e non poteva
che partire da qui e non poteva
che partire da qui e non poteva
che partire da qui e non poteva
che partire da qui e non poteva
che partire da qui e non poteva
che partire da qui e non poteva
che partire da qui e non poteva
che partire da qui e non poteva
che partire da qui e non poteva
che partire da qui e non poteva
che partire da qui e non poteva
che partire da qui e non poteva
che partire da qui e non poteva
che partire da qui e non poteva
c

questa ragione che ieri pomerigo, come già altre volte, ho incontrato quest'ultimo per cercare di convincerò a desistere dall'initiativa pedicazione di negoziazione utile a indirizzare la Libia via della ragione di la indirizzare la Libia via della reverso una definitiva paedicazione. E possito con Conte, accommette su uno cionte e scommettere su uno dei due attori in campo? To non scommetto, non so commetto, n

se 11 presidente del Consiglio italiano dovesse immaginare degli step per dare un seguito al tentativo di medizone da dove partirebbe? "Dobbiamo lavorare in queste ore per una immediata essazione delle ostilità e da questo punto di vista trovo incoraggiante l'esito dell'incontro che si è svolto ieri a Istanbul, evento che si inqua-

una guerra civile". Ma, chiediamo a Conte, dato che in questo momento l'Europa ha una certa difficoltà a esprimere una voce unitaria su alcuni argomenti di politica estera non potrebbe essere un buon segnale avere un italiano come portavoce dell'Europa in Libia, una persona che possa esprimere una posizione unitaria? (segue mell'unerio IV)

Trattamento Matzneff

Senza editore, senza biblioteche casa, senza premi, senza soldi e in Così finisca lo "scrittore pedofi

Roma. E' una donna, la direttrice del setti-manale Marianne Natacha Polony, a fustiga-re un po' l'ipocrisia della vicenda: "L'am-biente letterario francese sembra essere di-

DI GIULIO MEOTTI

wentato la seena privilegiata dell'indignazione organizzata delle gang. Nella monotonia della stagione delle vacanze e delle lunghe passeggiate, l'affaire Matzneff ha risvegliato dal torpore inversale. Tuta la macchina e in movimento, interviste, denunce, scuse pubparte della sinistra si scusa pietosamente. Altri la fanno franca, spiegando che non è l'epoca o il sinistra si scusa pietosamente. Altri la fanno franca, spiegando che non è l'epoca o il sinistra si scusa pietosamente. Altri la fanno franca, spiegando che non è l'epoca o il sinistrismo culturale da bissimare, ma il 'patriareato".

Così, in quello che Alain Finkielkraut ha appena definito il "movo ordine morale" sotto la cupola dell'Acadenie francaise, "una esposizione di Balthus oggi a Parigi microfoni di Corews sul caso Gabriel Marienfoli di Corews sul caso Marienfoli calcina dell'Arcidentone della Quarantasettenne Vanessa Springora "Il consenso" di aver avuto rapporti quando lei aveva l'a min. Nelle stesse ore in cui il ministero della Cultura annunciava l'interione di togleire a Matzneff l'Ordine delle arti e delle lettere (il più impore ci cavali e dell'ordine nazionale al merito, ia casa editrice Gallimard fermava la commercializzazione del diario di Matzneff, di cui aveva già pubblicato nove volumi dal 1990. Una "misura eccezionale", annuncia Antoine Gallimard, mentre la procura di Parigiapriva un'indagine per violenza su minore.

Matzneff ier ha ricevuto un secondo mandebario, di casa di cardina di considera di Acquesta di Acquesta di Acquesta di Acquesta di Acquesta di Acquesta di Cardine della Cultura, Franck Riester, annuncia anche l'interruzione del sussiti pubblici elargiti a Matzneff e concessi ad artisti importanti e bisognosi. "Dei eliminare gradulamente", ha detto licusi o scrittore beneficia dai tempi della presidenza di Acquesto Chirac. Se ne chi

cue ne tacciamo di quel "serial raper" di Ar-thur Koestler?

La Biblioteca nazionale del Québec ha an-nuciato ieri che il d'ario di Matzneff sarà ritirato dalla sua famosa Collection unive-selle. Matzneff fainto, come uono escritio-re. Ma non basta. Anche senza che ci sia satta una inchiesta, il romaniziere deve nadare in giro col piattino. Eil cancro deve portarsi via anche i suol libri. Solo allora questo MeToo sarà completo.

Andrea's Version

#stascadendoilventesimoanr daquandodelleinarrivabilite stedicazzoaccopparonocraxi sìadessocisucchiamotuttiqua

La Giornata

– In Italia –

CONTE HA INCONTRATO IL GENE RALE HAFTAR A PALAZZO CHIGI. E RALE HAFTAR A PALAZZO CHIGI. Einvece saltato il meeting on il primo ministro libico al Serrai, programmato
sempre per la giornata di ieri. Il presidente del Consiglio ha convocato per venerdi 1.0 gennaio un vertice tra i capigruppo di maggioranza e opposizione
per discutere delle missioni militari nell'area mediorientale e sulla Libia.

* * * *

per discutere delle missioni militari nell'area mediorientale e sulla Libia.

Nesuma intesa sulla legge elettorale
tra le forze di maggioranza, a causa della
scia del MSs presenterà alla commissione
Affari costituzionali della Camera un
testo a sua unica firma che introduce un
sistema proporzionale con soglia di
sbarramento al 5 per cento.

Tafida Raqceè, esce dalla riantimazione.
La bambina, per cui il fixoya i London Hospital aveva chiesto di sospendere le cuce, e stata trasferita da ottobre a Gaslini
di Genova. Non è più in pericolo di vita.

Borsa di Milano, Fise-Mib +0,4 per cento.
Differenziale Bup-Bund a 166 punti.
L'euro chiude in calo a 1,11 sul dollaro.

Nel Mondo

---- Nel Mondo --

Nel Mondo

NON CI SONO SOPRAVVISSUTI NEL
DISASTRO DEL BOEINO della Ukraine
Airlines precipitato in Iran poco dopo il
decollo da Teheran. Secondo le autorità.
sono morte tutte le 178 persone che si
trovavano a boix de la rifa persone che si
trovavano a boix de la rifa persone che si
trovavano a boix de la rifa persone che si
trovavano a boix de la rifa persone che si
trovavano a boix de la rifa persone che si
trovavano a boix de la rifa persone che
si
tra tra ci la rifa persone che si
tra ria qua tra ci la crescita record
à raggiunti al l'irizio dell'amon, odpo la
notiza di una de-escalation nelle tensioni tra l'ara e Stati Uniti.

Carlos Ghosa necusi Il Giappone. L'ex
capo di Nissan, dopo la sua fuga a Beirut,
ha organizzato una conferenza stampa in
cui ha detto che le accuse da parte di
Tokyo di illeciti finanziari sono un'ingiustizia nei suoi confronti.

Tokyo di illeciti finanziari sono un'ingiu-sitzin nei suoi confronti.

* * *

I duchi di Sussex hanno rinunciato al loro ruolo di membri "senior" della fa-miglia reale britannica channo annun-ciato di voler diventare "finanziaria-mente indipendenti".

* * *

Otto di illeciti finanziaria-

C'è stata una sparatoria a Ottawa, in Ca-ada. Un morto e almeno tre feriti.

Barbecue e cammelli

N ella proverbiale, e sempre solida, dicotomia tra natura e cultura sto tutta la vita dalla parte della cultura, col beneplacito di CONTRO MASTRO CILIEGIA - DI MAURIZIO CRIPPA

CONTRO MARTIO CRIEGA - DI MARRIZZO CRIPA.

Claude Lévi-Strauss. E anche in quella, non meno dirimente, tra il cotto e il crudo preferisco il cotto: prendendomi il rachio di accendere un barbecue di trop-neta, organizzare e officiare sacri riti carnivori (mica solo i vegani hanno diritto a essere una religiono) e surriscaldare ulteriormente l'uno e l'altro emisfero. Però non sono un mostro, suvvia. Gli incendi australiani e i canguri sutionati colpiscono anche me. E leggere dal Warseposiano in dificari delle stime del War, a grande fallo in covor, un po' più che del-della disinformatia i raniana - che sarebbero morti in questi giorni un miliardo di minali, beh fa impressione. Un miliardo. Altro che i vissoni allevati per le pel-licce e le cohe per il fole gras. Un miliardo e una strage ambientale. Anche se poi leggi in rete gerenniadi per il koala cui è de una strage ambientale. Anche se poi leggi in rele gereninali per il koala cui et stata fatta la sedazione profonda, ef rasi tipo di strado per la foot del koala ribo del koala cui esta fatta la sedazione profonda, ef rasi tipo di strado per la foot del koala ribo del koala marcho indelebile", e vien voglia di tornare dalla parte giusta di Lévi-Straus. Poi però e lanche questa notiria: che in Australia verranno abbattuti, da eccehin sugli aerei, diceimila cammelli. Innocenti, anzi colpevoli: perché bevono tropo. E allora pensi, attonito, a un vecchi film: non si uccidono così anche i Cinque settle, quando scappano senza pagare il pizzo alla Casaleggio Associati.

Erdogan e Putin ottengono la tregua in Libia (prego Europa)

II libico Serraj atteso a Roma dopo Bruxelles ma tira dritto verso la Libia. Haftar parla molto a Palazzo Chigi

Roma. Iere auto dell'ambasciata libica a Roma sono andate a prendere il capo del governo di Tripoli, Fayez al Serraj, all'aeroporto. Serraj era atteso alle diciotto a Palazzo Chigi per un ibrograma del controlo del proporto del proporto serraj era atteso del controlo del proporto del proporto del controlo del governo del governo del governo del proporto del proporto

alla mediazione diretta e a qualsiasi tentativo di risolvere la crisi "con il dialogo". Per fortuna ci pensano il presidente turco Erdogan e quello russo Putin, che ieri si sono visti a Istanbal per tin, che ieri si sono visti a Istanbal per tin, che ieri si sono visti a Istanbal per Stream e hanno anche parlatio in privato di Libia. Non si sa di preciso cosa si siano detti, ma al termine del loro incontro il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, ha annunciato che Russia e Turchia invitano tutte le parti coinvolte nel conflitto in Libia a un cessate il fuco a partire dalla mezzanotte di domenica l'acconflitto in Libia a un cessate il fuco a partire dalla mezzanotte di domenica l'acconflitto in Libia a un cessate il fuco a partire dalla mezzanotte di diventata il pilastro di difesa degli assediati di Tripoli - che ora si sentono anora più assediati perché anche la città di Misurata, che provvede alla capitale la forza militare, adesso deve fronteggiare l'avanzata di Hafata. Oggi Erdogan può chiedere qualsiasi cosa a Serra, perché il leader

libico deve alla Turchia ogni residua speranza di sopravvivere a questa crisi. Dalla parte di Haftar c'è Putin, che ha fatto meno della Turchia e per ora ha mandato soltanto - soltanto si fa per dire - centinaia di mercenari molto competa credibilità di alleato spietato e capace di prevalere a qualsiasi costo. Se Erdogan e Putin invitano le parti a rispettare una tregua in Libia, é molto probabile che le parti rispetteranno la tregua. Al contrarlo degli europei, che chiamano Haftar a Bruxelles e sono snobbati, e vincere Serraj a incontrare Conte, i due autocrati hanno una presa molto salda sulle vicende libiche. Fonti diplomati-che citate da Ansa dicono che Serraj temesse di finire incastrato in un verticea servebe fatto infuriare la sua metà di Libia. (Doniele Raineri)

Perché il governo valuta l'opzione Minniti in Libia

Inviato speciale dell'Europa. Una strategia "win-win" per un esecutivo in cerca di una via d'uscita. Dubbi a sinistra

oma. Al centro del pasticciaccio libico, uesto ingorgo in cui si stanno misurando senza europea e l'afasia italiana, ecco spunta la pelata metodica e tenace di

DI SALVATORE MERLO

Marco Minnit, l'ex ministro dell'Interno, l'uomo che forse più di chiunque altro sa-prebbe come muoversi nei labirinti bellicosi di quello che una volta veniva chiamato lo scatione di sabbia.

Ieri Frans Timmermans, socialista olandese e primo vicepresidente della Commissione, ha detto a Paolo Valentino, sul Cor-

riere della Sera, che in Libia "ci vorrebbe uma personalità come Minniti". L'useita di Timmermans a quanto pare non è rapsodi-cam au ntentativo condiviso sepura acora informate all'interno della Commissione di minoria del minoria della Commissione di minoria seperativo della compissione di minoria seperativo di minoria di monte non soltanto dare una voce unica all'Europa, cui compito da cuttelando gli interessi dell'Italia e dell'Unione, ma soprattutto un tecnico (e politico) che sappia impedire per la Libia una soluzione "alla siriana".

cioè una spartizione di quel paese tra russi e turchi. Interrogato direttamente dal Foglio. Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, pur senza abilanciarsi sul nome di Minnii, non esclude affato l'ipotesi. Anzi. E così la pensa pure Luigi Di Maio. Un invisto europeo, ma italiano, ragionano in queste ore nei palazzi della potitica, metterebbe il governo di fronte a una situazione ottimale dopo settimane di rebbe una vistoria da rivendicare per i rossogialli. Fallisse, sarebbe solo colpa dell'Europa.



il Giornale





GIOVEDÌ 9 GENNAIO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 7 - 1.50 euro*

G www.ilgiornale.it

CONTE E DI MAIO

Dilettanti senza frontie

Organizzano un vertice sulla Libia disertato dal leader libico Trump dopo il raid farsa: «Ora tratto con l'Iran»

■ Il doppio incontro con i leader libici Haftar e Al Serraj (che diserta all'ultimo minuto) si trasforma in un pasticcio diplomatico firmato Conte. Mentre Trump sfida l'Irak e Putin ed Erdogan si spartiscono la Libia.

servizi da pagina 2 a pagina 8

L'EDITORIALE

EUROPA, TOGLI I FIORI DAI TUOI CANNONI

di Alessandro Sallusti

oi siamo favorevoli alla soluzione pacifica delle controversie tra Sta pacifica delle controversie tra Sta-ti, siamo per il trionfo della diplo-mazia ufficiale e pure di quella parallela e clandestina. Ma sappiamo pure che i diplomatici e i politici - oltre a compe-tenza ed esperienza - hanno bisogno per po-ter persuadere e dissuadere anche di forza, si militzare sia economica. La nazei a si imsia militare sia economica. La pace la si imsolo eloquio o esibendo la tavola dei dieci comandamenti, altrimenti basterebbero i moniti del Papa. Per intenderci, i carabinieri montiti del Papa. Per intenderci, i carabinieri girano armati non per sparare al primo frusciare di foglia, ma per dissuadere chi volesse sparare per fatti propri; una nazione ha la bomba atomica non per lanciarla, ma per evitare che qualcuno gliene lanci una contro. Se hai la pistola in mano tratti, se non l'hai meglio che ti affidi alla sorte o a Dio. Questo è il problema che, di fronte alle crisi mediorientali e mediterranee, ha oggi l'Europa. I cui premier e ministri stanno si facendo girandole di incontri e vertici, ma sedendosi disarmati con gente e gentaglia che ha la pistola sul tavolo -, finiscono per contare come il due di picche.

contare come il due di picche

contare come il due di picche.

Siamo disarmati perché l'Europa non ha
un esercito comune e per questo non è una
potenza temuta e rispettata. Per di più molti
degli Stati membri, tra cui l'Italia, hanno
delle Costituzioni che impediscono loro di
avere ruoli attivi sui fronti di guerra o anche
solo di crisi. Forse non tutti sanno che i nostri soldati i nostri ageri e le nostre navi se stri soldati, i nostri aerei e le nostre navi, se stri soldati, i nostri aerei e le nostre navi, se non per difendersi, non possono sparare ma solo chiamare – sperando di non trovare occupato - i colleghi americani e francesi autorizzati a fare il lavoro sporco.

Queste banali verità le ha capite bene Trump, le sfrutta Putin e ora ci è arrivato pure Erdogan, che con i suoi generali sta mettendo le mani sulla costa setterntionale

mettendo le mani sulla costa settentrionale dell'Africa, cioè a cinquanta chilometri scar-si dall'Italia. Per non parlare della Cina, che mezza Africa se l'è già comprata. Gli eserciti nascono per difendere o allargare (per fortuna non più) i confini. Se cancelli il concetto di confine, neghi l'utilità di avere delle For-ze Armate. E senza forze armate sarai sem-pre in balìa dei signori della guerra o del pazzo di turno che non temono né la prote-zione civile né la Caritas. America, Russia, Turchia e Cina contano perché fanno pau-ra. In Europa mettiamo in campo Ong, Sardine, Gilet gialli e governi - come il nostro -improbabili. Se non contiamo ci sarà pure un perché: ci hanno fatto mettere i fiori come invocava una canzone - nei nostri can-

«HAMMAMET» VISTO CON STEFANIA CRAXI

«Il film? Ha restituito umanità a mio padre»

inalmente un film che non è una sentenza di condanna. «Ho ritrovato mio padre, la sua umanità, il suo carattere a tratti scontro-so», racconta Stefania Craxi do-po aver visto a casa, lontano da occhi (...)

segue a pagina 14

RITRATTO NON POLITICIZZATO

Amelio sfata il tabù Bettino

Cinzia Romani

con Armocida alle nagine 14-15

NEI CINEMA DA OGGI «Hammamet» di Gianni Amelio Favino interpreta Bettino Craxi



E LA PARTITA IN EMILIA-ROMAGNA SI RIAPRE

Sorpresa, la Meloni supera Salvini

Ultimi sondaggi, centrodestra al 50%. Sorpasso nel gradimento

SALVINI E LA GREGORETTI

Processate pure il premier Lo dice la Costituzione

Chiara Giannini

IL RETROSCENA

Grillo cede ai ribelli M5s «Ma non uscite dal governo»

Domenico Di Sanzo

Sabrina Cottone

■ Secondo i sondaggi di inizio anno due italiani su tre sono contro il governo e il centrodestra prevale nettamente sul centrosnistra: un'alleanza tra Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia è quotata in entrambi i casi al 50 per cento. A colpire, nel son-daggio Ixè, è anche la classifica della fiducia. La presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni è al 33%, un punto in più del leader della Lega Matteo Salvini, fermo a quota 32. Il segretario Pd Nicola Zingaretti (26%) sorpassa Luigi Di Maio (23%).⊠

a pagina 10

L'ITALIA CHE VA

GASLINI

L'ospedale salva-bimbi che batte gli inglesi

di Marco Zucchetti

ei 10.104 medici italiani fuggiti all'estero in die-ci anni, del loro stipen-dio medio di 32.600 euro

 penulti-mo in Europa - e dei 5mila camici stranieri che hanno lasciato il

se, oggi ai genitori di Ta fida non interessa nulla. Leggere la realtà attra-verso i numeri è come leggere una lastra: utile, ma non sempre (...) segue a pagina 20 Cuomo a pagina 20

MEDIOLANUM

La banca che regala 2mila euro ai dipendenti

di Marcello Zacché

entre gli altri ta gliano stipendi e posti di lavo-ro, c'è una banca che premia i suoi lavoratori. Con 2mila

euro di bonus a testa. Ennio e Massimo

Doris, pa-dre e figlio, presidente e amministratore delegato di Banca Mediola num, hanno deciso di investire ben 17 milioni di euro del loro gruppo per gratificare (...)

segue a pagina 22



DESTINI INCROCIATI, TRAGEDIE SIMMETRICHE

L'amore padri-figli spiegato da due suicidi

di **Valeria Braghieri**

a qualche parte le due notizie sono perfino uscite in sequen-za: Suicida a 15 anni, nel 2018 il dolore per la perdita del padre; «Non sopravvivo alla morte di mio figlio» pa-pà non resiste al dolore e si impicca a Roma. Si sfiorano nell'andarsene noma. Si silorato fieli antiarsenie per dolori simmetrici. Perché la vita li ha azzoppati all'opposto: uno sull'appoggio indietro, l'altro sul passo in avanti. Un padre senza il figlio non ha futuro, gli si è chiuso

l'orizzonte il giorno in cui un incidente in moto ha distrutto la perce-zione che la sua vita avesse un desti-no. E «troppo presto» è contronatu-ra anche perdere un padre, o una na anche peruere un paure, o una madre, perché si diventa vecchi all'improvviso, da bambini: un orfa-no non è mai giovane. Ci sono perdi-te che premono le tempie come le pinze dell'elettroshock. Che sono un ingaggiare un corpo a corpo con la vita, ogni maledetto (...)

segue a pagina 20

Harry e Meghan si dimettono dalla Casa Reale: «Lavoreremo»

di **Eleonora Barbieri**

a pagina 18



QN Anno 21 - Numero 8

Anno 65 - Numero 7





* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

GIOVEDÌ 9 gennaio 2020 1,50 Euro*

Nazionale

FONDATO NEL 1956 www.ilgiorno.it



La nostra inchiesta, 569 casi in diciotto anni

Lombardia, triste primato **Record nazionale** dei delitti in famiglia

Crisafulli e G. Moroni alle pagine 2 e 3



Cremona, strage sfiorata

Sos monossido Intossicati genitori e 5 figli

Servizio a pagina 18



Trump e l'Iran, una guerra per finta

Il raid di Teheran preannunciato agli Usa. Caos Libia, Conte riceve Haftar e fa infuriare Sarraj Servizi, De Robertis e De Carlo da p. 6 a p. 9

Emilia-Romagna: il sondaggio

Bonaccini frena La Borgonzoni è in rimonta

Paolo Rosato

I triangolo no. In Emilia-Romagna l'avevano ancora considerato. All'improvviso ecco i Cinque Stelle, che nell'ultimo sondaggio di Antonio Noto per Porta a Porta, dopo mesi di labirintite, rialzano la testa. Passan-do, con il candidato a governatore Simone Benini, da una forbice di consenso tra il 4 e l'8% al 5-9%. Bruscolini. Ma se il sondaggio di Noto ci dice anche che Bonaccini (centrosinistra) è in calo al 43-47%, due punti in meno con la Borgonzoni (centrodestra) forte e stabile al 41-45%, ecco che il M5s azzarda il dito nella coppia. Tutto invariato a livello nazionale: la Lega resta primo partito al 32% (+0,5). Di un punto cresce anche il Pd (18,5), M5s al 17,5%.

Continua a pagina 12



DALLE CITTÀ

Milano, la protesta

«Stop a degrado e aggressioni via Gola deve rinascere»

Vazzana nelle Cronache

Milano, il caso

Multa "fantasma": Comune condannato a pagare le spese

A. Gianni nelle Cronache

Lecco, a tre anni dal crollo

«Mio marito ucciso dal ponte Nessuna scusa»

Panzeri nelle Cronache



C'è una possibilità su 2,6 miliardi di miliardi

Lotteria, il giallo biglietti Tre vincenti consecutivi

Formenti a pagina 17



Rottura della coppia con la famiglia

Il rifiuto di Harry e Meg «Addio allo status reale»

Bonetti a pagina 20





II Manifesto



Oggi l'ExtraTerrestre

CLIMA Marjan Minnesma, 54 anni esperta di sostenibilità ambientale, ha vinto una battaglia storica contro il governo olandese. Ci spiega come



Culture

BRUNO TRENTIN II sindacato in lotta per autonomia, dignità e libertà dei lavoratori. Se ne parla a Roma





Visioni

A Esce oggi «Hammamet», il film di Gianni Amelio sugli ultimi mesi di vita di Craxi nell'«esilio» in Tunisia cino pagina 12

L'ITALIA E LA TEMPESTA PERFETTA

TOMMASO DI FRANCESCO

I discorso di Trump in risposta all'attacco missilistico contro la base Usa in Iraq, non è l'annuncio di un pari e patta com'era da sperare, al contrario è un rilancio: chiama in causa la Nato «da riposizionare in Medio Oriente»: muove sa la Nato «da riposizionare in Medio Oriente»; muove sanzioni all'Iran - che però «deve prosperare» - e che non avrà mai l'arma atomica» e che ha avviato una nuova stagione «terrorista» anche «grazie ai miliardi dell'accordo sul solo nucleare civile propiziato dall'Amministrazione precedente» (quel «terrorista» di Obama, insommaj; giustifica ancoomma); giustifica ancora l'assassinio di Qasem So-leimani – una violazione del diritto internazionale del diritto internazionale per l'Onu - perché era dil principale terrorista al mondo » e rivendica alla sua Amministrazione, con l'uc-cisione di Al Baghdadi, la sconfitta di migliaia di affi-liati allo Stato islamico - che invece è stata opera che invece è stata opera non degli Stati uniti, fuori non degli Stati uniti, fuori gioco in Siria per i troppi rovesci subiti, proprio delle forze siriane e degli hezbol-lah guidati da Soleimani, dei curdi, dell'esercito siria-no e dei russi, mentre anco-ra al-Qaeda resiste a Idilie Pisis, sempre ispirazione dell'Arabia saudita, si rior-zanizza. E noi annuncianganizza. E poi annuncian-do: «Non ci avete fatto nul-la», quasi a dire: non avete fatto goal. Attenzione quel-bi n corso non è un atteso derby calcistico ma una pre-cipitazione di guerra non solo regionale, bombe e missili dicono che non è solo propaganda, rischia-mo grosso vista la rilevanza dei protagonisti in campo.

— sevue a pueina 5 fatto goal. Attenzione quel-

MISSILI E GUERRA MEDIATICA

Lo «schiaffo» dell'Iran agli Usa

L'operazione «Soleimani martire» scatta di notte, qualche minuto prima della sepol-tura del generale Soleimani e ento esatto in cui. lo scorso 3 gennaio, gli Usa aveva-no lanciato il drone uccidendo-

stici indirizzati contro due basi americane in Iraq. Secondo i media governativi iraniani, che citano fonti delle Guardie rivoluzionarie, l'attacco avreb-be provocato almeno 80 mor-ti. Nessuna vittima invece se-condo il Pentagono e la Casa

bianca. Per il leader supremo Khamenei «è solo uno schiaf-fo, gli americani devono andar-10, gu americani devono andar-sene dalla regione». Si trati-dell'attacco più grave da parte iraniana agli Usa dopo la presa di ostaggi nell'ambasciata di Teheran nel 1979. FARIAN SABAHIA PAGINA 2

«Pronto a tutto. Ora sanzioni»

III Nel corso di una conferenza stampa alla Casa bianca il presidente americano Donald Trump ha risposto al lancio di missili iraniani contro le basi Usa in Iraq, smorzando i toni bellicosi e annunciando nuove sanzioni. Richiesto anche un impegno maggiore alla Nato.

ite ieri a Palazzo Chigi foto LaPre Fallisce il tentativo italiano di mediare tra Serraj e Haftar in guerra. Convocato da Conte, il premier libico diserta l'incontro nella capitale dopo aver saputo della presenza dell'uomo forte della Cirenaica. Intanto Erdogan e Putin «ordinano» il cessate il fuoco pagina 5

all'interno

Legge elettorale Ecco il testo, ma ora parla la Consulta

ANDREA FABOZZI

segue a pagina 5

Migranti Bambino assiderato nel carrello di un aereo

ANNA MARIA MERLO

Calabria Bracciante denuncia i caporali, 20 arresti

SILVIO MESSINETTI

Da Tripoli a Tehera I nostri sonnambuli insabbiati tra due guerre

ALBERTO NEGRI

nostri sonnambuli si sono svegliati bruscamente con la testa nel vaso di Acon la testa nel vaso di pandora di una guerra volu-ta da Trump contro l'Iran e i piedi insabbiati nel conflitto libico sotto casa. Noi da in-guaribili catenacciari vor-remmo venirne fuori con un pareggio: ma è un'illusione. segue a pagina 4 —

CIAO BEN

Il sorriso e la politica. La preziosa eredità del nostro Benedetto Vecchi

La bara è entrata e uscita con leggerez-za, da via dei Volsci 159. Senza protocollo, senza un cerimoniale stabilito, l'ultimo sasenza un cerimoniale stabilito, l'ultimo sa-luto a Benedetto Vecchi non poteva trova-re luogo più naturale-se non la troppo pic-clos sede del manifesto - che l'Atelier di Esc, uno spazio di'movimento' che gil as-somigliava e gli apparteneva. Di più: co-me ha spiegato Francesco Raparelli facen-do gli onori di casa, «Benedetto, insieme a Paolo (Virno, ndr) e Marco (Bascetta, ndr) hanno fatto questo luogo, le loro idee lo hanno forgiatos. Più difficile trovare le pa-role per descrivere il vuoto che lascia, per lenire il dolore e la tristezza.

— segue a pagina 14 –



Ex Ilva

Quel calcolo che manda in fumo il diritto alla vita

unque secondo la 1^ sezione penale del Tri-bunale di Taranto, l'Afo2 potrà continuare a funzio-nare fino al 2023, a condizione nare fino al 2023, a condizione che nei prossimi 14 mesi siano messe in atto quelle prescritte misure cautelari che dovrebbe-ro sottrarre i lavoratori al ri-schio di un incidente.

— segue a pagina 6 —



taliane Sped. in a. p. - D.L.









€ 1.20 ANNOC

Fondato nel 1892



Giovedì 9 Gennaio 2020

Commenta le notizie su ilmattino, it

A ISCHIA E PROCIDA. "IL MATTINO" + "IL DISPARI". EURO LO

L'ultimo Manzini

Torna Rocco Schiavone l'amore e i tormenti del poliziotto canaglia Francesco Mannoni a pag. 14



Sul podio a Benevento Pappano: che bello dirigere i giovani nella mia Campania Donatella Longobardi a pag. 13



Erdogan e Putin: tregua in Libia

▶La Turchia e la Russia chiedono il cessate il fuoco: «Da domenica stop alle armi» Haftar a Roma incontra Conte, salta la visita di Serraj: voci di sequestro, poi la smentita

La partita a scacchi **GLI SPIRAGLI** DI PACE E IL RUOLO **DELL'ITALIA**

Alessandro Orsini

Alessandro Orsimi

I presidente del Consiglio Conte ha ricevuto a Roma il generale libico Haftar e sembra che, almeno per un giorno, che andrebbe goduto a lungo, le notizie buone superino quelle cattive. La buona notizia è che Haftar sembra essere aperto a una soluzione pacifica, per la prima volta dal giorno in cui ha dato inizio all'attacco contro Tri-goli, il 4 a prile 2019. Non sappiamo se quest'apertura dureto comprendere come sia stata possibile.

Soltanto capendo le forze

ta possibile.

Soltanto capendo le forze che hanno mosso Haftar potremo capire le forze che potrebbero fermarlo. E allora diremo subito che il merito principale è della Turchia.

Ciò che sta accadendo in Libia calcale di supportatione della consideratione della bia è infatti di una semplicità bia è infatti di una semplicità estrema e può essere afferrato agevolmente da qualunque mente priva di pregiudizi. Per amore di chiarezza, spiegheremo questo dramma in tre punti o atti. Atto primo: Haftar aveva iniziato l'assalto contro Tripoli dopo essersi assicurato il sostegno di Arabia Saudita. Egitto, Emiral Arabi Uniti, Russia, Francia e, purtroppo, anche di Trump.

I venti di guerra in Medio Oriente



Donald Trump durante il discorso di ieri al Paese

Trump: altre sanzioni all'Iran ma apre su un nuovo accordo

La ritorsione dell'Iran contro l'as-sassinio del generale Soleimani, con il lancio di missili (prean-nunciato) su Baghdad, non pro-vocavittime tra gli Usa. E Donald USAGE PET « Trump, pur ribadendo che «Tran non avrà l'atomica», apre a un possibile accordo di pace. Pompetti alle pagg. 4 e 5 Gianandrea Gaiani a pag. 39

Le armi di Teheran usate per «l'ammuina» senza fare troppi danni

Herdogan e Putin chiedono il «cessate il fuoco» in Libia. Il leader turco e quello russo vo-gliono la tregua auspicando che da domenica ci sia lo stop L'intervista

L'ex ministro Terzi «Di Maio, attivismo ma senza strategia» Luca Marfé

«D a Di Maio c'è un atti-gia, per troppe volte l'Italia è rimasta fuori dai giochi». Lo dice l'ex ministro degli Esteri, Giulio Terzi.

A pag. 3

Le campagne del Mattino

che da domenica el sal o stop al'uso delle armi, Intanto il generale libico Haftar ha incontato a Roma il premier Contecolloquio serrato per fermare i combattimenti e promuovere la conferenza di Berlino. Salta però la prevista visita di Serraj, che di ritorno da Bruxelles avrebbe dovuto fermarsi a Roma. Voci di sequestro del presidenti il contato del presidenti il del pege. 2 e 3

«Io, prete antialcol apro la chiesa di notte per i minori ubriachi»

Napoli, iniziativa di un parroco del centro storico «Bevono vodka e gin come fosse acqua fresca»

Maria Chiara Aulisio

osa si può fare per aiutare i tanti giovani di Napoli vittime dell'alcol fa-cile. Io di sabato notte apro la mia chiesa ai minori che be-vono. Bevono vodka e gin co-me fosse acqua fresca. Insie-me ad altri sacerdoti li ascolme ad ann sacerdoù il ascoi-tiamo, senza giudicare». Par-la don Salvatore Giuliano, gio-vane parroco della basilica di San Giovanni Maggiore.

A pag. 22

I medici

«Il fegato è l'organo che rischia di più Danni alla psiche»

Al fegato i danni maggiori per l'abuso di alcol, soprattutto nei giovani. Alle domande che pono «Il Mattino» risponde il dottor Stefano Vecchio, a capo della Unità Dipendenze Asl Napoli I. Mautone a pag. 23

Il film di Amelio Craxi, il racconto di un'agonia: così perse il potere e la vita



Titta Fiore

Racconta la lenta agonia di grande potere e ora va verso la morte, dopo averlo perso rovinosamente» il film che Gianni Amelio ha dedicato agli ultimi mesi di Bettino Craxi rifugiato in Tunisia. Della leadership politica dell'ex segretario del Pist travolto da Mani Pulite «Hammametonserva solo le tracce nella prima scena che ricostruisee con precisione fotografica il congresso dell'89.

Continua a pag. 10

L'intervista

Caldoro: io e Bettino all'hotel Raphael la sera delle monetine



Il Pci considerava Craxi un rischio per la democrazia

Lo strappo Annuncio choc dopo mesi di tensione. Elisabetta «delusa»

Harry e Meghan, la rinuncia alla Casa Reale «Vogliamo lavorare ed essere indipendenti»

Harry e Meghan progettano un passo indietro rispetto agli obblighi legati
alla Royal Family e annunciano al mondo intero di
volersi costruire un futuro di indipendenza, anche
economica, tra il Regno
Unito e il Nord America.
Solo che a meno di due ore
dal loro comunicato, inviato attraverso Buckingham Palace, una nota della segreteria di Elisabetta
Il getta una luce sinistra
sulla sceltz.

Marconi a pag. Il



«Addio alla Casa Reale»

Così «The Crown» rischia di ritrovarsi nel mondo reale Maria Latella

The Crown» ha resisti-to più o meno a tutto, ai nazisti e alla seconda guer-ra mondiale, a Wallis Simp-son e alla rinuncia al trono del duca di Windsor.

Continua a pag. 40

Il mercato Arriva dal Lipsia: «Il mio nome in onore di Maradona»

Ecco Demme: chiamatemi Diego Bruno Majorano

A riva dalla Germania ma ha origini ca-labresi e un nome di batta-simo in onore di Marado-na: Diego Demme, 28 an-ni, è il primo acquisto del Napoli in questa sessione di mercato invernale. Il primo rinforzo per il tecni-co Gattuso è il regista tede-sco capitano del Lipsia. L'operazione lampo è sta-ta chiusa nella giornata di ta citusa nena giornata di ieri dagli azzurri e porterà nelle casse del club della Red Bull 15 milioni di eu-ro. Il giocatore sosterrà og-



gi le visite mediche e pol firmerà il contratto quin-quennale con il quale si le-gherà al Napoli. Già ama la città partenopea che ha visitato proprio per le ulti-me vacanze natalizie, è ap-passionato di Gomorra e del libri di Saviano. Come se non bastase il suo ido-lo e Rino Gattuso e nel 2018 ha giocato al San Pao-lo indossando la maglia del Lipsia (ia sua squadra a partire dal 2014) nella ga-ra di andata dei sedicesi-

IL_MATTINO - NAZIONALE - 1 - 09/01/20 ---Time: 09/01/20 01:04



-MSGR - 01_NAZIONALE - 1 - 09/01/20-N:



Il Messaggero



1,40* ANNO 142- N°8

Giovedì 9 Gennaio 2020 • S. Giuliano

NAZIONALE

II. GIORNALE DEL MATTINO





La partita diritti ty Lega calcio, i club eleggono Dal Pino alla presidenza Restano le divisioni



gennaio 1900 Lazio, 120 anni di storie d'amore ed eroi da Coppi ai ragazzi del '74 Bernardini nello Sport





Haftar a Roma, prove di tregua

▶Libia, Conte incontra per tre ore il generale. Ma salta la prevista visita di Serraj: è polemica Il premier tratta per la conferenza a Berlino. Putin ed Erdogan: da domenica stop alle armi

Lo spiraglio

Il nuovo ruolo dell'Italia passa anche da Ankara

Alessandro Orsini

Alessandro Orsini

I presidente del Consiglio Conte ha ricevuto a Roma il generale libico Haftar e sembra che, almeno per un giorno, che andrebbe goduto a lungo, le notizie buone superino quelle cattive. La buona notizia è che Haftar sembra essere aperto a una soluzione pacifica, per la prima volta dal giorno in cui ha dato inizio all'attacco contro Tripolli, il 4 aprile 2019. Non sappiamo se que st'apertura durerà, ma dobbamo prima di tutto combamo prima di tutto st'apertura durerà, ma dob biamo prima di tutto com prendere come sia stata pos

sibile.

Soltanto capendo le forze che hanno mosso Haftar potremo capire le forze che potrebbero fermarlo. E allora diremo subito che il merito principale è della Turchia. Ciò che sta accadendo in Libia è infatti di una semplicit estrema e può essere afferrato agevolmente da qualunque mente priva di pregiudizi. Per amore di chiarezza. spiegheremo questo dramma in tre punti o atti. Liato l'assalto contro Tripoli dopo essersi assicurato il sostegno di Arabia Saudita. Egitto. Emirati Arabi Unita, Egitto. Emirati Arabi Unitu, Egitto. Emirati Arabi Unitu, Russia, Francia e, putropo, anche di Trump.

Continua a pag. 26 Soltanto capendo le forze

Missili sulle basi Usa. Conte da Mattarella sulla sicurezza dei militari



Trump: «Altre sanzioni all'Iran ma ora serve un nuovo accordo»

Strappo e cachet d'oro Harry e Meghan non più reali: meglio lavorare

Maria Latella

he Crown" ha resistito
più o meno a tutto, ai
nazisti e alla seconda
guerra mondiale, a
Wallis Simpson e alla rinuncia
al trono del duca
di Windsor, alle
crisi

A Roma senza divisa Lamorgese striglia i vigili in jeans e felpa

da pag. 2 a pag. 6

▶Il ministro dell'Interno: «L'uniforme in strada dà sicurezza». I sindacati: «Spogliatoi scomodi»

Lorenzo De Cicco

ari vigili romani basta jeans e felpe, meglio indossare la divisa. Perché «vedere l'uniforme in strada è senz'altro utile, incide direttamente sulla sicurez-za percepita dai cittadini». A dare una strigliata ai "pizzardoni" dell'Urbe, è stato il ministro dell'Intrerno, Luciana Lamorgese.

Di Maio sotto accusa Altri tre deputati via dai Cinquestelle

Simone Canettieri

ia dai Cinquestelle altri tre deputati. I senatori: Di Maio lasci il timone. A pag. 9

La trattativa

Il piano Autostrade e l'ipotesi maxi-multa per evitare la revoca

Umberto Mancini

arà il presidente del consi-glio Giuseppe Conte a deci-dere. Spetterà a lui fare la sintesi sul dossier Autostra-de, leri, tra l'altro, è anche spun-tata l'idea di una possibile maxi-nutta da un miliardo di euro per evitare la cessazione della concessione. Una alternativa che circola da mesi e che riappa-re a cadenze regolari. L'azienda accelera su investimenti e con-trolli.



SI DEVE CERCARE



Buongiorno, Pesci! La fortuna, dice Cicerone, è padrona delle cose umane, ma deve essere cercata e provocata non va solo attesa. Voi siete in buona posizione di partenza verso un altro obiettivo professionale altro obiettivo professionale finanziario, protetti dall'eccezionale congiunzione di Plutone e Saturno nel campo dei grandi incontri. Siete inoltre illuminati da una fortunata Luna piena, nel campo

L'oroscopo all'interno

*© 1,20 in Umbria, © 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia © 1,20, la dom



1.994.000 Lettori (Audipress 2019/II)

QN Anno 21 - Numero 8

Anno 135 - Numero 7

Quotidiano Nazionale -

il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 9 gennaio 2020 1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885 www.ilrestodelcarlino.it



Choc nel Fermano: aveva sei anni, sorellina salvata dalla madre

Rogo in casa nella notte Muore una bimba

Castori a pagina 12





Trump e l'Iran, una guerra per finta

Il raid di Teheran preannunciato agli Usa. Caos Libia, Conte riceve Haftar e fa infuriare Sarraj Servizi, De Robertis e De Carlo da p. 4 a p. 7

Emilia-Romagna: il sondaggio

Bonaccini frena La Borgonzoni è in rimonta

Paolo Rosato

I triangolo no. In Emilia-Romagna l'avevano ancora considerato. All'improvviso ecco i Cinque Stelle, che nell'ultimo sondaggio di Antonio Noto per Porta a Porta, dopo mesi di labirintite, rialzano la testa. Passan-do, con il candidato a governatore Simone Benini, da una forbice di consenso tra il 4 e l'8% al 5-9%. Bruscolini. Ma se il sondaggio di Noto ci dice anche che Bonaccini (centrosinistra) è in calo al 43-47%, due punti in meno con la Borgonzoni (centrodestra) forte e stabile al 41-45%, ecco che il M5s azzarda il dito nella coppia. Tutto invariato a livello nazionale: la Lega resta primo partito al 32% (+0,5). Di un punto cresce anche il Pd (18,5), M5s al 17,5%.

Continua a pagina 10



DALLA CITTÀ

Verso la sentenza

Due agosto, l'ora del giudizio L'ultima difesa di Cavallini

Bianchi in Cronaca

Incinta al Maggiore

Visitata e dimessa dal pronto soccorso Perde il bimbo

Orlandi in Cronaca

Ztl, multe e proteste

Caos contrassegni Automobilisti in coda a Tper

Moroni in Cronaca



C'è una possibilità su 2,6 miliardi di miliardi

Lotteria, il giallo biglietti Tre vincenti consecutivi

Formenti a pagina 17



Rottura della coppia con la famiglia

Il rifiuto di Harry e Meg «Addio allo status reale»

Bonetti a pagina 20







GIOVEDÌ 9 GENNAIO 2020 IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1.50C - Anno CXXXIV- NUMERO 7. COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST.-GR.50 - MANZONI & C.S.P.A.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19

LA RIMBA A CUIT ONDRA HA SOSPESO I E CURE Tafida, speranza dal Gaslini: ha iniziato a respirare da sola



IL FESTIVAL DELLA CRIMINOLOGIA DI GENOVA Dario Argento: «Il mio cinema scruta l'abisso del lato oscuro»



Cronache Economia-Marittimo INDICE na/Tv

CHIESTO IL CESSATE IL FUOCO

Libia, accordo Putin-Erdogan Conte vede Haftar e Sarraj si infuria

La crisi libica passa da Roma. Conte vede a Palazzo Chigi il generale Haftar. Per questo salta l'incontro con il premier Sarraj: «Non si può parlare con un criminale di guerra», dice il governo di Tripoli. Al Cairo, però, l'Italia non firma il documento finale del vertice sulla Libia: «Troppo duro con la Turchia e con Sarraj», dice Di Maio.

Il Quirinale segue la crisi in stretto contatto con l'esecutivo e auspicache non ci siano ulteriori escala-

ca che non ci siano ulteriori escala cache non cisano utrenor escala-tion. Salvini, per contro, attacca il governo per il mancato incontro con Sarraj: «Pazzesco, Conte è un pericoloso incapace». Intanto, c'è l'accordo Putin-Er-dogan, i quali chiedono un cessate il fuoco da domenica.

AGLIASTRO, LOMBARDO E SFORZA / PAGINA 2 E 3

IL GOVERNO STUDIA L'ALTERNATIVA AL RITIRO DELLA CONCESSIONE

Autostrade, maxi multa per evitare la revoca e la battaglia in tribunale

Rabbia dei sindaci del Ponente ligure per i cantieri: «Protestiamo a Sanremo»

Il Consiglio dei ministri oggi potrebbe iniziare a discutere del nodo Autostrade. Il Pd preferirebbe evitare una guerra legale derivante dal ritiro delle concessioni, comminando alla società una maximulta. L'Ad di Aspi Tomasi prepara un piano che prevede investimenti e monitoraggi dei cavalcavia. Nel ponente ligure protesta anti-cantieri dei sindaci. RNALDI, DE FAZIO, FREGATTI, GRILLO

LAPOLEMICA

Dario Freccero / PAGINA 24

«Vergognosi i cori del Milan sul Morandi La Figc li punisca»

I cori di San Siro sul Morandi han no sollevato indignazione, a parti-re dai familiari delle vittime.

IL PERSONAGGIO

Carozzi e Gallotti / PAGINA 12

Addio a Gallanti. inaugurò la stagione dei privati in porto

È morto ieri Giuliano Gallanti, 80 anni, primo e unico presidente co-munista del porto di Genova.

PARLA IL PRESIDENTE INPS

Tridico: la povertà non è stata battuta A marzo il bonus per gli asili nido

Pasquale Tridico, presidente dell'Inps, commenta gli effetti e i risultati del Reddito di cittadinan-za: «Ha funzionato, ma non abbiamo abolito la povertà: oggi è distri-buito a un milione di nuclei famibuito a un milione di nuclei fami-liari. Certo, però, la misurazione dell'Istat sui redditi è discutibile: nontiene conto di patrimoni mobi-liari e immobiliari». Poi Tridico an-nuncia il superbonus per gli asili nido a partire dal prossimo mese di marzo. E, in una lunga intervi-sta, si infervora su un fatto perso-nale: «Dicono che mi sono aumen-tato lo stipendio. È falso. Finché non verrà ricostituito il consiglio di amministrazione, io e il vicepredi amministrazione, io e il vicepresidente dobbiamo dividerci il compenso del mio predecessore>

ROLLI



L'ANALISI

GIANNIRIOTTA

IRAN, LA GUERRA **PARALLELA** DELLE FAKE NEWS

Migliaia di cittadini Usa stanno rice vendo mail che annunciano la chia-mata alle armi. Sono messaggi falsi, esempio di una guerra che l'Iran combatte anche con le fake news



Harry e Meghan divorziano dalla famiglia reale

Il principe Harry e sua moglie Meghan rinunceranno ai privilegi dei reali britannici. «Lavoreremo» sabadin/Pagina 10



SVOLTA IN LIGURIA

La procura: serve una gara per poter gestire bagni e spiagge

Dopo le sentenze Ue, la procura di Genova avverte: basta prorogare le concessioni balneari in modo auto-matico. GRASSO/PAGINA 16



BUONGIORNO

Elon Musk, fra l'altro fondatore di Tesla (automobili se moventi con intelligenza artificiale), da un po' coltiva l'ambizione di portare una colonia umana su Marte. Al di là degli aspetti tecnologici e pionieristici, Musk è attratto dall'idea di una società nuova, con l'opportunità di tornauani tiera di una societa intova, con il opportimita di forna reall'anno zero della storia, senza la ruggine e le incrostazioni dei secoli. Si tira la riga e si parte da capo, finalmente in purezza, buttando tutto quanto è o sa di sbagliato. È capitato a chiunque di noi, magani fugacemente, di sognare quell'istante come l'Adriano Meis di Pirandello: addio alla pacchia piri, piatota le laccomi no della una piato in processione. alla vecchia vita, niente legami né radici, una rinascita per accedere all'età dell'oro. E succede da sempre, l'uomo si è fatto eremita, ha fondato comunità sulle cime delle ntagne, ha acceso rivoluzioni alimentate a carnefici-

L'eterno Adamo

ne per annientare il buio del passato e progettare un futuro radioso. Ognuno, in solitaria o a nome di tutti, ha pensato di cogliere il giusto dentro sè inquinato dall'ingiusto
dentro gli altri, e ha cercato di preservare il giusto o di imporlo sull'ingiusto. È un peccato che sia poco letto uno degli ultimi libri di Jules Verne – L'eterno Adamo – ambientato pall'ango 22,000 (circa) in un prode al certe libri. gli utimi ibri di Jules Verne - L'eterno Adamo - ambien-tato nell'anno 22.000 (circa) in un mondo al nostro livel-lo d'evoluzione; uno scienziato trova il diario vecchio di venti millenni dei superstiti di un cataclisma, costretti a ri-fondare la civilità, e di cui, a poco a poco, lo scienziato si rende conto d'essere un discendente. Tale e quale a loro: un eterno Adamo che ricomincia il cammino, faticoso semplicemente per ripercorrerlo passo a passo, e sulle so le gambe che ci sono concesse: quelle dell'uomo.





 $6\,2$ in Italia — Glovedì 9 Gennalo 2020 — Anno 156°, Numero 8 — ilsole
24ore.com

Il Sole

Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

NOVITÀ FISCALI2020

L'EX CEO DI NISSAN-RENAULT FUGGITO A BEIRUT

Da oggi con Il Sole

Forfait, ritenute e compensazioni:

guida alle novità fiscali del 2020

—In edicola

FTSE MIB 23832,02 +0,46% | SPREAD BUND 10Y 168,40 +2,60 | €/\$ 1,1115 -0,51% | BRENT DTD 68,09 -2,23%

Agevolazioni

Il ritorno dell'Ace

con le linee guida delle Entrate

deve fare i conti

Indici&Numeri → PAGINE 28-31 PANORAMA

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, C. 1, DCB Milano

PONTE MORAND

Autostrade, ipotesi di una maxi multa invece di revocare la concessione

画

Ambrosiano

Una maxi-muita ad Autostrade per Irlatia come alternativa alla revoca per chiudere il dossier sulla concessione dopo il crollo del ponte di Genova. È un'ipotesi circolata da fonti vicine al governo ma non confermata. Si po-trebbe trattare anche di transazione economica a fronte di impegni su ta-riffe e manutenzione. — a pagina 17

Emilia-Romagna, ridotto

Ildem Stefano Bonaccini resta avanti rispetto alla leghista Lucia Borgonzoni, madi poco. È la fotografia scattata da NotoSondaggi sulle intenzioni di voto in Emilia-Romagna, a 18 giorni dalle regionali. — a pagina 8



Riapre la piazza di Connext Imprese alleate per crescere

Nicoletta Picchio —a pag. 12

CALCIO

Lega A spaccata, Dal Pino presidente per un solo voto

Paolo Dal Pino è il nuovo presidente della Lega Calcio di Serie A. Il mana-

nòva.tech

IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE



del futuro al bivio della nuova rete

L'internet dei futuro ha bisogno di una nuova rete. Come direbbe Kevin Kelly, carismatico fondatore di Wired, rivista cult della Silcon Valley, è la stessa tecnologia a Imporcelo: le nuo-ve iniziative (5G su tutte) faranno in-fatti espiodere la richiesta di banda nei prossimi anni. Romeo — apag. 26

ILSOLE24ORE.COM



Libia, Putin e Erdogan chiedono la tregua Gaffe italiana su Haftar

Appello di Russia e Turchia: ssate il fuoco da domenica Ankara invia 35 militari

e al-Serraj annulla l'incontro

«Troppo sbilanciato»: Di Maio non firma il documento finale al Cairo

Governi e diplomazie in campo per trovare una soluzione politica alla crissilibica escongiare l'escalario mi-litare, mentre glie escretit del generale Haffare del permeir al-Serraj (non Insuno ad affrontarsi per li controli di Sitre. Il presidente russo Putti e il collegaturo Dirdogan, che sostengo no front of opposti, liamto inactiona una non francia opposti, liamto inactiona controli dell'escalario del disconsidera di soluzione di produccio, per comi di sogni dallogo, Ankarainianto ha invisato in Libia un primo continente di soluzione per un dialogo, Ankarainianto ha invisato in Libia un primo continente di soluzione per un dialogo, Ankarainianto ha invisato in Libia un primo continente di controle del consoli di controle del consoli di controle di c

Trump: pronti al dialogo con l'Iran Rimbalzo delle Borse, petrolio giù

Verso altre sanzioni. Attacco in Iraq ridimensionato, ma è giallo su aereo ucraino caduto

Discorso in diretta v di Trump alla nazione dopo l'attacco dell'iran alle basi americane in Iraq. Il presidente Usa ha annunciato sauzioni e assicutoco he'i Cheran non sarà in grado di possedere armi nucleari: «Tutte leo priori restano sul tavolo per contrassare la minaccia, Teheran deve abbandorarel e sue ambizioni rutuceari efinire di sostenere il terrorismo. Trump ha detto che l'ana «sembra in-Trump ha detto che l'aran «sembra in-

Fratta Pasini

lascia Bpm:

dopo 20 anni un ciclo nuovo

CARLO FRATTA PASINI

«Ho deciso di non candidarmi proprio perché si avvia un nuovo ciclo: il mio incarico dura già da più di un ventennio, ed è necessa-rio evidenziare a stakeholders e mercati le nuove dimensioni rag-giunte e le più ampie prospettive aperte alla nostra banca». Carlo

dietregglare» dopo gli attacchi alle basi Usa in Iraq, che non avrebher provocato witime Edopo i toni che i provocato witime Edopo i toni che e puntato il ramoscello dillivo «Gil Usa sono pronti adabbnaciare la pace con l'Iran» ha detto il presidente a conclusione del suo intervento dalla Casa Bianca, Sui mercati il ridimen-sionamento dei timori di escalation ha fatto calare il petrolio erimbatzare le Borse: il Brent, dopo un picco di 71,75 dollari al barile, ha chiuso intor-noal'eșci dilart. Listini europe in po-sitivo (+0,6%; il Pise Mib). A Wall Street gli indici SaP 500 e Nasdaq hannoaddiritura aggiornatoi record storici. È gialio, intanto, sulle cause della caduta dell'aereo ucraino. Bellomo, Valsanta — pongina 3

Blauer.

Le conseguenze economiche di un conflitto diretto tra Iran e Stati Uniti colpirebbero tutti i Paesi della regione, con costi altissimi soprattutto per l'Iran che già nel 2019 ha subito una recessione del 9,5

Teheran è già in economia di guerra

Articolo 18, reddito e Dl dignità entrano nella verifica di governo

La verità di Ghosn: vittima di un complotto

LAVORO

M5S e Leu: più tutele per i lavoratori. Pd e IV allargano il confronto

Il capitolo lavoro entra ufficialmente nella verifica di governo, anches el Confronto el estinato a silitare a dopole regionali. M52 e Leuchiedono la reintroduzione dell'articolo 18 ma ciò spinge Pd e Italia Viva ad estendere il confronto anche al decreto dignità, al reddito di cittadinanza e agli ammortizzatori sociali.

Pogliotti e Tucci — a pag. 5

L'ANALISI

PRIORITÀ È CREARE LAVORO NON DIBATTITI SUPERATI

vembre 2018. Secondo l'ex top manager tutta la

di Alberto Orioli

lamo sicuri che la nuova decade debba ripartire da un dibattito da archeologia ideologica come l'articolo 187 il tema torna prepotent nell'agenda della discussione pubblica; la maggioranza cerca nuove

bandiere comuni e le trova, guarda caso, rovistando nel vecchio baule dei ricordi del 900. Che si affronti il tema delle tutele nel caso dei licenziamenti collettivi è un conto (e la norma italiana è a prova di Ue).

—Continua a pagina 5

Oggi in Cdm Università e Scuola, pronto il testo

per i ministeri Bruno e Tucci —a pag. 8 ministeri

Sale da 13 a 14 il numero dei ministeri del Conte bis. Sarà varato oggi dal Consiglio dei ministri il testo del decreto per la creazione del ministero della Scuola e di quello dell'Università e Ricerca.

utto, ma non esclusivamente, al Nord. BancoBpm ha uomini, in orimis l'ad Giuseppe Castagna, e mezzi per poterne essere, a tempo debito, protagonista».







QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Giovedì 9 gennaio 2020 Anno LXXVI - Numero B - € 1,20 S. Giuliano

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Cokorna 366,1al 06675.881 - Spedizione in abbonamento postale – D.L. 359/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - "Abbinamenti a Viderbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo E1,20a Ried e grov.: Il Tempo + Corriere di Riedi E1,20 onna 366,tel 06/675.881 - Sp a Latina e prov.: II Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: III Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: II Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS e-mail:direzione@iltempo.it

LE RESPONSABILITÀ DELL'EMERGENZA

Roma ostaggio degli spazzini

L'Ama è un pachiderma da ottomila dipendenti Eppure siamo invasi dai rifiuti E non hanno nemmeno i mezzi

Ma sono soltanto in 2.500 a poter uscire nelle strade Monte Carnevale si ribella In fiamme i cassonetti davanti al Municipio

Il Tempo di Oshø

Niente voto segreto: Salvini rischia sul serio il processo



Giallo in Libia: «Sarraj arrestato a Tripoli»

A capirlo ci hanno messo solo 25 anni

A sinistra si sono pentiti «Meglio quando c'era il Cav»

La giornata che si era aperta con l'arrivo a Roma del generale Khalifa Haftar per incontrare Giuseppe Conte a Palazzo Chigi e con la conseguente cancellazione all'ultimo momento della visita nella Capitale di Fayez al Sarraj si chiude col giallo: il capo del governo di unità nazionale sarebbe stato arrestato da un gruppo di miliziani al suo rientro a Tripoli.

Musacchio a pagina 11

Strada in salita per il salvataggio

L'agonia infinita di Alitalia Non si chiude neanche a maggio





Invece di mobilitare i pro-pri uomini, toglierli dalle scrivanie dorate e buttari in strada a raccogliere i rifluti che intasano i marciapiedi di mezza città dal primo giorno del 2020, l'Ama ha intasato ieri le redazioni giornalistiche di comunicati stampa (...)

segue a pagina 3

Sicurezza

Solo 34 volanti per tutta la città

Il sindacato denuncia «Mancano 100 mezzi, e i criminali lo sanno»

Sanità Ispezioni truffa a Cto e Pertini

Certificati «taroccati» Chiesto il processo per un ex dirigente Asl

Ossino a pagina 18

L'indagine È la Capitale

delle 'ndrine Le cosche calabresi

riciclano i soldi sporchi nei negozi del centro

Di Corrado a pagina 16

Gran Bretagna Harry e Meghan

abdicano da reali

La coppia ha deciso di lasciare la famiglia Ma la Regina si infuria



Di Pietro a pagina 12



Glovedi 9 Gennaio 2020 Nuova serie - Anno 29 - Numero 6 - Spedizione in A.P. art. 1 c.l L. 46/04, DCB Milano *A Salerno e provincia, in abbinamento esclusivo con La Città di Salerno e € 1,30

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 **€2,00***

00109

Gregoretti, Nordio spiega perché l'autorizzazione a procedere contro Salvini è una decisione politica Alessandra Ricciardi a pag. 9



Allerta carceri:

subito segnalate

esternazioni antiamericane a pag. 24

Fatture, ritardi nell'incasso sono indice di frode fiscale

Alberici a pag. 26

Fascicoli web per immatricolazioni. atti e passaggi di proprietà

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Gratuito patrocinio - Le relazioni per il civile e il penale

Sportello auto - Il parere del Consiglio di stato



Carceri - La nota sulla crisi Iran-Usa

Gratuito patrocinio, parcella n

Il compenso medio per un avvocato è di 430 euro. Nel penale si arriva a 800 euro. Éppure lo Stato nel 2018 ha speso più di 282 milioni (+20 mln sul 2018)

La parcella media di un avvocato in regime di gratuito patrocinio è pari a 429,81 euro al netto di Iva e contributi previdenziali. Nel penale si arriva a 798 euro. In totale, lo Stato ha speso nel 2018 più di 282 milloni di euro per il gratutio patrocinio, con un aumento medio annuo che si aggira intorno a il 20 milloni di euro. ura morno ar 20 milioni di euro, uanto emerge dalla relazione inale sull'applicazione del patro-o dello stato realizzata dal Mini-o della giustizia.

A PRIMAVERA

Dopo l'Emilia ci aspetta un'altra raffica di elezioni

Luttwak nel 1989 aveva già capito tutto della situazione in Medio oriente



sulla questione Usa-Iran
utile la lettura di un vero
o trattato di strategia poliilitare, Strategia. La logica
erra e della pace scritto nel
uno che di strategia e di

DIRITTO & ROVESCIO

Dopo che il senatore Gianluigi Pa-regone è stato espuiso dal Mistelle si fatto subisvivo Alessandro Di Battista che, anziché associaria il coro degli Misc che deprecavano il comportamento politico del senatore espuisione, ha difeso Paragone, sostenedo che eè più grillino di notti attri... e auspicandone la riammissione. Da qui la certezza, espressa da motti commentatori e appressa da motti commentatori

Bonus bebè e reddito di cittadinanza, serve l'Isee

Cirioli a pag. 30

La Cina sogna una Via della Seta artica

A Monaco ha aperto una caffetteria per i depressi

P&G e L'Oréal testano i prodotti con l'intelligenza artificiale

ViacomCbs Italia cede a Sky Media la raccolta pubblicitaria

Plazzotta a pag. 17

Hearst riorganizza e unifica l'Europa

a pag. 17



II Network di Professionisti della Consulenza Aziendale numero UNO in Italia

Oltre 70 convegni svolti in 15 mesi Più di 2500 Professionisti partecipanti

100 articoli pubblicati online in 15 mesi

Oltre 50 Webinar realizzati in un anno Più di 700 professionisti coinvolti

200 Professionisti iscritti in un anno

Per maggiori informazioni: tel +39 02 49 75 85 71 | ttc@noverim.it | noverim.it

(noverim network OGETHER TO COMPETE



Anno 162 - Numero 8



■ QN Anno 21 - Numero 8

LA NAZIONE

Nazionale

GIOVEDÌ 9 gennaio 2020

Firenze, ragazzi multati dalla Stradale

FONDATO NEL 1859 www.lanazione.it



Giochi mortali: si gettano in strada tra le auto in corsa

Brogioni a pagina 14



Firenze

La moda assume Ma non trova personale

Vetusti a pagina 23



Trump e l'Iran, una guerra per finta

Il raid di Teheran preannunciato agli Usa. Caos Libia, Conte riceve Haftar e fa infuriare Sarraj Servizi, De Robertis e De Carlo da p. 4 a p. 7

Emilia-Romagna: il sondaggio

Bonaccini frena La Borgonzoni è in rimonta

Paolo Rosato

I triangolo no. In Emilia-Romagna l'avevano ancora considerato. All'improvviso ecco i Cinque Stelle, che nell'ultimo sondaggio di Antonio Noto per Porta a Porta, dopo mesi di labirintite, rialzano la testa. Passan-do, con il candidato a governatore Simone Benini, da una forbice di consenso tra il 4 e l'8% al 5-9%. Bruscolini. Ma se il sondaggio di Noto ci dice anche che Bonaccini (centrosinistra) è in calo al 43-47%, due punti in meno con la Borgonzoni (centrodestra) forte e stabile al 41-45%, ecco che il M5s azzarda il dito nella coppia. Tutto invariato a livello nazionale: la Lega resta primo partito al 32% (+0,5). Di un punto cresce anche il Pd (18,5), M5s al 17,5%.

Continua a pagina 10



DALLA CITTA'

Il nuovo stadio

Commisso ora ci ripensa: «La Mercafir è troppo cara»

Ulivelli in cronaca

Incidente in via Canova

Va al mercato Travolta e uccisa da uno scooter

Morviducci in cronaca

Il sindacato inquilini

Liti condominiali Boom di denunce a causa dei turisti

Conte in cronaca



Lotteria, il giallo biglietti Tre vincenti consecutivi

Formenti a pagina 15



Rottura della coppia con la famiglia

Il rifiuto di Harry e Meg «Addio allo status reale»

Bonetti a pagina 20







la Repubblica



La storia

Cosa ci dice quel bimbo morto su un aereo

di Roberto Saviano

M entre il personale tecnico dell'aeroporto *Charles de Gaulle* di Parigi stava facendo una ricognizione di *routine* sull'aereo

di linea della Airfrance partito martedì sera da Abidjan in Costa d'Avorio e atterrato a Parigi alle

sei di mattina di mercoledì, ha

notato qualcosa di anomalo nel vano del carrello. Avvicinandosi comprende che c'era qualcuno,

immobile, era un cadavere, un

Fondatore Eugenio Scalfari Giovedì 9 gennaio 2020

Scienze

Direttore Carlo Verdelli

All'interno del giornale

In Italia € 1,50

DA FALCO A COLOMBA

Trump: finiamola q

Dopo l'attacco iraniano alle truppe Usa, la Casa Bianca offre la tregua a Teheran e minaccia nuove sanzioni La notte dei soldati italiani alla base di Erbil: "Noi nel bunker sotto i missili". Paura a Dubai, allarme Expo

Libia, Conte vede Haftar. Ira di Serraj che non va a Palazzo Chigi

Il diario della crisi

Ma il precipizio non si allontana

di Bernardo Valli

a «vendetta» promessa è stata compiuta. Meno pesante del previsto. È avvenuta con la pioggia di missili iraniani abbattutasi sulla base aerea di Ain Al Asad, nell'Ovest dell'Iraq dove gli americani si trovano dal 2014 per combattere i terroristi del "califfato", e su Erbil.

Gli errori di Roma

Tripoli, tre regole dimenticate

di Lucio Caracciolo

a Libia non c'è più dal 2011, ma i il suo fantasma agita i nostri sonni. Al di là del Canale di Sicilia è sonni. Al di la del Canale di Sicilia e in corso una furiosa guerra fra potenze per interposti miliziani e tagliagole a noleggio. L'Italia non vi partecipa, ma rischia di esserne la prima vittima.

a pagina 29

Indietro tutta. Il giorno dopo la rappresaglia con la quale martedi not-te gli iraniani hanno vendicato la morte del generale Soleimani bombardando basi irachene, da Tehe ran a Washington la parola d'ordi-ne sembra essere «de-escalation». di Ansaldo, Cadalanu, Castelletti

Ciriaco, Colarusso, Di Lellis Lombardi, Nigro e Rampini oda pagina 2 a pagina 9 La lettera

Fare squadra o saremo isolati

di Luigi Di Maio

G entile Direttore, gli eventi degli ultimi giorni rischiano di cambiare irrimediabilmente il destino della regione mediorientale. Le milioni di persone che hanno riempito le piazze iraniane per celebrare la scomparsa del generale iraniano

Soleimani sono il segno di un caos in cui incidono variabili complesse

piccolo cadavere.

Il reportage

Nel paradiso dell'Australia diventato cenere

di Marco Mensurati



L'inferno esiste e la cittadina di Parn dana è il suo avamposto. Lo si capi sce appena superato il muretto con la scritta «welcome» e dall'odore di carne bruciata di koala e canguri. • alle pagine 14 e 15

La coppia si dimette dalla famiglia reale. Elisabetta: scelta complicata



Harry e Meghan: andiamo a lavorare

di Guerrera, Franceschini e Laurenzi alle pagine 18 e 19



www.sauconyoriginals.it

Saucony.

La ministra De Micheli

"Giù i pedaggi Così Autostrade può salvarsi"

di Goffredo De Marchis

Autostrade comprende i 600 milio ni della ricostruzione del Ponte Mo randi nel risarcimento che offre allo Stato? Sono soldi già previsti per leg-ge. Se la discussione comincia così, è irricevibile». Così la ministra dei Trasporti Paola De Micheli nell'in tervista a Repubblica.

o a pagina II

Domani il Venerdì



Charlie Hebdo 5 anni dopo

Il film su Craxi

Che nostalgia dell'Italia sporca di Hammamet

di Natalia Aspesi

S e di un uomo che è stato politicamente importante, che ha segnato la storia di un Paese nel male e nel bene, prepotente e violento, si raccontano non gli anni del potere ma quelli della umiliazione, è facile commuoversi.

a pagina 28
 i servizi alle pagine 34 e 35



Londra Harry e Meghan scelgono il "divorzio" dalla famiglia reale

Cinema Favino: 5 ore di trucco per diventare Craxi sul set CAPRARA E FELTRI – PP. 24 E 25



Nuoto Pellegrini: mi piace Greta lo a 16 anni pensavo ai brufoli



LASI



RACCONTO MAURIZIO DE GIOVANNI

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1.50 C II ANNO 154 II N.8 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1. DCB-TO II www.lastampa.it

TRUMP: NUOVE SANZIONI ALL'IRAN, DOPO GLI ATTACCHI KHAMENEI FRENA. È GIALLO SUL BOEING UCRAINO CADUTO

Patto russo-turco a Istanbul: tregua Tripoli-Bengasi a partire da domenica. L'Europa alla finestra Pasticcio diplomatico a Roma: Sarraj rifiuta di vedere il premier Conte, che passa tre ore con Haftar

QUELL'INTESA CHE NASCE DALL'ENERGIA

STEFANO STEFANINI

STEFANO STEFANINI

Jeri, fra fantasmi ottomani e zaristi,
Isi è aperto uno spiraglio anche per
la Libia. L'accordo turco-russo per il
cessate il fuco il 12 gennaio è frutto
di un'intesa strategica più ampia fra
Vladimir Putin e Recep Tayyip Erdogan, sigillata sulle sponde del Bosforo. E una tregua non la pace. È un'intesa nollitica non militare-operativa. tesa politica non militare-operativa. Dipenderà dalle forze e dalle milizie Dipendera dalle torze e dalle milizle sul terreno far tacere le armi. Tutt'al-troche garantito. Ma è un passo avan-ti. Ce ne dobbiamo rallegrare. Pecca-tosolo che sia res inter alios acta. Enaufragato malamente il tentati-vo italiano di affiancare al vertice di

vo tranano di amincare ai vertice di Istanbul un incontro a Roma con il primo ministro del governo di Tripo-li, Fayez al-Sarraj, e l'uomo forte di Bengasi, Khalifa Haftar. L'idea era buona, Al-Sarraj si sarebbe tirato in-dictro all'ultimo momento, addirittu-rati in un di contro di contro di contro di properti di contro del contro del contro di contro di contro del contro del contro del contro del contro di contro del contr ragià in volo, quando si è sentito mes so sullo stesso piano protocollare di Haftar.

APPROFONDIMENTI

L'IMPENNATA DI NOTIZIE FALSE DA TEHERAN

LE FAKE NEWS COMETMISSILI

GIANNI RIOTTA - P. 4

MINACCIATA DALLA CRISI GEOPOLITICA

L'ECONOMIA **ARISCHIO**

MARIODEAGLIO-P.23

er russo Vladimir Putin con il presidente turco Recep Tayyip Erdogan all'inaugurazione del nuovo gasdotto TurkStream Accordo tra Putin ed Erdogan sul-la Libia: tregua Tripoli-Bengasi a partire da domenica. L'Europa re-sta ai margini. Pasticcio diplomati-co a Roma: Sarraj rifiuta di vedere Conte, che passa tre ore con Haf-tar. Trump: «Nuove sanzioni all'I-Illo. SERUJI—20 2-7.

LEINTERVISTE

IL MINISTRO AMENDOLA

"Il vuoto europeo ha spianato la strada"

IL PRESIDENTE SASSOLI

"Bruxelles matura per fare un passo"

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'INPS: A MARZO IL SUPERBONUS PER GLI ASILI NIDO

Tridico: non abbiamo sconfitto la povertà

Ilvezzo del potere sono due gemelli che nascondono un braccialetto di corda arcobaleno. L'intervista nell'enorme ufficio dell'Eur non è ancora iniziata e Pasquale Tridico si infervora. «Dicono che mi sono aumentato lo stipendio. È falso. Finché non ver-rà ricostituito il consiglio di amministrazione dell'Inps io e il vicepresi-dente dobbiamo dividerci il compenso del mio predecessore». - P. 9

Bonaccini: la mia sfida alla rivale fantasma

DAVIDE LESSI - P. 8



ontinua nel METEO]

BUONGIORNO

Elon Musk, fra l'altro fondatore di Tesla (automobili semoventi con intelligenza artificiale), da un po' coltiva l'ambizione di portare una colonia umana su Marte. Al di là degli aspetti tecnologici e pionieristici, Musk è attratto dall'idea di una società nuova, con l'opportunità di tornadall'idea di una società nuova, con l'opportunità di forna-re all'anno zero della storia, senza la ruggine el e incrosta-zioni dei secoli. Si tira la riga e si parte da capo, finalmen-te in purezza, buttando tutto quanto è o sa di sbagliato. È capitato a chiunque di noi, magari fugacemente, di sogna-re quell'istante come l'Adriano Meis di Pirandello: addio alla vecchia vita, niente legami né radici, una rinascita per accedere all'età dell'oro. E succede da sempre, l'uomo si è fatto eremita, ha fondato comunità sulle cime delle pentrame ha accesor isvolurioni all'impartate a carrefori. ontagne, ha acceso rivoluzioni alimentate a carnefici-

L'eterno Adamo

ne per annientare il buio del passato e progettare un futuro radioso. Ognuno, in solitaria o a nome di tutti, ha pensato di cogliere il giusto dentro sé inquinato dall'ingiusto dentro gli altri, e ha cercato di preservare il giusto o di imporio sull'ingiusto. È un peccato che sia poco letto uno degli ultimi ilbri di Jules Verne – L'eterno Adamo – ambientato nell'anno 22.000 (circa) in un mondo al nostro livello d'evoluzione; uno scienziato trova il diario vecchio di venti millenni dei superstiti di un cataclisma, costretti ari-fondare la civilità, ed i cui, a poco a poco, lo scienziato si rende conto d'essere un discendente. Tale e quale a loro: un eterno Adamo che ricomincia il cammino, faticoso, semplicemente per ripercorrerlo passo a passo, e sulle so le gambe che ci sono concesse: quelle dell'uomo.—







Jil Sander illumina il Palazzo della Borsa di Firenze

Per la seconda giornata di Pitti Immagine Uomo in scena lo show del marchio disegnato da Lucie e Luke Meier. Riflettori sul debutto in passerella di K-way e sugli eventi di A|X Armani Exchange e Trussardi speciale di 8 pagine in MF Fashion

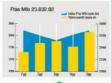


la Costituente europea. Ecco come sarà

Per cambiare i trattati una Conferenza e due Agorà dei cittadini a pagina 2







BORSE ES		Euro-Yon	120,86	v
Dow Jones	29.797	Euro-Fr.Sv.	1,0792	-
Nesdeq	9.145	Bip 10 Y	1,0588	À
lokyo	23.205	Bund 10 Y	-0,3877	ī
rancoforte	13.320 📥		-010011	-
urigo	10.652 V	FUTURE		
ondra	7,576	Euro-Ilitp	142,78	Y
erigi	6.031	Euro-Bund	100,76	v
		US T-Bond	156,03	₹
	NDIMENTI	Fise Mb	23,815	A
orated-cru	1,1115 🔻	SAP100 Cmg	3.231.1	A
uro-Sterline	0,8487 🔻	Naedeq100 N	Vini 8.744	Ŧ

FOCUS OGGI Vince Lotito: Dal Pino

ce Lotito: Dal Pino
i guida di Lega Serie A
nager è stato eletto alla guida della
industria del pallone. Il patron della
grande sponsor. Più vicina l'intest
dediapro per il canale tv tematico
dellini a pagina 10



bond per ali Usa

OBBLIGAZIONI

Intesa Sanpaolo

emette bond

decennale in sterline

che rende il 2.5%

(Dal Maso a pagina 9)

ALITALIA I Benetton pronti

a tornare in partita La soluzione potrà

essere una nêwco

(Zoppo a pagina 5)

Polizze, Ubi Banca pensa di prorogare Cattolica e Aviva

La nuova idea su cui ragiona l'istituto lombardo è confermare le attuali alleanze, in seadenza a fine anno, per un periodo che potrebbe arrivare anche a due-tre anni Messia a pagina 9

BORSE & MEDIORIENTE IL PRESIDENTE RASSICURA I MERCATI: NON CI SARÀ UNA ESCALATION MILITARE

La Casa Bianca annuncia altre sanzioni economiche contro l'Iran, ma apre a un'intesa con gli ayatollah. La borsa americana segna nuovi record. In netta flessione il petrolio: Brent a 65 dollari

-(Bertolino e Bussi a pagina 3)-

IL PRESIDENTE FRATTA PASINI HA ANNUNCIATO CHE NON SI RICANDIDERÀ ALLA SCADENZA DEL CONSIGLIO punta Tononi per il vertice Banco Bpm

Si lavora alla nuova lista del board. Castagna verso la conferma. Il nodo della fusione con Ubi

MANOVRE IN PIAZZETTA

Ennio Doris: un nuovo statuto per Mediobanca public company Del Vecchio in Consob con Erede

(Dal Maso e Gualtieri a pagina 6)

TRASPORTO PUBBLICO IN LOMBARDIA

In dirittura d'arrivo il dossier su Milano Next, la nuova società che mette insieme Atm, A2A e Fs

(Follis a pagina 5)

Lo sfogo dell'ex ad Ghosn: Renault-Nissan ormai è solo una finzione

IL ROMPI*SPREAD*



SI QUOTA SI TRAMITE LA PRIMA OPERAZIONE DI WWW.CROWDFUNDME.COM



Trieste

il futuro della ferriera

Patto "salva operai" prima del voto Fincantieri garantisce le riassunzioni

Vertice a Roma Patuanelli-Bono. Annunciato un protocollo per scongiurare esuberi. Oggi via al referendum sull' accordo

Diego D' Amelio Sarà un protocollo firmato da Fincantieri, Mise e Regione la garanzia per i lavoratori della Ferriera. O almeno così assicurano le istituzioni e l'azienda di costruzioni navali, attraverso una stringata nota del ministero dello Sviluppo economico. Sulle ricadute pratiche non si sa però nulla di più: l' ad Giuseppe Bono, il ministro Stefano Patuanelli e il presidente Massimiliano Fedriga evitano infatti di rilasciare dichiarazioni di sorta. Tutti e tre considerano il passaggio troppo delicato, visto che da oggi a lunedì i lavoratori si esprimeranno sull' accordo sindacale riguardante la riqualificazione dello stabilimento. La mossa è il tentativo di tranquillizzare i dipendenti di Servola e orientarne il voto verso il sì, che appariva scontato ma che l' assemblea dei lavoratori ha mostrato essere in bilico. La nota del ministero chiarisce che Patuanelli ha incontrato al Mise Bono e sentito in videoconferenza Fedriga: «I tre hanno concordato sulla necessità di siglare a breve un protocollo d'intesa per integrare l'offerta occupazionale dei lavoratori impiegati nell' area a caldo. Ciò anche in continuità ai protocolli già sottoscritti e agli impegni presi». L' idea è mettere nero su bianco - non si sa



se entro la firma dell' Accordo di programma - un piano di formazione e ricollocamento a Monfalcone. Qualcosa di simile all' intesa trovata a ottobre fra Regione e Fincantieri, che prevede la prossima creazione di corsi per saldatori, carpentieri e tubisti. Il progetto riguardava finora almeno 150 persone fra partecipanti al recruiting day organizzato da Fincantieri ed esuberi della Eaton. Vi si sommeranno in un secondo momento almeno 40 lavoratori della Ferriera che potrebbero non trovare più spazio a Servola dopo i due anni previsti per smantellamento e bonifica dell' area a caldo. Ancora da capire se la possibilità verrà invece offerta subito ai quasi 70 interinali che dal 31 gennaio perderanno il posto a Servola senza alcun ammortizzatore sociale. All' impegno di Bono, Patuanelli e Fedriga, si affianca la prudenza dell' Autorità portuale, che sta trattando col gruppo Arvedi sul valore dei terreni da acquisire. Dopo le anticipazioni sull' incontro fra il presidente Zeno D' Agostino e l' ad Mario Caldonazzo, il segretario generale dell' Authority Mario Sommariva conferma che «ci sono contatti per determinare possibili soluzioni ma l' Autorità attende l' esito della contrattazione sindacale per capire gli scenari che determineranno il futuro della Ferriera. L' Autorità amministra aree demaniali e oggi un concessionario c' è e si chiama Arvedi: siamo parte attiva, ma le scelte strategiche sono determinate da altri attori». I lavoratori si esprimeranno da oggi sull' accordo sindacale che recepisce il piano industriale da 180 milioni e prevede 163 uscite fra interinali da trasferire in altre aziende, prepensionamenti e rinunce volontarie incentivate. Il voto si terrà nonostante una richiesta in extremis di rinvio da parte della Fiom, rigettata dalle sigle schierate per il sì. Alle urne saranno chiamati solo i tempi indeterminati, lasciando così senza voce i lavoratori in scadenza di contratto. Sempre oggi i sindacati incontreranno il prefetto Valerio Valenti, per chiedere il suo intervento a garanzia della sicurezza sul lavoro in questa fase delicata. Tutte le sigle stigmatizzano nel frattempo «il diktat» dell' azienda, intervenuta dopo l' assemblea per chiarire che la chiusura dell' altoforno avverrà anche in caso di voto contrario. L' assessore al Lavoro Alessia Rosolen risponde intanto alle critiche rispetto al rallentamento attribuito



Trieste

dai sindacati alla Regione: «La Regione si è impegnata fin dal primo istante affinché al progetto di riconversione facesse paio la piena tutela dei lavoratori. Il basso profilo mantenuto dall' esecutivo nella propria comunicazione, nel rispetto delle centinaia di famiglie che vivono questa delicata transizione, non sia pretesto per denunciare un disimpegno che mai vi è stato». Parole che non evitano la polemica della deputata Pd Debora Serracchiani: «Questo meccanismo è stato innescato dalla giunta Fedriga, che ha consegnato ad Arvedi l' opportunità di fare i suoi interessi, nei tempi e nei modi preferiti. Sulla testa e alle spalle dei lavoratori si stanno facendo brutti giochi. Ricatti più o meno espliciti, scarichi di responsabilità, promesse vaghe: sembra che l' urgenza di Arvedi e dei soggetti istituzionali sia togliersi di torno l' intralcio della forza lavoro in esubero». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Trieste

lo scontro

L'appello delle sigle pro-intesa fa inalberare i contras Fiom

Fim, Uilm, Failms e Usb chiedono alle istituzioni di chiarire i propri impegni sul mantenimento dei livelli occupazionali

L' accordo sindacale può ben poco senza la garanzia delle istituzioni. Si appellano allora a governo, Regione, Comune e Autorità portuale i sindacati favorevoli all' intesa trovata con il gruppo Arvedi, che da oggi sarà oggetto del voto dei lavoratori. Dopo aver vissuto le tensioni dell' assemblea di martedì, i rappresentanti di Fim Cisl, Uilm, Failms e Usb scrivono a Stefano Patuanelli, Massimiliano Federiga, Roberto Dipiazza e Zeno D' Agostino affinché chiariscano i propri impegni sul futuro occupazionale. Un' azione ritenuta dalla Cgil prova evidente dell' insufficienza dell' accordo. La lettera è stata spedita ieri, dopo che nell' accordo con l' azienda i sindacati hanno inserito un riferimento agli oneri che Regione, Comune e Autorità portuale dovranno assumersi nell' Accordo di programma. Un passaggio che tuttavia non obbliga i soggetti citati, che del testo non sono firmatari. Le sigle favorevoli al sì ricordano allora come «le istituzioni hanno espresso volontà di procedere alla chiusura dell' area a caldo salvaguardando i livelli occupazionali. Il rischio d' impresa non deve avere conseguenze per i lavoratori, viste le premesse alla base del nuovo piano industriale richiesto



dalle istituzioni. Mise, Regione, Comune e Autorità portuale assumano l' impegno, oltre a quello assunto del gruppo Arvedi con l' accordo sindacale, di garantire l' occupazione esistente oltre ad assicurare tutti gli strumenti necessari a supporto della gestione di transizione del personale». Il segretario provinciale della Cgil Michele Piga critica l' iniziativa con forza: «Apprendere di questa lettera è incredibile. Ai lavoratori in assemblea non è stato fatto cenno, ma la lettera conferma tutte le nostre preoccupazioni sull' insufficienza dell' ipotesi di accordo. I firmatari sono consapevoli di non garantire i lavoratori e chiedono alle istituzioni di intervenire a valle dell' accordo. Siamo sempre più convinti che i lavoratori, con il loro voto, rigetteranno questo accordo per costruirne uno nuovo, con la presenza delle istituzioni». La posizione è rafforzata dai vertici nazionali del sindacato di sinistra. Il segretario confederale Emilio Miceli e il segretario nazionale Fiom Gianni Venturi chiedono al ministro Patuanelli di convocare «rapidamente un incontro in cui si individuino soluzioni credibili. Tutti sanno la verità e nessuno la dice: la chiusura dell' area a caldo comporterà il ridimensionamento delle attività e i conseguenti esuberi, a partire dai lavoratori con contratti a termine». Miceli e Venturi denunciano «la mancanza di un disegno di ripresa produttiva del sito. L' accordo azienda-sindacati, non sottoscritto dalla Fiom, non offre le necessarie garanzie per i lavoratori. Lo sanno anche le organizzazioni sindacali che lo hanno firmato, altrimenti non si capisce perché hanno scritto a Patuanelli chiedendo garanzie». --D.D.A. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo (ed. Gorizia)

Trieste

occupazione nella navalmeccanica

Fincantieri e indotto pronti ad assorbire gli esuberi Ferriera

Annunciata la firma di un protocollo tra azienda, Ministero e Regione. Ai lavoratori triestini sarà assicurato un piano di reinserimento analogo a quanto garantito ai 151 ex Eaton

Diego D' AmelioTRIESTE. Sarà un protocollo firmato da Fincantieri, Mise e Regione la garanzia per i lavoratori della Ferriera. Lo assicurano le istituzioni e l'azienda di costruzioni navali, attraverso una stringata nota del ministero dello Sviluppo economico, ma sulle intenzioni dei sottoscrittori non si sa nulla di più: l' amministratore delegato Giuseppe Bono, il ministro Stefano Patuanelli e il presidente Massimiliano Fedriga evitano infatti di rilasciare dichiarazioni di sorta. Tutti e tre considerano evidentemente il passaggio troppo delicato, visto che da domani a lunedì i lavoratori si esprimeranno sull' accordo sindacale riguardante la riqualificazione dello stabilimento. La mossa va interpretata come il tentativo di tranquillizzare i dipendenti di Servola e orientarne il voto verso un sì, che appariva scontato ma che l' assemblea dei lavoratori ha mostrato essere in bilico. La nota del ministero chiarisce che Patuanelli «ha incontrato oggi (ieri ndr) al Mise l' ad di Fincantieri Giuseppe Bono e sentito in conference call il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga. I tre hanno concordato sulla necessità di siglare a breve un protocollo d' intesa per integrare l' offerta occupazionale dei



lavoratori impiegati nell' area a caldo della Ferriera. Ciò anche in continuità ai protocolli già sottoscritti e agli impegni presi». L' idea è mettere nero su bianco - non si sa se entro la firma dell' Accordo di programma - una serie di impegni relativi a un piano di formazione e ricollocamento a Monfalcone. Qualcosa di simile all' intesa trovata a ottobre fra Regione e Fincantieri, che prevede la prossima creazione di corsi per saldatori, carpentieri e tubisti. Per i futuri ex lavoratori della Ferriera è ipotizzabile un percorso di reinserimento produttivo nel settore della navalmeccanica analogo a quanto avvenuto per i 151 dipendenti dell' ex Eaton. Non ci dovrebbero essere "sorpassi" o corsie preferenziali dunque. Sono almeno 40 i lavoratori della Ferriera che potrebbero non trovare più spazio a Servola dopo i due anni necessari per smantellamento e bonifica dell' area a caldo. Tutto da capire se la possibilità verrà invece offerta da subito ai quasi settanta interinali che dal 31 gennaio perderanno il posto a Servola e che non avranno alcun ammortizzatore sociale. All' impegno di Bono, Patuanelli e Fedriga, si affianca la prudenza dell' Autorità portuale, che sta intanto trattando col gruppo Arvedi sul valore dei terreni da acquisire. Dopo le anticipazioni sull' incontro fra il presidente Zeno D' Agostino e l' ad Mario Caldonazzo, il segretario generale dell' Authority Mario Sommariva conferma che «ci sono contatti per determinare possibili soluzioni - spiega Sommariva - ma l' Autorità attende l' esito della contrattazione sindacale per capire gli scenari che determineranno il futuro della Ferriera. L' Autorità amministra aree demaniali e oggi un concessionario c' è e si chiama Arvedi: siamo parte attiva, ma le scelte strategiche sono determinate da altri attori». I lavoratori cominceranno a esprimersi da oggi sull' accordo sindacale. Senza mai entrare in polemica diretta, l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen risponde intanto alle critiche rispetto al rallentamento attribuito dai sindacati alla Regione: «La Regione si è impegnata fin dal primo istante affinché al progetto di riconversione facesse paio la piena tutela dei lavoratori



Il Piccolo (ed. Gorizia)

Trieste

e non ha mai mancato di essere presente ai tavoli convocati dal Mise. Il basso profilo mantenuto dall' esecutivo nella propria comunicazione, nel rispetto delle centinaia di famiglie che vivono questa delicata fase di transizione, non venga preso a pretesto per denunciare un disimpegno che mai vi è stato». Parole che non evitano la polemica della deputata Pd Debora Serracchiani: «Questo meccanismo è stato innescato dalla giunta Fedriga, che ha consegnato ad Arvedi l' opportunità di fare i suoi interessi, nei tempi e nei modi preferiti. Sulla testa e alle spalle dei lavoratori si stanno facendo brutti giochi. Ricatti più o meno espliciti, scarichi di responsabilità, promesse vaghe: sembra che l' urgenza di Arvedi e anche dei soggetti istituzionali sia togliersi di torno l' intralcio rappresentato dalla forza lavoro in esubero. A questo si aggiunge l' assoluta vaghezza che circonda l' area e la sua reindustrializzazione». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ansa

Trieste

Ferriera: sindacati,accordo programma garantisca occupazione

(ANSA) - TRIESTE, 8 GEN - "Prevedere all' interno del nuovo accordo di programma (AdP) una specifica sezione inerente le garanzie occupazionali" dei lavoratori della Ferriera di Servola. "In assenza di tali garanzie, il solo accordo sindacale con Acciaierie Arvedi risulterà insufficiente a dare certezza di continuità occupazionale". E' quanto scrivono i rappresentanti di Fim Cisl, Uilm Uil, Failms e Usb in una lettera inviata a Mise, Ministero del Lavoro, Regione Fvg, Comune di Trieste, Autorità di Sistema portuale, Acciaieria Arvedi Spa. "Le istituzioni - si legge nella lettera - hanno espresso la volontà di procedere alla chiusura dell' area a caldo con la conseguente necessità di modificare l' attuale AdP con un nuovo progetto", "salvaguardano i livelli occupazionali" ma "è oggettivo ritenere che qualsiasi nuovo piano industriale per sua natura comporti rischi di realizzazione". Pertanto le sigle "richiedono" che istituzioni e proprietà "assumano l' impegno di garantire l' occupazione esistente per tutta la durata dell' AdP". (ANSA).





Messaggero Marittimo

Trieste

Regione Fvg tutela lavoratori Ferriera

Intervento delll'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen

Massimo Belli

image pdfimage print TRIESTE La Regione Friuli Venezia Giulia ribadisce il proprio impegno per la tutela dei lavoratori della Ferriera, lo stabilimento siderurgico di proprietà del Gruppo Arvedi. Lo sottolinea l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen (nella foto), intervenendo sul futuro dello stabilimento: La Regione, nel riconoscere la centralità dell'Accordo di programma sul fronte delle prospettive di sviluppo del territorio triestino, si è impegnata fin dal primo istante affinché al progetto di riconversione dell'area a caldo della Ferriera facesse paio la piena tutela dei lavoratori. Proprio a tale fine, l'Amministrazione non ha pertanto mai mancato di essere presente ai tavoli convocati dal Ministero dello Sviluppo Economico, apportando il proprio contributo con rilievi di natura tecnica e rimarcando, anche attraverso l'interlocuzione diretta con importanti realtà presenti in Friuli Venezia Giulia, la necessità di salvaguardare i livelli occupazionali, sottolinea l'assessore regionale. Il basso profilo mantenuto dall'Esecutivo nella propria comunicazione, nel rispetto delle centinaia di famiglie che vivono con preoccupazione questa delicata fase di transizione prosegue Rosolen -, non



venga pertanto preso a pretesto per alzare i toni del confronto e denunciare un disimpegno che, come ampiamente testimoniato negli ultimi mesi e da ultimo suggellato con l'incontro di ieri tra il governatore e la proprietà, mai vi è stato. Al contrario, la Regione è invece risultata essere tra i soggetti che con maggior determinazione si sono impegnati per affrontare le criticità. L'assessore ricorda inoltre la disponibilità resa dalla Regione per partecipare al tavolo sull'accordo sindacale del 23 Dicembre scorso, un'apertura offerta su richiesta delle organizzazioni sindacali, che tuttavia non ha trovato seguito in sede di diramazione degli inviti, e l'invio, il 30 dicembre 2019, di una nota ufficiale ai sottoscrittori dell'Accordo di programma con i rilievi da parte dell'Amministrazione Permane dunque la piena disponibilità da parte dell'Amministrazione regionale a partecipare attivamente al tavolo per la definizione dell'Accordo di programma. In questo senso conclude Rosolen è però imprescindibile un atteggiamento di leale e fattiva collaborazione da parte di tutti i partecipanti, pubblici e privati.



Trieste Prima

Trieste

Ferriera, il fronte del sì in pressing sui palazzi:

Questa mattina le rappresentanze di Cisl, Uil, Failms e USb hanno inviato una lettera al MiSE, a Fedriga, Dipiazza e a D' Agostino nella quale richiedono che venga garantita l' occupazione per tutta la durata dell' accordo di programma

NICOLÒ GIRALDI

Il fronte del sì al referendum interno che vede i lavoratori della Ferriera chiamati ad esprimersi sull' accordo sindacale chiede che gli attori istituzionali e Arvedi garantiscano "l' occupazione esistente per tutta la durata dell' accordo di programma" inserendo al suo interno "una specifica sezione". Dopo l' infuocata assemblea di ieri e la nota della stessa Siderurgica Triestina la quale chiarisce che in caso di vittoria del no, la riassunzione degli operai dell' area a caldo avverrebbe solo in altri stabilimenti del gruppo industrial e, Cisl, Uil, Failms e Usb passano al contrattacco passando la palla al Mise, Comune, Regione e Autorità Portuale in virtù della lettera inviata oggi 8 gennaio."In assenza di tali garanzie - si legge nella missiva - il solo accordo sindacale risulterà insufficiente a dare certezza di continuità occupazionale". Salvaneschi, Rodà, Colautti e Prella, dopo i momenti di tensione registrati in sala mensa durante l'assemblea, hanno deciso di ribattere colpo su colpo anche nei confronti della proprietà. "Il rischio di impresa - scrivono i rappresentanti di una parte dei lavoratori di Servola - non deve avere conseguenze viste le premesse alla base del nuovo piano industriale richiesto



dalle istituzioni".Il riferimento è allo "sviluppo dell' area a freddo per la ricollocazione del personale attualmente occupato in quella a caldo" scrivono Rodà e compagni. Secondo i sostenitori del sì infine "le istituzioni hanno più volte dichiarato che avrebbero garantito l' occupazione esistente anche attraverso le nuove attività di logistica previste con lo sviluppo del Porto di Trieste". La lettera è stata inviata al Ministro Stefano Patuanelli, al governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e al presidente dell' Autorità Portuale Zeno D' Agostino.



Trieste

vittime della fibra killer

Amianto, boom di risarcimenti davanti al giudice del lavoro

Il solo patronato Inca ha avviato finora 50 procedimenti. Salassi milionari per Fincantieri e Authority

Piero Tallandini II 2019 ha fatto segnare un' impennata di risarcimenti decisi dal giudice del lavoro di Trieste per i decessi causati dall' amianto e a fare la parte del leone è il patronato Inca-Cgil che ha instaurato un rapporto fiduciario con lo studio legale padovano dell' avvocato Giancarlo Moro avviano negli ultimi anni più di 50 controversie, delle quali almeno 40 sono arrivate a sentenza (o quantomeno a conciliazione) con la concessione di risarcimenti ai familiari che mediamente, in caso di decesso, partono da 170 mila euro, ma possono arrivare a superare i 500 mila. Insomma, moltiplicando i singoli risarcimenti per il numero di casi patrocinati è chiaro che si sta parlando di parecchi milioni di euro che ricadono su società o enti "eredi" delle situazioni passive i quali si ritrovano a farsi carico di colpe non proprie e risalenti a decenni prima. Sì, perché per patologie come il mesotelioma pleurico possono passare oltre 40 anni tra il periodo in cui il lavoratore è stato esposto all' amianto e l' insorgenza dei sintomi. Tre quarti dei procedimenti giunti al traguardo con il supporto del patronato Inca-Cgil, sono per decessi causati dall' esposizione alla fibra killer e il numero di morti



è purtroppo inevitabilmente destinato ad essere aggiornato. Il numero di controversie che sono state avviate negli ultimi anni, come detto, supera già quota 50. Mesoteliomi, asbestosi, carcinomi polmonari, fino alle placche pleuriche. Storie di lavoratori che dagli anni Sessanta in poi si erano trovati ogni giorno a contatto con l' amianto senza conoscere i rischi a cui sarebbero andati incontro. Il nuovo filone nell' ambito del quale è arrivata la prima sentenza civile, come riferivamo la settimana scorsa, è quello del periodo Italsider della Ferriera: 406 mila euro alla vedova e alla figlia di un 76enne triestino che aveva lavorato a contatto con la fibra killer prima nello stabilimento di Servola e poi come tecnico elettronico ospedaliero. A pagare saranno Sirti spa, considerata "erede" di Italsider, e la Regione chiamata a rispondere per i debiti della soppressa Usl 1 che a sua volta era subentrata nelle situazioni giuridiche passive all' Ente Ospedali Riuniti. A carico di Sirti spa, complessivamente, sono 5 le controversie che sono state avviate dallo studio Moro per lavoratori che erano stati esposti all' amianto in Ferriera dagli anni Sessanta in poi. Una quindicina sono i procedimenti che riguardano vittime dell' amianto che avevano lavorato nell' ambito dell' ente porto, risarcimenti che ricadono sull' attuale Authority. Una decina quelli per operai che lavoravano nei cantieri San Marco e San Rocco, poi Arsenale San Marco: in tutti questi casi a ritrovarsi "erede" delle situazioni passive è Fincantieri. A completare il quadro i procedimenti di ex operai di Grandi Motori, Isotta Fraschini Motori, Stabilimenti meccanici Vm (che era poi entrata a far parte del gruppo Finmeccanica) ed Ente Ospedali. In alcuni casi residuali, nei procedimenti rientrano anche malattie, come le placche pleuriche, sviluppate dalle mogli degli operai. Questa, dunque, una panoramica che può contribuire a dare l' idea dell' incidenza del fenomeno amianto a Trieste. Ma se in sede civile i risarcimenti fioccano, a livello penale i vari filoni oggetto di indagine hanno portato solo a proscioglimenti e assoluzioni. È risultato impossibile dimostrare delle responsabilità personali di singoli dirigenti e neppure le consulenze medico legali sono state in grado di quantificare

II Piccolo

Trieste

con esattezza, nei vari contesti lavorativi, i periodi di esposizione rilevanti per l' insorgenza della malattia. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



II Piccolo

Trieste

l' ultimo saluto

L' abbraccio di Trieste al patron della Ocean nella mensa aziendale

Una folla commossa ha reso omaggio al capitano Cattaruzza I dipendenti: «Non si dava arie, era più un collega che un capo»

Ugo Salvini Un lungo e commosso corteo, formato da rappresentanti istituzionali, dipendenti del gruppo, parenti, amici, che hanno attraversato, ieri mattina, la sala mensa della Ocean, in via Von Bruck, eccezionalmente adibita a camera ardente. Così Trieste ha portato l' ultimo saluto a Luigi Cattaruzza, il capitano fondatore dell' azienda che da decenni è protagonista dell' economia marittima della città e dell' alto Adriatico. All' uomo e all' imprenditore, scomparso pochi giorni fa e che aveva compiuto 92 anni alla fine di novembre, è stata in sostanza la città intera a voler rendere l' estremo omaggio. Apprezzato per le doti dimostrate nel tempo alla guida dell' azienda di famiglia, ma anche per la bontà e la semplicità che ne hanno sempre caratterizzato il rapporto con tutti, Luigi Cattaruzza ha lasciato un segno di cui in tanti ieri hanno voluto dare testimonianza. «Per tutti noi - ha detto un dipendente - era più un collega che un "capo", perché si comportava come se lo fosse, senza mai atteggiarsi a padrone o salendo in cattedra». A ricevere i saluti del sindaco, Roberto Dipiazza, che aveva inviato un telegramma alla famiglia poche ore dopo la notizia della morte, del prefetto, Valerio Valenti,



del segretario generale dell' Autorità portuale, Mario Sommariva, del presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia, Antonio Paoletti, dell' ex presidente della Regione, Renzo Tondo, del vice comandante della Capitaneria di porto, Ugo Foghini, e di tutti gli intervenuti, sono stati i figli di Luigi Cattaruzza, Alberto e Michela. Accanto a loro i cinque nipoti del capitano. «Pensavamo che tre ore di apertura della camera ardente - ha detto Alberto Cattaruzza - fossero più che sufficienti, invece non sono quasi bastate vista la straordinaria quantità di attestazioni di amicizia e di stima, che ci hanno fatto commuovere». Alberto e Michela, che da tempo hanno assunto le redini del gruppo, hanno garantito che «l' azienda proseguirà il suo cammino, cercando di rispettare gli insegnamenti che il nostro papà ci ha dato». Serviranno soltanto alcune inevitabili cooptazioni nell' ambito dei singoli consigli di amministrazione ma l'azienda continuerà ad essere un tassello importante del panorama economico cittadino. Ieri in particolare, la piccola folla di dipendenti che si sono radunati nel piazzale davanti alla sede della società, dopo aver portato il loro saluto al capitano, ha dato l' ennesima dimostrazione di attaccamento all' azienda e di stima verso il fondatore della Ocean. «Abbiamo deciso - ha precisato Alberto - che la sala utilizzata come camera ardente e che solitamente funge da mensa sarà intitolata a nostro padre, perché lui si è sempre sentito uno dei lavoratori della Ocean e guesto sarà un modo per confermarlo». Dopo l'esposizione nella camera ardente, la bara è stata portata nella chiesa di Notre Dame de Sion, per la funzione religiosa, celebrata da don Ettore Malnati. Nei prossimi giorni si procederà alla cremazione e alla dispersione delle ceneri in mare. Seguendo anche in questo le volontà del defunto. -© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Messaggero Veneto

Trieste

Gli accordi Fvg già bloccati da Trump Mercato e affari congelati per Danieli

Il porto di Trieste aveva firmato tre protocolli d' intesa. Tutto fermo anche per lo sbarco delle aziende dell' arredo casa

Maurizio Cesconudine. In realtà il conflitto aperto tra Stati Uniti e Iran, con i missili che solcano i cieli del Medio Oriente e i droni killer che colpiscono in modo chirurgico, non hanno compromesso dialogo, affari e scambi commerciali tra il Friuli Venezia Giulia e il regime degli Ayatollah. Perché lo stop a ogni attività economica fu decretato dalle sanzioni americane di un anno e mezzo fa e poi inasprite nell' estate del 2019. E pensare che, all' indomani della visita del presidente iraniano Rouhani, correva l' anno 2015, a Roma con l' allora premier italiano Matteo Renzi, le possibilità di fare affari con Teheran sembravano alla portata di mano. La nostra regione fu tra le prime a cogliere l'occasione, tanto che una delegazione ufficiale guidata dalla presidente del Fvg Debora Serracchiani e composta da molti esponenti dell' industria, fu accolta nella capitale iraniana nel gennaio 2016. In quell' occasione furono stipulate intese economiche e promesse di reciproci scambi futuri. Tutto poi si è fermato. Il principale gruppo industriale friulano, la Danieli di Buttrio, aveva ordini in portafoglio per 1,5 miliardi, riguardanti una centrale elettrica e un' acciaieria. «Da guando le sanzioni nei confronti dell'



Iran sono state appesantite nell' agosto scorso - conferma l' ingegner Gianpietro Benedetti, presidente e Ad di Danieli - il nostro mercato è di fatto congelato. Per i contratti che erano in corso si poteva andare avanti, per guelli nuovi si sarebbe dovuto ricontrattare ogni dettaglio. Noi avevamo stipulato diversi contratti in occasione della visita di Rouhani a Roma. L' Iran ha materie prime fondamentali come acciaio, alluminio e rame e una disponibilità immensa di energia. Sarebbe un posto ideale per il nostro business, infatti decidemmo una serie di investimenti. Noi auspichiamo che entro un paio di anni si possa di nuovo stipulare un' intesa sul nucleare, sono dell' idea che le cose, anche se adesso sembra impossibile, si calmeranno. L' Iran è già stremato dalle sanzioni, che colpiscono duramente la popolazione e la loro economia, non potrebbe reggere una guerra con un gigante come gli Stati Uniti. Noi come Danieli non abbiamo nostri dipendenti italiani laggiù, è rimasto solo un po' di personale locale». Il porto di Trieste era pronto a tessere una fitta rete di collaborazioni. «Avevamo firmato tre protocolli distinti - racconta il presidente dell' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico orientale - ma da quando c' è l' embargo americano non si tocca palla. Uno degli accordi, forse quello più interessante, riguardava l' assistenza tecnica ai porti iraniani su gestione intermodale e sicurezza, un altro si concentrava sulle zone franche e le possibilità di integrazione. Ma appunto era un' altra epoca, adesso lo scenario è completamente cambiato». Gli altri big industriali della regione, come Fincantieri e la pordenonese Cimolai, non hanno al momento interessi o cantieri o lavori in corso in Iran. Nel 2015 si era ventilata la possibilità di un ingresso delle aziende dell' arredo casa (Brugnera e Triangolo della sedia di Manzano) nel mercato di segmento alto in Iran, ma alla fine non sono stati concretizzati affari. Una delle aziende che aveva puntato su Teheran era la Montbel di Manzano, che è già un campione dell' export, visto che vende all' estero più del 90 per cento della sua produzione. L' ultimo contatto ufficiale tra Regione Fvg e autorità iraniane risale a pochi mesi fa, guando l' assessore alle Finanze Barbara Zilli accolse l'ambasciatore in Italia Hamid Bayat. Nell'incontro si parlò di cooperazione tra istituti di ricerca scientifici e opportunità che si aprono alle Pmi maggiormente impegnate in processi di innovazione. -- © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Corriere del Veneto

Venezia

Calano ancora gli scambi di merci tra Veneto e regioni mediorientali

Giù l' import-export: «Reagiremo». A rischio la via del mare tra Venezia e il porto iraniano di Chabahar

venezia «L' impatto ci sarà, inutile negarlo. Ricordiamoci, però, che stiamo parlando di imprenditori e imprese venete; molte sono piccole e medie, che hanno, mi verrebbe da dire nel dna, la capacita di reagire e di far fronte alle difficoltà con flessibilità e diversificando i mercati. Molte, del resto, hanno già diversificato...». Renato Quiliquini, amministratore delegato della veneziana Seles, risponde così alla domanda semplice-semplice, almeno nella forma: che effetto avrà per l'ecomomia del Veneto la tensione crescente in Iran e Iraq, dopo l' intervento del presidente statunitense Donald Trump, dal ritorno delle sanzioni economiche contro Teheran all' uccisione del generale Qassem Soleimani? La Sales di Quiliquini, dal 1986, sviluppa per i propri clienti, aziende e imprenditori, la vendita nei mercati esteri, e il manager ha ben presente come il quadro economico di cui si discute presentasse difficoltà crescenti già prima delle ultimissime mosse di «The Donald». Dunque perderemo qualcosa, pur dentro un business dai contorni limitati, ma probabilmente sapremo cambiar rotta e recuperare terreno e fatturati. Lo scambio commerciale tra Iran-Iraq e la nostra regione, del resto, c' è, ma è un filo sottile, che nelle ultime annate si era



tutt' altro che irrobustito. Questo dicono i numeri, elaborati dal Centro studi di Unioncamere Veneto (su dati Istat). Le cifre, tuttavia, non raccontano dell' interesse che chi fa affari, in Iran prima ancora che in Iraq, aveva e ha mostrato per vari prodotti made in Veneto: meccanica, leggi macchinari industriali, e mobili su tutti. Nel semestre gennaio-giugno 2019 l' export da Venezia verso la Repubblica islamica iraniana ha un valore di 41,039 milioni di euro. Nello stesso arco di tempo, anno 2018, si parlava di 91,947 milioni: meno della metà. Allungando lo sguardo all' indietro, dieci anni fa il Veneto esportava in Iran per 289,549 milioni, che diventano 260,660 un anno dopo. Poi si scende a 232, a 181, fino al picco negativo di 159 milioni del 2014. I numeri, da lì, tornano a salire, ma dal 2017 la fisarmonica torna a suonare note decrescenti (203 milioni e rotti contro i 271 del 2016). La musica con l' Iraq ha andamento simile: 29 milioni valeva l' esportazione nel 2010, 43,608 milioni otto anni dopo. Lontana la vetta del 2014, anno di grazia, con 77 milioni di merci venete vendute. E l' importato? Con l' Iran erano 16,9 milioni nel 2018, ossia 5,8 più dell' anno prima. Con l' Iraq erano appena 102 mila euro due anni fa, contro i 571 mila dei dodici mesi precedenti: piccole cifre, davvero. Non occorre la palla di cristallo per centrare l' altro fattore negativo per il sistema veneto derivato dal corpo a corpo Usa-Iran: il caro petrolio, che fa salire i prezzo della benzina. Un' analisi di Unione europea delle cooperative Uecoop, su dati del ministero dello Sviluppo economico, ricorda come, al netto delle imposte, il costo dei carburanti sia cresciuto del 145% in vent' anni: «L' Italia è adesso fra i primi dieci Paesi al mondo dove fare il pieno costa di più, con pesanti ripercussioni sui bilanci delle imprese e su quelli delle famiglie». Chiusa la parentesi greggio, va registrata la riflessione di Agostino Bonomo. «Le tensioni nell' area medio orientale ci toccano da vicino - dice il presidente di Confartigianato Imprese Veneto -, dato che il Veneto rappresenta l' 11% di tutte le esportazioni manifatturiere made in Italy. I due Paesi contano ancora molto poco nel nostro budget di vendite all' estero: siamo allo 0,23% degli oltre 46 miliardi e 300 milioni complessivi venduti nei primi nove mesi del 2019, ma alcuni settori, dove le



Corriere del Veneto

Venezia

nostre piccole imprese operano, avevano beneficiato di sviluppi interessanti. In particolare i prodotti alimentari, l' abbigliamento, gli articoli in pelle, che erano ai vertici delle attenzioni degli iraniani, sono tutti settori che hanno subito un tracollo di vendi te, anche del 99% nel caso dell' abbigliamento». Instabilità e incertezza uccidono l' ecomomia. Paolo Malaguti, segretario del Venice Maritime Cluster, struttura che raccoglie i portatori di interesse del porto di Venezia (il cluster marittimo è una rete logistico/commerciale istituita con una legge del 2016), lo sa bene e può raccontarlo. «Negli ultimi due anni abbiamo lavorato alla creazione di una rotta commerciale tra Venezia e il porto iraniano di Chabahar, sul golfo di Oman, esentato dalle sanzioni statunitensi». Gli iraniani volevano raddoppiare la linea marittima Bandar Abbas-Genova, già attiva. «Per noi significa esportare prodotti del sistema regionale e, per rendere l' operazione sostenibile, importare merci da far approdare poi ad Amburgo. A fine ottobre è arrivato l' ok delle autorità portuali iraniane...». E adesso? «Abbiamo i n agenda un incontro per marzo, ma non so dire».



Corriere del Veneto

Venezia

Mose, Consorzio subito al lavoro Il nodo dei soldi e delle squadre

Oggi riunione peri piani di emergenza. Sarà Spitz a «invitare» ad alzare le dighe

Alberto Zorzi

VENEZIA Se si vuole arrivare a poter chiudere il Mose in emergenza entro sei mesi - o forse anche prima - bisogna partire subito. Dopo la promessa del commissario «sblocca cantieri» Elisabetta Spitz nella riunione di martedì in Prefettura, il Consorzio Venezia Nuova si è messo subito al lavoro per definire quel nuovo cronoprogramma che dovrà essere presentato nel corso del prossimo incontro della «cabina di regia» informativa, tra una decina di giorni. E dunque già oggi i tecnici del Cvn si riuniranno per definire quello che serve perché già in estate - o meglio per le prime acque alte eccezionali, che si solito arrivano a ottobre - si possa proteggere Venezia. Spitz ha chiesto ai commissari del Cvn - Giuseppe Fiengo, Francesco Ossola e Vincenzo Nunziata - di fare di tutto per accelerare i tempi, laddove sia possibile. Il cronoprogramma attuale già prevede che per il prossimo autunno buona parte dei lavori siano terminati: a marzo i compressori, a giugno l' impianto di condizionamento e i gruppi elettrogeni (seppur manuali), a settembre il sistema di controllo definitivo, a ottobre i gruppi elettrogeni di riserva. Il problema è che molte di queste opere vengono da forniture esterne e potrebbe porsi il



problema di ulteriori costi, se si chiedesse agli appaltatori di velocizzare le commesse. Il commissario Spitz ha promesso che metterà in campo la sua autorevolezza per convincere le aziende a farlo a costo zero, ma potrà anche far valere i poteri speciali e in deroga che le vengono dal suo atto di nomina. Ha chiesto però che nel frattempo si faccia quello che non richiede esborsi. In primis la formazione delle squadre per sollevare le paratoie. E' uno dei problemi principali in questo momento. Per sollevare l'intero Mose in modalità «manuale», in attesa cioè che venga terminato il sistema automatico, servono infatti circa un centinaio di persone. Attualmente però c' è solo una squadra su quattro e questa lacuna va colmata il prima possibile. I tecnici da formare serviranno poi comunque, perché a regime servirà meno personale sul campo, ma bisognerà coprire i turni. Altro problema è quello dei compressori e dei gruppi elettrogeni: se il Mose non si è potuto alzare il 12 novembre così come il 23 dicembre (quando si è arrivati a un passo dal farlo) è perché con un compressore su 3 per ogni schiera il sollevamento delle dighe durerebbe ore, invece che la mezz' ora prevista dal progetto; e se saltasse la luce ci sarebbe il rischio di ribaltamento e di instabilità delle paratoie. Ma già nei prossimi mesi, per maree particolari da valutare caso per caso, si potrebbe «correre il rischio»: se per esempio è prevista una marea lenta, si potrebbero alzare le paratoie anche con un solo compressore, che però non sarebbe servito a nulla di fronte ai venti oltre i 100 chilometri all' ora che due mesi fa hanno spinto l'acqua di 60 centimetri in due ore, fino alla quota record di 187. Anche perché il Cvn studierà, con test ad hoc a Chioggia, come velocizzare il sollevamento. Ma a chi spetta la decisione finale sul «bottone rosso». Questo è un altro punto da risolvere. Spitz ha detto che sarà lei - d' accordo con il provveditore Cinzia Zincone, con cui pare essersi stabilito subito un notevole feeling - ad «invitare» i commissari del Consorzio ad alzare le paratoie, ma non può obbligarli. Ci dovrà dunque essere una valutazione tecnica, ma è ovvio che in caso di diniego il Cvn si prenderà la sua responsabilità.





La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Mose, i guai da risolvere prima delle prove Il catalogo è questo

La prossima settimana sarà pronto il nuovo cronoprogramma per l' emergenza La lista prevede interventi per la conca, la control room, le valvole, gli impianti

Alberto Vitucci II Mose non si può finire prima della scadenza fissata per il 31 dicembre 2021. Ma si prova a renderlo pronto ad alzarsi in caso di nuove emergenze. È la linea uscita dal vertice di martedì in Prefettura. Ora si lavora a un nuovo cronoprogramma per l'emergenza. Che sarà pronto la settimana prossima. Ecco di cosa si tratta. IMPIANTIGIi impianti definitivi sono necessari per azionare il sistema. Così come i generatori di emergenza, per dare corrente in caso di black-out, come avvenuto la notte del 12 novembre e di frequente durante gli eventi «estremi». Non saranno pronti prima di giugno. «Nel frattempo dice il provveditore Zincone, «si può provare con gli impianti provvisori». control room La grande area per il controllo del sistema (control room) deve essere costruita all' Arsenale. Ma adesso è ancora un cantiere aperto. Lavori affidati a Mantovani, in ritardo rispetto alla tabella di marcia. Senza la regia centrale si potranno movimentare lo stesso le paratoie, assicura Zincone. CONCA DI MALAMOCCOAltro buco nero del sistema Mose. Richiesta dal Comune nel 2003 (sindaco Costa) per «rendere indipendente la portualità dalla salvaguardia». Non è mai entrata in funzione.



Costata 380 milioni di euro, è stata danneggiata dalla prima mareggiata nel 2015. Con la con la conca aperta il Mose non serve. L' acqua entra in laguna lo stesso, e a velocità maggiore. Tubi e manutenzioniUno dei punti critici che avevano fatto rinviare le prove a Malamocco il 4 novembre scorso. Vibrazioni impreviste alle tubazioni che rischiavano di far saltare il sistema e allagare i cassoni sott' acqua. «Il problema è stato risolto, come la manutenzione delle paratoie di Treporti da sabbia e sedimenti», dice il provveditore. LE SQUADREPer azionare le 78 paratoie del Mose servono tecnici specializzati e squadre di emergenza. Dovranno essere istruite e formate nei prossimi sei mesi. LA CORROSIONE«Problemi che non riguardano l' immediato ma la durata nel tempo», assicura Zincone. La corrosione delle cerniere ad esempio, scoperta solo negli ultimi anni. Le incrostazioni e il danneggiamento sott' acqua di alcune parti della cerniera che tiene unita la paratoia ai cassoni in calcestruzzo sul fondo. LE VALVOLE Altra criticità, le valvole che devono impedire l' entrata dell' acqua quando la paratoia si alza con i tubi nell' aria compressa e viceversa. Sono almeno due per ogni cerniera. Dovranno essere tutte sostituite, dopo che si è verificato un loro blocco durante le prove di sollevamento. LE PROVE Di qui a giugno, data in cui è stata promessa «l' operatività delle paratoie in caso di emergenza» si dovranno fare molte prove delle singole barriere. Si comincia il 14 con la movimentazione delle 20 paratoie del Lido-San Nicolò. Manovra che non è affatto semplice. «Perchè, hanno avvisato i tecnici del Consorzio con un documento inviato a commissari e Provveditorato, «ci potrebbero essere correnti anomale nell' altro varco, quello di Treporti, con gravi rischi per la navigazione. E una corrente trasversale fino a due metri al secondo in condizioni di mare calmo. Oltre alla maggiore velocità della corrente che potrebbe danneggiare ulteriormente le barene e la laguna.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Tutte variabili di cui bisognerà tener conto.LA grande RICHIESTANei giorni successivi dopo l' acqua alta del 12 novembre si sono moltiplicate le richieste di sollevare il Mose. Così il 23 dicembre, con acqua alta in condizioni di assenza di vento. Ma non c' erano le condizioni di sicurezzae il Consorzio ha detto no. «Abbiamo capito che aprire una sola bocca sarebbe stato inutile e rischioso», dice oggi Zincone, «le prove in emergenza si potranno fare sulle bocche insieme». Non prima dell' estate. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la richiesta della spitz. zincone. «Non abbiamo ancora deciso»

Paratoie, si torna all' Arsenale cambio di rotta sulla manutenzione

Contrordine. Le paratoie del Mose tornano all' Arsenale. Non è ancora una decisione. Ma un' ipotesi concreta, messa sul tavolo dalla nuova commissaria Sblocca cantieri Elisabetta Spitz. «Stiamo comparando i costi, non abbiamo ancora deciso», frena il provveditore alle Opere pubbliche Cinzia Zincone, «non escludiamo anche una forma di consultazione per sapere cosa vuole la città». La città in realtà si è già espressa più volte su questo tema negli ultimi anni. Tanto che prima dell' estate l' ex provveditore Roberto Linetti aveva raccolto le richieste e annunciato: «La manutenzione delle paratoie del Mose è un' attività industriale. Si farà a Marghera, nell' area ex Pagnan». In questo modo, aveva spiegato l' ex provveditore, l' Arsenale sarebbe stato svincolato dalla manutenzione del Mose. Attività ipotizzata nel Iontano 2005. Quando - con la Spitz all' epoca dirigente nazionale del Demanio - gli spazi del complesso monumentale compresi i Bacini e le aree scoperte erano stati affidati in concessione al Consorzio di Mazzacurati per trent' anni. Proteste accese, all' epoca. «Non possono fare dell' Arsenale il magazzino del Mose», l' opinione del Comune e della Municipalità, di Italia



Nostra e delle associazioni. Ma intanto i progetti erano andati avanti. La società Mantovani, oggi estromessa dal Consorzio ad opera degli amministratori straordinari, aveva progettato un nuovo enorme capannone che avrebbe dovuto contenere le paratoie e ospitare le attività di verniciatura e zincatura, la pulizia dai detriti e dalla ruggine. Le fondazioni sono già state costruite. «Ma non ci sarebbe alcun danno erariale», avevano detto gli ingegneri, «perché quella struttura, di dimensioni più ridotte, potrebbe essere utilizzata per la manutenzione del jack-up, la nave attrezzata per lo spostamento delle paratoie, dei pontoni e delle imbarcazioni. «Vocazione marinara» rispettata, in questo caso. E la gran parte dell' Arsenale lasciato libero per recuperare anche gli storici bacini di carenaggio alla cantieristica, come prevedono i piani regolatori. Un' altra promessa mai realizzata è quella di smantellare gli orribili guard-rail sul lato Nord, a ridosso delle storiche mura merlate. Degni di un parcheggio di periferia e non certo della laguna e del monumento tra i più impor tanti della città. Adesso però tutto torna in discussione. Gli ingegneri del Provveditorato stanno mettendo a confronto i costi. Chiaro che trasportare le paratoie a Marghera avrebbe un costo. Lo avrebbe anche la chiusura di una parte dell' Arsenale, da sempre il centro della produzione navale veneziana. All' Arsenale se le paratoie se ne andranno resterà sol o la control-room. I comitati sono pronti alla battaglia. E le imprese minori che hanno già ricevuto incarichi per il restauro di parti dell' Arsenale aspettano di sapere quale sar à il lo ro destino. --A.V.



II Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Le Funivie tornano allo Stato Per un anno i Tir sul Cadibona

L'azienda ha restituito la concessione. Ora si valuteranno possibili sanzioni Il Ministero si è impegnato a ripristinare i piloni e a rimettere in moto l'impianto

Luisa Barberis / CAIRO II futuro di Funivie passa nelle mani dello Stato. II terremoto anticipato martedì si è verificato: l' azienda ha restituito la concessione al ministero dei Trasporti. Quest' ultimo riattiverà l' impianto, ma a Savona, almeno per un anno, transiteranno centinaia di camion diretti a Bragno. La svolta è arrivata ieri, dopo un confronto al Mit che ha fatto emergere l' impegno del Governo a garantire un futuro all' infrastruttura che è ritenuta strategica sia dal punto di vista economico sia ambientale. La restituzione anticipata della concessione porterà però a una vertenza legale: il Mit ha già inviato all' Avvocatura dello Stato la lettera ricevuta venerdì dall' amministratore delegato Paolo Cervetti, il quale anticipava il passo in dietro. L' obiettivo è valutare se l'azienda può essere sanzionata, visto che il contratto è stato stoppato in anticipo rispetto alla scadenza del 2032. «Funivie ha dovuto risolvere formalmente la convezione - recita una nota dell' azienda - dopo i noti eventi alluvionali e con una prospettiva di fermo impianti protratto nel tempo, quindi in assenza di ricavi. Su richiesta del Ministero, l'azienda ha ribadito che è disponibile ad assumere un ruolo, in presenza di un progetto di messa in



sicurezza economico e finanziario, di sostenibilità a lungo termine dell' infrastruttura. Quest' ultima, come tutto il trasporto locale non può prescindere da contribuzioni pubbliche». Il futuro verrà definito nei prossimi giorni, con un percorso di verifica giuridica e politica da parte dei ministeri di Trasporti, Svi luppo economico e Lavoro, che coinvolge oltre a Funivie anche la Regione e l' Autorità portuale con l' obiettivo di rivedere il contratto di concessione o affidare la gestione anche a un soggetto diverso da Funivie. L' impianto, che trasporta carbone dal porto di Savona ai parchi carbone di Bragno, è fermo da fine novembre, dopo che due frane hanno fatto crollare quattro pali. Il Mit si è impegnato anche a superare i danni e riavviare l' attività attingendo ai fondi della Protezione civile nazionale (l' importo è ancora da quantificare). Per l' iter è necessario che il governatore Giovanni Toti, in quanto commissario per l' emergenza, firmi un atto per far partire il ripristino. I tempi non saranno brevi: per tornare a vedere il carbone viaggiare sui vagonetti ci vorranno più di dodici mesi. Nel frattempo le rinfuse verranno trasportate sui camion, con una colonna di mezzi pesanti lungo la provinciale 29 del Cadi bona per approvvigionare l' Italiana Coke di Bragno. Funivie trasportava in 24 ore circa 4.700 tonnellate di rinfuse. Un camion ne può portare circa 25, tanto che in concomitanza con lo scarico di una nave potrebbero essere necessari 188 viaggi tra Savona e Cairo. Uno scenario che si concretizzerà già nei prossimi giorni, visto che la prossima carboniera è attesa in porto il 10 gennaio, e che ha già sollevato le perplessità degli amministratori locali. «Ho sollecitato investimenti statali per rimettere in funzione la struttura - ha spiegato il sindaco di Savona Ilaria Caprioglio - e per ammodernare l' impianto che è strategico in quanto evita il passaggio dei camion su un sistema viario già al collasso. Inoltre ho evidenziato la grave situazione infrastrutturale del nostro territorio sia per il trasporto su gomma sia su ferro». Più esplicito il sindaco di Cairo Paolo Lambertini: «I tempi devono essere rapidi. Un conto è utilizzare i camion per far fronte all' emergenza, cosa diversa è trasformare il trasporto su gomma in una alternativa strutturale». -

estoros :		

La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

Funivie, disponibilità del governo su "cassa" e ripristino della linea

Incontro positivo al ministero dei Trasporti ma bisognerà risolvere il caso della concessione che l' azienda ha restituito in anticipo. Soddisfazioone dei sindacati, molto cauta la Regione

MAURO CAMOIRANO

MAURO CAMOIRANO Vertice al ministero dei Trasporti su Funivie: nonostante le pesanti premesse un incontro positivo. Anche se risposte concrete arriveranno solo nei prossimi gironi dopo tutta una serie di verifiche. Il Ministero, comunque, conferma la valenza strategico-ambientale dell' impianto e si impegna a cercare velocemente soluzioni sia per gli ammortizzatori sociali sia per il ripristino della linea, anche se la restituzione della concessione da parte di Funivie complica un po' tutto. Ammortizzatori sociali Soddisfatti i sindacati, con Andrea Pasa (Cgil) e Danilo Causa (Cisl). Ammortizzatori sociali: «Non è prevista cassa integrazione per questa categoria, ma si potrebbe risolvere allargando ai lavoratori di Funivie la possibilità di accesso alla Cassa integrazione straordinaria attraverso il fondo per gli ammortizzatori sociali dell' area di crisi complessa, di cui la Regione ha già disponibilità, ma che necessita, per essere utilizzato, appunto di un decreto interministeriale». Anche perché da febbraio i lavoratori non avranno altri strumenti di supporto del reddito, anzi, alcuni hanno già esaurito il monte ferie. Ripristino linea Anche qui risposta positiva da parte del Mit che se ne farà



carico. Il denaro potrebbe arrivare dal Fondo nazionale di Protezione civile, ma occorrerà un atto formale del presidente della Regione, Giovanni Toti, che inserisca lo specifico capitolo di spesa all' interno del provvedimento. Una complicanza potrebbe essere, però, il fatto che, consegnando la concessione, manca il soggetto di riferimento nel ruolo di stazione appaltante degli interventi. Tale ruolo, così come quello di un eventuale "commissario" potrebbe essere affidato ad Autorità portuale, o alla Regione o alle Funivie. Convenzione La decisione di risolvere l'attuale convenzione da parte di Funivie porterà il Ministero a dare incarico all' Avvocatura dello Stato di valutare se esistono i presupposti per sanzionare l'azienda che ha rescisso il contratto prima dei termini (la concessione scadeva nel 2032). Ma soprattutto apre a due possibili scenari, ovvero il commissariamento: la struttura verrà affidata in gestione ad un soggetto pubblico terzo; o si modifica il contratto di concessione e Funivie rientra in gioco. Reazioni «Chiarezza per il presente e occasione di sviluppo per il futuro. Sono queste le richieste che abbiamo avanzato quest' oggi al Mit per Funivie». Ha detto la Regione. Un' ottica che pare stridere con il cauto ottimismo del sindacato, con gli assessori che poi sottolineano: «La fragilità infrastrutturale e del territorio, unita alla deindustrializzazione degli ultimi decenni, è simbolo del dramma che ci ritroviamo oggi a vivere. Abbiamo nuovamente chiesto una chiara e definita strategia relativa a questa antica, ma modernissima nella concezione, infrastruttura». - © RIPRODUZIONE RISERVATA Le Funivie hanno subito gravi danni durante l' ultima alluvione ma il governo intende stanziare fondi per il recupero dell' impianto Andrea Pasa segretario Cgil Bisognerà fare ricorso ai fondi per l' Area di crisi complessa per dare aiuto ai lavoratori.



BizJournal Liguria

Savona, Vado

Funivie spa: «tavolo con il Mit costruttivo»

Un altro incontro è previsto a breve

«Un incontro finalmente costruttivo, grazie alla regia del Mit ». Lo ha detto l' amministratore delegato di Funivie spa, Paolo Cervetti, al termine dell' incontro che si è tenuto oggi nella sede del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, presenti enti e organizzazioni sindacali. In una nota stampa l' azienda savonese riferisce: «Dopo il punto della situazione sulle urgenze (ammortizzatori sociali, opere di messa in sicurezza delle frane e stima dei lavori di ripristino) si è ribadito, da parte di tutti i partecipanti il tema più ampio della importanza dell' unico sistema ambientalizzato di sbarco e inoltro di rinfuse in Italia. Funivie ha dovuto, nel contesto creatosi a seguito dei noti eventi alluvionali e con una prospettiva di fermo impianti protratto nel tempo (e quindi in assenza di ricavi), risolvere formalmente l' attuale convenzione. A richiesta del ministero, l' azienda ha ribadito che è disponibile ad assumere un ruolo funzionale che la coinvolga, in presenza di un progetto di messa in sicurezza economico e finanziario innanzitutto del personale, e, in generale, di sostenibilità a lungo termine del sistema, che, come tutto il trasporto pubblico locale non può prescindere da contribuzioni pubbliche. In tale contesto il



ministero ha individuato (salvo verifiche tecniche) un percorso breve per gli ammortizzatori e il ripristino degli impianti, per entrambi i quali sembrano disponibili fondi già stanziati. La direzione generale del Trasporto pubblico locale ha suggerito una valutazione congiunta, accolta dai manager, per individuare strumenti tecnici, giuridici e finanziari che possano assicurare il futuro del servizio, quali che ne siano attori e modalità». L' assessore regionale al Lavoro, Gianni Berrino, al termine della riunione ha dichiarato: «Avevamo già suggerito una strada praticabile al governo, con una lettera del 10 dicembre alla quale non era seguita alcuna risposta. Questa mattina abbiamo dunque chiesto di farci sapere nel più breve tempo possibile chi farà cosa : il ministero del Lavoro deve attivarsi immediatamente per la concessione della cigs agli 87 lavoratori, per la quale ci sono ancora 20 milioni di fondi non utilizzati. Ma occorre farlo in tempi brevissimi perché la deadline per i lavoratori è alla fine di gennaio». «Il maltempo delle scorse settimane - ha precisato l' aassessore regionale allo Sviluppo economico Andrea Benveduti - ha danneggiato le installazioni di un' azienda che già versava in uno stato di difficoltà. La fragilità infrastrutturale e del territorio, unita alla deindustrializzazione degli ultimi decenni, è simbolo del dramma che ci ritroviamo oggi a vivere. Oltre a sottolineare l' importanza della tutela di ogni singolo posto di lavoro, abbiamo nuovamente chiesto una chiara e definita strategia relativa a questa antica, ma modernissima nella concezione, infrastruttura. Riteniamo non solo che debba essere velocemente ripristinata l' infrastruttura danneggiata, ma che debba essere esplorata la possibilità, con ulteriori investimenti, di estendere le opportunità di business, a garanzia di una piena sostenibilità economica. Un servizio "green", integrato alla portualità savonese, tramite il quale nuove aree per movimentazioni e stoccaggi potrebbero essere messe a disposizione, con ulteriori possibilità di sviluppo e lavoro e maggiori e più solide possibilità di concessione. Chiediamo finalmente di sapere, ammesso che esista, la strategia industriale e infrastrutturale del governo. Altrimenti si dica chiaramente che il futuro è il trasporto su camion e che un' altra parte della nostra storia industriale verrà abbandonata. Senza dimenticare la questione contigua di Italiana Coke». Un incontro è previsto a breve per definire la gestione dei prossimi mesi e per strutturare un modello sostenibile con l' eventuale coinvolgimento di Regione Liguria e Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale.



II Vostro Giornale

Savona, Vado

Funivie, tavolo Mit: "Percorsi veloci per ammortizzatori e ripristino impianti"

A breve un altro incontro

Cairo Montenotte . "Un incontro finalmente costruttivo grazie alla regia del Mit". Così è stato definito dall' amministratore delegato di Funivie SpA, Paolo Cervetti, l' incontro che si è tenuto oggi presso la sede del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla presenza di enti e organizzazioni sindacali. Dopo il punto della situazione sulle urgenze (ammortizzatori sociali, opere di messa in sicurezza delle frane e stima dei lavori di ripristino) si è ribadito, da parte di tutti i partecipanti il tema più ampio dell' importanza dell' unico sistema ambientalizzato di sbarco e inoltro di rinfuse in Italia. "L' azienda ha molto apprezzato l'approccio che, lasciando sullo sfondo le questioni meramente giuridiche, ha invece individuato temi fattuali - afferma l' ad - Come è noto Funivie ha dovuto, nel contesto creatosi a seguito dei noti eventi alluvionali e con una prospettiva di fermo impianti protratto nel tempo (e quindi in assenza di ricavi), risolvere formalmente l' attuale convenzione". A richiesta del Ministero, l' azienda ha ribadito che è disponibile ad assumere un ruolo funzionale che la coinvolga, in presenza di un progetto di messa in sicurezza economico e finanziario innanzitutto del personale, e, in generale, di



sostenibilità a lungo termine del sistema, che, come tutto il trasporto pubblico locale (Tpl) non può prescindere da contribuzioni pubbliche. In tale contesto il Ministero ha individuato (salvo verifiche tecniche) un percorso breve per gli ammortizzatori e il ripristino degli impianti, per entrambi i quali sembrano disponibili fondi già stanziati. La direzione generale del Tpl ha suggerito una valutazione congiunta - prontamente accolta dai manager - per individuare strumenti tecnici, giuridici e finanziari che possano assicurare il futuro del servizio, quali che ne siano attori e modalità. Un prossimo incontro è previsto a breve per definire la gestione dei prossimi mesi senza eccessive penalizzazioni e per strutturare un modello sostenibile con l' eventuale coinvolgimento di Regione Liguria e Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale.



Savona News

Savona, Vado

Cervetti, Ad Funivie SpA: "Finalmente incontro costruttivo grazie a regia del Mit"

Il Ministero ha individuato (salvo verifiche tecniche) un percorso breve per gli ammortizzatori e il ripristino degli impianti

"Un incontro finalmente costruttivo grazie alla regia del Mit". Lo ha detto l' amministratore delegato di Funivie S.p.A., Paolo Cervetti, al termine dell' incontro che si è tenuto oggi, mercoledì 8 gennaio 2020, presso la sede del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, presenti Enti e organizzazioni sindacali. Dopo il punto della situazione sulle urgenze (ammortizzatori sociali, opere di messa in sicurezza delle frane e stima dei lavori di ripristino) si è ribadito, da parte di tutti i partecipanti il tema più ampio della importanza dell' unico sistema ambientalizzato di sbarco e inoltro di rinfuse in Italia. L' azienda ha molto apprezzato l'approccio che, lasciando sullo sfondo le questioni meramente giuridiche, ha invece individuato temi fattuali. Come è noto Funivie ha dovuto, nel contesto creatosi a seguito dei noti eventi alluvionali e con una prospettiva di fermo impianti protratto nel tempo (e quindi in assenza di ricavi), risolvere formalmente l' attuale convenzione. A richiesta del Ministero, l' azienda ha ribadito che è disponibile ad assumere un ruolo funzionale che la coinvolga, in presenza di un progetto di messa in sicurezza economico e finanziario innanzitutto del personale, e, in generale, di sostenibilità a lungo



termine del sistema, che, come tutto il trasporto pubblico locale (Tpl) non può prescindere da contribuzioni pubbliche. In tale contesto il Ministero ha individuato (salvo verifiche tecniche) un percorso breve per gli ammortizzatori e il ripristino degli impianti, per entrambi i quali sembrano disponibili fondi già stanziati. La direzione generale della Tpl ha suggerito una valutazione congiunta - prontamente accolta dai manager - per individuare strumenti tecnici, giuridici e finanziari che possano assicurare il futuro del servizio, quali che ne siano attori e modalità. Un prossimo incontro è previsto a breve per definire la gestione dei prossimi mesi senza eccessive penalizzazioni e per strutturare un modello sostenibile con l' eventuale coinvolgimento di Regione Liguria e Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale.



Savona News

Savona, Vado

Gruppo Consiliare Pd Savona: "Passi in avanti con la legge di Bilancio e il Milleproroghe per infrastrutture e trasporti a Genova e in Liguria"

"Si riconosce finalmente, anche nelle norme del nostro Stato, (dopo sottovalutazioni e ritardi) che esiste un problema 'Liguria' e non solo 'Genova'"

"Fa bene la Ministra Paola De Micheli a rivendicare i passi avanti compiuti con la legge di Bilancio e il Milleproroghe per infrastrutture e trasporti a Genova e in Liguria" commenta in una nota il Gruppo Consiliare Pd Savona. "Si riconosce finalmente, anche nelle norme del nostro Stato, (dopo sottovalutazioni e ritardi) che esiste un problema "Liguria" e non solo "Genova", in conseguenza della "ferita inferta dal crollo del ponte Morandi"; a maggior ragione dopo le tante altre ferite, grandi e piccole, che hanno colpito il territorio regionale, i suoi cittadini, la sua economia. I Sindacati dei lavoratori e delle imprese, del resto, avevano da tempo segnalato la necessità di fare questo passo". "Importante il fatto che si siano date risposte concrete anche alla Compagna Unica dei Lavoratori del Porto di Savona Vado - prosegue -Le misure contenute nella legge di Bilancio e nel decreto Milleproroghe, come ci ricorda la ministra De Micheli, non si propongono solo di fare fronte all' emergenza, 'ma soprattutto puntare al rilancio". "Rimangono alcune questioni da risolvere che reclamano scelte di ordine nazionale: il porto di Vado, che è parte essenziale del porto di Savona-Vado, deve avere presto risposte per il



suo collegamento alle rete autostradale: il nuovo casello di Bossarino, per cui si batte con determinazione la sindaca di Vado Ligure Monica Giuliano e che ha ricevuto garanzie di rapida realizzazione - è notizia di oggi - non è solo un problema dei vadesi, è parte delle prospettive di uno sviluppo davvero sostenibile di tutto il nostro territorio - conclude - Risolvere problemi comprensoriali dovrebbe essere di primario interesse anche per Savona, anche se gli amministratori della nostra città sembrano aver dimenticato questa chiave, questo ruolo di capofila".



Messaggero Marittimo

Savona, Vado

Costa Toscana: via ai viaggi sulla nave di Costa crociere

Prima partenza della nuova ammiraglia a Giugno 2021 da Amburgo

Giulia Sarti

GENOVA Parte oggi la possibilità di prenotare una crociera su Costa Toscana, prossima ammiraglia della flotta Costa Crociere. A un mese dalla consegna della gemella Costa Smeralda, Costa Toscana, attualmente in costruzione nel cantiere Meyer di Turku, in Finlandia, è anch'essa una nave a basso impatto ambientale, alimentata a gas naturale liquefatto, il combustibile fossile più pulito al mondo, che le rende parte di un progetto unico nel settore delle crociere, in grado di coniugare innovazione responsabile e prodotto. La prima crociera di Costa Toscana partirà da Amburgo il 28 Giugno 2021: 14 giorni con destinazione finale Savona e un programma che prevede soste lunghe, di due giorni e una notte, a Lisbona, Barcellona e Marsiglia. Nel corso dell'estate 2021 e fino alla prima settimana di Novembre, Costa Toscana proporrà crociere di una settimana che andranno alla scoperta di cultura, arte e spiagge del Mediterraneo occidentale. Da Savona la partenza la domenica, per proseguire per Napoli, Cagliari (martedì), e, dopo un giorno di navigazione, Palma di Maiorca. Il venerdi l'arrivo a Barcellona e poi Marsiglia. Da non perdere la crociera di Capodanno 2022, che avrà un itinerario



speciale di 9 nove giorni con l'aggiunta di Valencia. Costa Crociere annuncia inoltre un'altra novità relativa al 2020. Costa Victoria prolungherà infatti la stagione estiva con quattro nuove crociere, anch'esse già disponibili per la prenotazione. Dal 9 Settembre al 12 Ottobre 2020 la nave partirà da Savona per una vacanza di 11 giorni alla scoperta di nove splendide destinazioni balneari del Mediterraneo occidentale: Tolone, Tarragona, Ibiza, Palma di Maiorca, Minorca, Ajaccio, Olbia, Salerno, Portoferraio. La nave sosterà in molti di questi porti dal mattino sino a tarda sera, permettendo agli ospiti di godersi pienamente la visita a terra.



Genova, Voltri

Le infrastrutture "Importanti risposte sono arrivate ai liguri e ai genovesi attraverso alcune delle misure contenute nella legge di Bilancio e nel decreto Milleproroghe. Non solo per far fronte alle conseguenze del crollo del Ponte Morandi oggi in fase di ricostruzione, ma soprattutto per puntare al rilancio"

Opere, porto e lavoro l' agenda 2020 del Mit

Non solo sostegno per la ricostruzione del ponte, ma anche finanziamenti per lo scalo ed estensione dei benifici da Genova a Savona, con le compagnie prorogate come " articolo 17" per sei anni

di Massimo Minella Ci sono il rilancio di Genova e della Liguria fra gli obiettivi che il governo intende centrare. Le parole (scritte in un lungo post su Facebook) del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli suonano come una promessa che ha necessità di materializzarsi in tempi brevi. La strada è comunque già tracciata nei fatti, spiega in sostanza De Micheli che rispondendo all' intervento pubblicato martedì sulle pagine genovesi di Repubblica a firma di Arcangelo Merella, entra nel merito delle singole questioni infrastrutturali del territorio. L' ex assessore comunale ai Trasporti, oggi esponente di Alleanza Civica Liguria, ha chiesto all' esecutivo uno sforzo suppletivo per il sostegno di una regione che sulle infrastrutture poggia gran parte delle sue speranze di rilancio. E De Micheli riassume in una sorta di decalogo le linee guida del piano per il territorio. Si parte dai numeri, legati a due norme appena entrate in vigore, la legge di bilancio e il decreto Milleproroghe. Numeri che vanno a integrare il decreto " Per Genova" predisposto per città e porto in conseguenza del crollo del ponte Morandi, nell' agosto del 2018. Centrale, ovviamente, in tema di



infrastrutture, resta per il ministero dei Trasporti il progetto della Gronda che, ripete De Micheli, «è uno solo, quello per il quale è stata completata l' analisi costi- benefici prevista per legge attraverso gli approfondimenti che si sono resi necessari ». Una risposta a chi, a più riprese, negli ultimi mesi aveva sottolineato la necessità di una revisione sostanziale del progetto che potesse anche prevedere un nuovo disegno dell' infrastruttura autostradale. Così non sarà e presto, annuncia De Micheli, « l' analisi (costi- benefici n. d. r.) verrà resa pubblica. Fondamentale anche il via libera, a 11 anni dalla firma dell' accordo di programma, del ribaltamento a mare del cantiere di Sestri Ponente della Fincantieri. Nella legge di Bilancio, infatti, sono stati stanziati 480 milioni per andare oltre il primo progetto, ampliando lo spazio a terra e soprattutto costruendo un nuovo bacino che consentirà di realizzare navi fino a 175mila tonnellate di stazza lorda. Soltanto Monfalcone potrà quindi costruire navi più grandi. Sostegno, infine, anche sul fronte dell' occupazione, con l'inserimento nel Milleproroghe della « possibilità di estendere fino a 3 anni lo stato di emergenza seguito al crollo del Ponte Morandi, la proroga delle assunzioni del personale degli enti territoriali e della Camera di Commercio di Genova, con 10 milioni di euro messi a disposizione per il rinnovo dei contratti per l' anno 2020, e delle assunzioni da parte dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ». Passa da 12 a 19 mesi (cioè fino al 31 marzo 2020) la durata dell' indennità « pari alla cassa integrazione per lavoratori del settore privato penalizzati a seguito del crollo del ponte Morandi». E sempre nel decreto Milleproroghe sono stati estesi alla compagnia portuale di Savona i benefici già in vigore a Genova, con un tetto massimo di due milioni di euro a compensazione delle giornate di mancato avviamento, mentre la fornitura di lavoro in esclusiva per i picchi di traffico (articolo 17), come stabilito dal bando di gara, viene esteso per entrambe le compagnie alla fine del 2025. © RIPRODUZIONE **RISERVATA**



Genova, Voltri

Il porto Lo scalo riparte dal record del 2019

I traffici II 19 gennaio l' autorità di sistema portuale, insieme al Comune e alla Regione, presenteranno i risultati definitivi del 2019. Già ad agosto il porto di Genova aveva riassorbito il calo provocato dall' agosto del 2018 dal crollo del ponte Morandi. L' ultimo bimestre dell' anno, con i nuovi problemi alle infrastrutture e il crollo del viadotto sulla A6, ha imposto un colpo di freno ai traffici. Il dato complessivo del 2019 dovrebbe comunque essere leggermente migliore di quello dell' anno precedente.





Genova, Voltri

La ferrovia Via i container dalle autostrade

La sfida Uno dei punti principali del piano del porto (o meglio dei porti, visto che sotto la stessa authority ci sono Genova e Savona) riguarda l' incremento della quota di container da trasferire dal porto via treno. La percentuale di Genova è al di sotto delle direttive europee che prevedono addirittura un obiettivo ideale fissato in 30 punti. La Lanterna viaggia a poco più di un terzo di questo risultato. Ma non è pensabile di poter riprendere a crescere facendo leva sulla "gomma". L' unica possibilità è infatti rappresentata dal "ferro".





Genova, Voltri

La viabilità Scavalcare la città con le reti urbane

Le strade Per evitare il congestionamento del traffico urbano che subisce l' urto del traffico pesante in entrata e in uscita dal porto di Genova si sta lavorando su un piano che possa consentire di sfruttare al meglio nuove arterie cittadine e vecchie sottoposto a un profondo restyling. È il caso di Lungomare Canepa, su cui si sta intervendo per ampliarne la portata. Segnali in questa direzione sono arrivati anche dall' apertura della "strada del Papa" e dalla "Guido Rossa". Sempre in attesa del nuovo viadotto.





Genova, Voltri

Genova dice addio a Gallanti l' avvocato innamorato dei porti

Per due mandati presidente dell' Authority e numero uno degli scali europei Storico dirigente del Pci, tentò invano di espandere il terminal container di Pra'

Giorgio Carozzi Primo e unico presidente comunista nella millenaria storia del porto di Genova, primo timoniere della Autorità portuale che rimpiazza il vecchio Consorzio, Giuliano Gallanti rischia di essere abbattuto all' inizio degli anni Duemila dalla feroce contestazione dei Comitati del Ponente cittadino, un' inedita aggregazione trasversale che si oppone all' espansione del terminal di Pra' gestito dal gigante asiatico, Psa di Singapore. Gallanti viene "salvato" dal sindaco e dal governatore della Liguria, Beppe Peri cu e Sandro Biasotti. Che mediano, al ribasso. E di fatto smontano, stralciano e accantonano un piccolo capolavoro di lungimiranza e di visione operativa proiettata verso un futuro globale. Quel nuovo piano regolatore portuale che prevede l' ampliamento delle banchine di Ponente destinate al traffico container e il conseguente riutilizzo delle preziose aree del porto antico e di Sampierdarena, di cui una parte sarebbero state restituite alla città. È un colpo basso, Gallanti incassa. Del resto è la stagione in cui le geometrie dei misteri italiani cancellano alleanze dichiarate, solidarietà formali, patti di maggioranza. Si privilegiano i voti e i sostegni elettorali rispetto al bene comune, inizia l' irreversibile degrado



culturale e politico che frena le iniziative di sviluppo condiviso. Vince come oggi la logica del consociativismo. E niente sarà più come prima. Non ha senso impedire la crescita del porto di Genova. Gallanti lo sa bene. Ma non è un gladiatore, è l' interprete sublime di una mediazione continua tra interessi contrapposti, l' unico in grado di tenere a bada l' impetuosa irruenza del console della Culmy, Paride Batini. Cerca ogni giorno, con grandi fatiche, di scartare tutti i lati oscuri che incombono sulle banchine, offrendoceli come vicende assolutamente limpide. Difende comun que i caposaldi della privatizzazione dei moli e della riorganizzazione del lavoro lanciati da Roberto D' Alessandro e consolidati dal predecessore, Rinaldo Magna ni. È molto abile nel trattenere imprese e agguantare nuovi business. Qualche volta un' anima in pena, ma sempre un galantuomo fermo nel difendere l' istituzione portuale da agguati e rappresaglie. Non solo. Gallan ti possiede capacità e cultura per collocarsi negli anni come punto di riferimento politico e progettuale delle altre roccaforti mediterranee ed europee, da Marsiglia a Barcellona, da Rotterdam ad Anversa. Ha più successo all' estero che in Patria. Capisce che il "prodotto porto" dev' essere conosciuto e venduto e così lo porta in tour per il pianeta, soprattutto nel Far East, da Hong Kong a Singapore. E la nave, come sempre, andava o fingeva di andare. Presidente dell' Autorità portuale genovese per due mandati, avvocato penalista, cuore e mente del Pci in Regione, dirigente di apparato ma anche comunista atipico: Giuliano Gallanti è uomo di grande sensibilità e di cultura altissima e sublime. Parla correttamente almeno cinque lingue, adora James Joyce, è un' enciclopedia vivente. Resta sempre e volutamente appartato senza bisogno di nascondersi, senza mai dover restituire nulla non avendo mai accettato niente. Gallanti nutre umile rispetto e amore adulto per l' intelligenza e la sensibilità dei suoi ascoltatori. Fruga nella memoria, nelle indignazioni sommerse, nell' evocazione. C' è tuttavia una pagina ancor oggi oscura e opaca che lo vede indiretto protagonista ma responsabile in quanto presidente dell' Authori ty: la fuga di Costa Crociere a Savona, con conseguente e clamoroso divorzio dalla storica compagnia genovese. Un buco nero.



Genova, Voltri

Adesso che la memoria storica del porto di Genova si sgretola e quasi evapora con l' improvvisa scomparsa, a pochi giorni di distanza, di due protagonisti come Roberto D' Alessandro e Giuliano Gallanti, bisognerebbe contare le occasioni perdute e le conquista sfumate. Luci e ombre. Quello che poteva essere e non sarà mai. Dimenticare per non morire d' angoscia? Non è esattamente quello che Giuliano Gallanti avrebbe sognato per il suo porto. -



Genova, Voltri

FABIO CAPOCACCIA Per otto anni segretario generale del porto: «Un periodo indimenticabile»

«Un presidente straordinario che aprì le banchine al mondo»

Simone Gallotti / GENOVA T essuna distanza politica, giura Fabio Capocaccia, perché -L- «lui era di sinistra, ma io di centro» spiega l' uomo che con Gallanti ha condiviso due mandati alla quida del porto di Genova. «Quelli più esaltanti, dove c' era grande voglia di fare» dice l' ex segretario generale del primo presidente comunista dell' Authority. Capocaccia, oggi alla guida dell' Istituto internazionale di comunicazione, è stato il traghettatore (commissario dello scalo prima della riforma) ed ha vissuto la stagione a cavallo tra due epoche, quella segnata da Roberto D' Alessandro che volgeva al termine e quella della "privatizzazione dei porti" che con Gallanti aveva messo il turbo: «Siamo stati la prima Autorità portuale d'Italia, nati il primo gennaio del 1995». Otto anni insieme, dal 1996 al 2004, alla guida del primo porto del Paese. Com' era lavorare con Gallanti? «Abbiamo iniziato con un rapporto burocratico, formale. E alla fine siamo diventati amici. Abbiamo realizzato tanto: dal terminal traghetti, al raddoppio di Ponte Doria. E poi abbiamo recuperato la Stazione Marittima. Non solo: con noi sono tornati a Genova i Messina che erano andati alla Spezia e Bruno Musso. Lo sentivo spesso



anche ultimamente. Quando è diventato FABIO CAPOCACCIA EX SEGRETARIO GENERALE DEL PORTO DI GENOVA presidente del porto di Livorno abbiamo lavorato insieme su alcuni progetti ». Quale era la cifra distintiva di quell' epoca? «Quella della serietà. Gallanti era una persona onesta intellettualmente e moralmente. Un uomo obiettivo e trasparente, di straordinaria correttezza». Gallanti aveva anche una spiccata propensione all' internazionalizzazione. «Certo. Mi ricordo quando all' inizio del mandato, pur di imparare bene l' inglese, il presidente prendeva lezioni serali. Si è tanto applicato, e tanto ha studiato, che è diventato padrone della lingua. E questa nuova competenza l' ha sfruttata per rendere il porto più internazionale». Gallanti diventò anche presidente di Espo, l' associazione europea degli scali. «Non solo: di lui ricordo il rapporto personale con Loyola de Palacio, la commissaria europea ai Trasporti. E poi il piano regolatore portuale con un respiro mondiale». Chiamaste a raccolta i più grandi architetti del tempo... «Ricordo che riuscimmo a coinvolgere Rem Koolhaas e e Solà-Morales, due big dell' epoca. E sa chi faceva parte dell' agenzia del piano? Stefano Boeri». Però quell' epoca non è stata solo una rivoluzione estetica. «No, anzi. Pensi che con Gallanti abbiamo raggiunto il primo milione di container mentre tutti ridevano quando dicevamo che avremmo ottenuto quell' obiettivo. In molti pensavano fosse irrealizzabile. E invece...». Prima D' Alessandro e ora Gallanti. Sono stati due simboli di un' epoca che sembra così lontana, anche se non sono passati poi molti anni... «Sono stati due simboli di una rivoluzione che in quegli anni ha cambiato il volto del porto. D' Alessandro per aver ispirato la riforma, Gallanti per averla attuata. Il nostro è stato il periodo della grandi trasformazioni». E ora invece?

Genova, Voltri

«Adesso i porti sono diventati il paradigma della crisi del sistema -Italia. Noi le decisioni le prendevamo, assumendocene le responsabilità. Oggi i decisori veri non sono premiati. Anzi». -



Genova, Voltri

Il lutto Colto e ironico, dal Pci al Pds e ai Ds e sempre vicino alla sinistra senza mai iscriversi al Pd, scompare il primo presidente dell' autorità portuale di Genova

Addio a Gallanti l' avvocato gentiluomo che reinventò il porto

di Massimo Minella L' avvocato dei moli se n' è andato in punta di piedi, a poche settimane dal suo ottantunesimo compleanno. Riservato, colto e attento ai grandi e piccoli accadimenti del mondo, Giuliano Gallanti non ha mai rinunciato all' arma che contraddistingue le persone intelligenti, l' ironia. Primo presidente dell' autorità portuale di Genova, Gallanti reinventò gli schemi che governavano lo scalo, mettendo a punto un modello di sistema in grado di reggere per decenni. Al porto ci era arrivato non attraverso un percorso politico, ma per meriti professionali e umani conquistati sul campo. Comunista fino all' ultimo giorno del partito (e forse anche oltre), aveva seguito la linea di Occhetto dopo la Bolognina transitando nel Pds, poi Ds, senza mai approdare, da iscritto, al Pd, pur continuando ovviamente a seguire, sempre con acume critico e stimolante, le vicende della sinistra. Consigliere regionale in Liguria, poi vicepresidente della giunta e presidente del consiglio, al porto Gallanti approdò nel 1996. Anni di grande dialettica e di confronto fra capitale e lavoro, quelli. Genova era ripartita dopo una lunghissima stagione di conflittualità e aveva iniziato a confrontarsi su una



rivoluzione copernicana come quella imposta dalla legge di riforma 84- 94. Da soli due anni, il " controllo di tutti i fattori della produzione" era passato dal pubblico al privato, con l'emergere della figura dei terminalisti. La Lanterna aveva già anticipato nei fatti questa impostazione, ma non senza resistenze e tensioni. Dopo il quadriennio di Rinaldo Magnani, ultimo presidente del Consorzio Autonomo del Porto, lo scalo era stato commissariato (come tutti gli altri) in attesa della nascita di un nuovo soggetto, l' autorità portuale. Commissario per due anni era stato l' ex direttore generale del Cap Fabio Capocaccia, ma la legge imponeva la nomina di un presidente pescato dentro a una terna proposta dagli enti locali (comune, provincia, camera di commercio). Fu allora che la scelta, sostenuta con forza dal sindaco Adriano Sansa, cadde sull' avvocato Gallanti, civilista, titolare di un' avviato studio a Genova. Il primo presidente della nuova autorità si trovava così a dover gestire una delicata fase di avvio di un ente destinato a incidere nel profondo sui destini di Genova (e non solo). La capacità di dialogo e di mediazione messa in campo da Gallanti nei suoi due mandati consentì allo scalo di non fermare la sua crescita. Ma sarebbe riduttivo leggere l' esperienza portuale di Gallanti solo sul piano dei numeri. Forte di una squadra che poteva contare su uomini di esperienza e di capacità come il segretario generale Capocaccia e il direttore Sandro Carena, fondamentali nel governo della macchina di Palazzo San Giorgio, Gallanti si dedicò a una profonda opera di relazioni internazionali per fare crescere il ruolo di Genova sulla scena globale. Il suo piano regolatore portuale, alla fine degli anni Novanta, diede allo scalo un' impronta ancora oggi pienamente leggibile, con il decollo del terminal di Pra' e il primo disegno di Calata Bettolo. Dal suo confronto con gli allora consoli della Culmy Paride Batini e della Pietro Chiesa Tirreno Bianchi, nacque quel patto sul lavoro che non è mai venuto ed è stato solo modificato alla luce delle nuove norme. Colto e dotato di profonda ironia, Gallanti era un uomo di passioni, dall' arte all' architettura fino al cinema e alla cultura. Mai superficiale nelle sue affermazioni, in grado di parlare inglese, francese e spagnolo, dopo gli otto anni genovesi e subito dopo aver passato il timone del porto a Giovanni Novi, passò per quattro anni alla guida di Espo, l' associazione dei porti europei e venne insignito dal presidente della Repubblica francese dell' Ordre National du Mérite. Nel 2011 il ritorno in Italia, a Livorno, quattro anni da presidente e due da commissario, fino al 2017. Ma anche



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 59

Genova, Voltri

quando gli incarichi pubblici terminarono, Gallanti non smise mai di far sentire la sua voce e di battersi per i porti, scrivendo articoli e saggi e partecipando a eventi e convegni. Una perdita pesante per chi a cuore la forza dei moli. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Genova, Voltri

Le reazioni

Cordoglio bipartisan per "un uomo delle istituzioni"

Non c' è colore politico per ricordare una figura come Giuliano Gallanti, ricordato da quel mondo della sinistra a cui apparteneva, ma anche da esponenti del centrodestra. «Gallanti è stato un grande politico, ma soprattutto uno stimato uomo delle istituzioni. Un galantuomo dalla forte personalità e dai molteplici interessi - lo ricorda il Pd genovese e ligure - un esperto di porto, naturalmente, che alla guida dell' autorità portuale ha dovuto confrontarsi con situazioni difficili e un mondo complesso, quello delle banchine, che proprio in quel periodo stava cambiando radicalmente ». Cordoglio espresso anche dalla Camera del lavoro di Genova e dalla Filt-Cgil: « primo presidente dell' autorità portuale - ricorda il sindacato - ha saputo dare una svolta alle relazioni sindacali e ha governato i processi di trasformazione del mondo del lavoro in porto. Nel lungo periodo alla guida dell' autorità portuale ha affrontato il tema delle concessioni ed è stato uno dei protagonisti della firma del patto sul lavoro, costruendo un modello organizzativo che, attraverso l' equilibrio nei rapporti tra terminalisti e compagnia, ha consentito la pace sociale sui moli e il conseguente sviluppo



del porto di Genova». « Una figura di uomo di sinistra, autorevole, coerente, colto, rigoroso - scrive Lella Paita, deputata di Italia Viva - ha dato un grande contributo in tutti i ruoli pubblici che ha ricoperto all' interno della Regione Liguria e poi come presidente delle Autorità portuali prima di Genova e poi di Livorno. Come presidente di Espo ha imposto una visione di portualità moderna, europea, aperta alle grandi sfide globali » . L' avvocato Luigino Montarsolo, che faceva parte dello studio legale associato Ferraris, Gallanti, Montarsolo, ne ricorda «l' impegno politico e istituzionale » . Il presidente del Consiglio regionaleAlessandro Piana (Lega), ne ricorda «autorevolezza politica, rigore morale e sensibilità istituzionale » . Il governatore Giovanni Toti sottolinea come « anche se rappresentante di una cultura politica diversa dalla mia, Gallanti sia stato sicuramente un autorevole esponente del lavoro di questa città, un moderato che ha saputo gestire sempre il dibattito politico con equilibrio ».



Ansa

Genova, Voltri

Morto Gallanti storico presidente del porto di Genova

Varò piano regolatore portuale, primo in Italia. Guidò Livorno

(ANSA) - GENOVA, 8 GEN - E' morto stamani Giuliano Gallanti, storico presidente del porto di Genova che guidò per due mandati, dal 1996 al 2004, e successivamente presidente del porto di Livorno nel 2011 e alla guida per 4 anni di Espo, l' associazione dei porti europei e di Villes e Ports. Ottant' anni, avvocato, consigliere regionale dal 1985 al 1995, nel 1992 era diventato vicepresidente della giunta regionale ligure con delega all' Ambiente e difesa del suolo e poi presidente del Consiglio regionale ed era stato inoltre insignito dell' Ordre National du Merite dal presidente della Repubblica francese. Alla guida del porto di Genova aveva varato nel 2001, dopo un lavoro di quattro anni, il piano regolatore dello scalo, il primo in Italia, chiamando un gruppo di architetti di fama internazionale come Rem Koolhaas, Manuel de Solà-Morales, Marcel Smets, Bernardo Secchi, a ripensare le zone portuali e quelle di confine con la città. Per ricordarlo si terrà una funzione venerdì mattina alle 11 al tempio laico del cimitero di Staglieno.





Ansa

Genova, Voltri

Porto di Genova: morto l' ex presidente Gallanti

(ANSA) - GENOVA, 8 GEN - E' morto stamani Giuliano Gallanti, storico presidente del porto di Genova che guidò per due mandati, dal 1996 al 2004, e successivamente presidente del porto di Livorno nel 2011 e alla guida per 4 anni di Espo, l' associazione dei porti europei e di Villes e Ports. Ottant' anni, avvocato, consigliere regionale dal 1985 al 1995, nel 1992 era diventato vicepresidente della giunta regionale ligure con delega all' Ambiente e difesa del suolo e poi presidente del Consiglio regionale ed era stato inoltre insignito dell' Ordre National du Merite dal presidente della Repubblica francese. Alla guida del porto di Genova aveva varato nel 2001, dopo un lavoro di quattro anni, il piano regolatore dello scalo, il primo in Italia, chiamando un gruppo di architetti di fama internazionale come Rem Koolhaas, Manuel de Solà-Morales, Marcel Smets, Bernardo Secchi, a ripensare le zone portuali e quelle di confine con la città. Per ricordarlo si terrà una funzione venerdì mattina alle 11 al tempio laico del cimitero di Staglieno.





Genova Today

Genova, Voltri

È morto l' avvocato Giuliano Gallanti

Per otto anni è stato presidente dell' Autorità portuale di Genova. Venerdì si terrà una funzione al tempio laico del cimitero di Staglieno

È morto a Genova l' avvocato Giuliano Gallanti, per due mandati presidente dell' Autorità portuale di Genova e successivamente di quella di Livorno. Aveva ottant' anni. Venerdì 10 gennaio alle 11 si terrà una funzione al tempio laico del cimitero di Staglieno. Gallanti è stato anche vice presidente della Giunta Regionale con delega ad Ambiente, Difesa del Suolo, Parchi e Affari Istituzionali tra il 1994 e il 1995 e presidente del Consiglio regionale tra il maggio 1995 e il gennaio 1996, quando fu nominato a capo dell' Autorità portuale. Cordoglio è stato espresso dal presidente di Regione Liguria Giovanni Toti e dalla Giunta regionale. «Gallanti è stata una figura di spicco della politica ligure e genovese - ha ricordato Toti - ricoprendo molteplici ruoli: da quello di consigliere regionale a quello di presidente dell' assemblea legislativa e di presidente dell' Autorità Portuale di Genova. Anche se rappresentante di una cultura politica diversa dalla mia è stato sicuramente un autorevole esponente del lavoro di questa città, un moderato che ha saputo gestire sempre il dibattito politico con equilibrio. Alla sua famiglia va il nostro più sentito cordoglio». «Camera del Lavoro e Filt Cgil esprimono il proprio



cordoglio per la scomparsa di Giuliano Gallanti. Primo presidente dell' Autorità Portuale ha saputo dare una svolta alle relazioni sindacali ed ha governato i processi di trasformazione del mondo del lavoro in Porto. Nel lungo periodo alla guida dell' Autorità Portuale ha affrontato il tema delle concessioni ed è stato uno dei protagonisti della firma del patto sul lavoro, costruendo un modello organizzativo che, attraverso l' equilibrio nei rapporti tra terminalisti e Compagnia, ha consentito la pace sociale sui moli e il conseguente sviluppo del Porto di Genova. Nella sua lunga carriera professionale si è sempre occupato di lavoro con una attenzione e un amore particolare per la sua città».



Genova24

Genova, Voltri

Morto a 80 anni Giuliano Gallanti, fu presidente del porto di Genova

Genova. E' morto stamani Giuliano Gallanti, storico presidente del porto di Genova che guido' per due mandati, dal 1996 al 2004, e successivamente presidente del porto di Livorno nel 2011 e alla guida per 4 anni di Espo, l' associazione dei porti europei e di Villes e Ports. Ottant' anni, avvocato, consigliere regionale dal 1985 al 1995, nel 1992 era diventato vicepresidente della giunta regionale ligure con delega all' Ambiente e difesa del suolo e poi presidente del Consiglio regionale ed era stato inoltre insignito dell' Ordre National du Merite dal presidente della Repubblica francese. Alla guida del porto di Genova aveva varato nel 2001, dopo un lavoro di quattro anni, il piano regolatore dello scalo, il primo in Italia, chiamando un gruppo di architetti di fama internazionale come Rem Koolhaas, Manuel de Sola'-Morales, Marcel Smets, Bernardo Secchi, a ripensare le zone portuali e quelle di confine con la citta'. Per ricordarlo si terrà una funzione venerdì mattina alle 11 al tempio laico del cimitero di Staglieno.





Informare

Genova, Voltri

È morto Giuliano Gallanti, ex presidente dei porti di Genova e di Livorno

Tra i numerosi incarichi, anche quello di presidente dell' European Sea Ports Organisation È deceduto all' età di ottant' anni l' avvocato Giuliano Gallanti, che negli anni '90 fu esponente di spicco della Regione Liguria arrivando a ricoprire la carica di presidente del Consiglio per dedicarsi successivamente al settore portuale quale presidente dell' Autorità Portuale di Genova e poi dell' Autorità Portuale di Livorno. Gallanti guidò dell' ente portuale genovese dal gennaio 1996 al febbraio 2004, per due mandati, periodo nel corso del quale assunse anche gli incarichi di vice presidente dell' Associazione dei Porti Italiani (Assoporti) e di presidente dell' associazione internazionale Villes et Ports. Nel 2004 fu nominato presidente dell' associazione dei porti europei European Sea Ports Organisation (ESPO), incarico biennale in cui fu riconfermato nel 2006. All' inizio del 2011 Gallanti arrivò a Livorno essendo stato nominato commissario straordinario della locale Autorità Portuale, ente di cui diventò presidente pochi mesi dopo per poi, alla scadenza del mandato, riassumere l'incarico di commissario straordinario sino alla nomina del nuovo presidente avvenuta all' inizio del 2017.





Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Addio a Giuliano Gallanti

L'"avvocato", consigliere del Pci e dei Ds, è stato lo storico presidente dei porto di Genova e Livorno. È scomparso all' età di ottant' anni

Addio a Giuliano Gallanti, storica figura della portualità italiana, scomparso oggi all' età di ottant' anni. L'"avvocato" Gallanti è stato per otto anni presidente dell' autorità portuale di Genova, passando poi a quella di Livorno, dov' è stato anche commissario. Laurea in giurisprudenza, avvocato praticante, la sua carriera nella pubblica amministrazione è iniziata come consigliere regionale del Pci, dal 1985 al 1995, per poi assumere l' incarico di vicepresidente della Giunta regionale tra il '94 e il '95 con delega ad ambiente, difesa del suolo, cave e torbiere, parchi e affari istituzionali. Infine, è stato presidente del consiglio regionale dei Ds tra il '95 e il '96, prima di iniziare la sua avventura nei porti, approdando a Palazzo San Giorgio.





larepubblica.it (Genova)

Genova, Voltri

Morto Giuliano Gallanti, storico presidente del porto di Genova

Prima alla guida del Cap, poi dell' Autorità Portuale

Colto, ironico, appassionato nello svolgere il lavoro di quel pezzo di vita he stava attraversando: Giuliano Gallanti, già presidente per otto anni dell' Autorità Portuale di Genova - e successivamente al Cap, come presidente e poi commissario - di quella di Livorno, scomparso poche settimane prima di compiere 81 anni, lascia soprattutto questo ricordo. Avvocato, consigliere regionale per il Pci nella IV e V legislatura (1985/1990, 1990/1995) sempre nel gruppo PCI, era stato Vice Presidente della Giunta Regionale con delega a Ambiente, Difesa del Suolo, Cave e torbiere, Parchi e Affari Istituzionali tra il '94 e il '95, diventando poi, nel gruppo Ds, presidente del Consiglio regionale tra il maggio 1995 e il gennaio 1996, quando iniziò la nuova avventura, a capo di Palazzo San Giorgio. Un periodo in cui Gallanti, sempre aperto al mondo la moglie Marie France una delle ragioni della sua frequentazione transalpina aveva mostrato anche la capacità di capire la necessità di unire sempre di più porto e città; dopo 8 anni all' Autorità portuale genovese, era stato nominato allo stesso incarico a Livorno, dov' è stato anche commissario dello scalo labronico, oltre che per quattro anni presidente dei porti europei, ricevendo l'



Ordre Nationale du Merite del presidente della repubblica francese per la cooperazione tra gli scali italiani e francesi.



MenteLocale Genova

Genova, Voltri

Genova: è morto Giuliano Gallanti, ex presidente del Porto

Genova - Giuliano Gallanti , per otto anni presidente dell' Autorità Portuale di Genova, è morto all' età di 80 anni. È stato avvocato e consigliere regionale per il Pci dal 1985 al 1995, oltre a Vice Presidente della Giunta Regionale con delega a Ambiente, Difesa del Suolo, Cave e torbiere, Parchi e Affari Istituzionali tra il '94 e il '95. Dopo aver guidato il porto di Genova per otto anni, era stato nominato presidente dell' Autorità portuale di Livorno nell' Aprile 2011, rimanendo alla guida di palazzo Rosciano fino al 2015, quando arrivò la nomina a Commissario straordinario della stessa Authority, ruolo che ricoprì fino al 2017. Ha anche ricevuto l' Ordre Nationale du Merite del presidente della repubblica francese per la cooperazione tra gli scali italiani e francesi. Dal 2004 al 2008, Giuliano Gallanti è stato anche presidente dell' Associazione dei porti europei, Espo . La morte di Gallanti arriva pochi giorni dopo quella di Roberto D' Alessandro, ex presidente del Porto di Genova e Sindaco di Genova. Potrebbe interessarti anche: , Genova, la Diga di Begato pronta per la demolizione: bando e progetto, MiMoto Genova raddoppia la flotta: raggiunti 100 scooter elettrici in città, Capitale Italiana della Cultura



2021: Genova tra le città candidate , Genova: taglio delle tasse per i commercianti che investono. Il bando , Genova, stop a voli per Kiev e Tirana. Enac sospende licenza a Ernest Airlines.



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

È morto Giuliano Gallanti, lutto nella portualità italiana

Aveva guidato l'Authority livornese fino al 2017, prima importante carica in Espo

Redazione

GENOVA Questa mattina, dopo una rapida malattia, è morto Giuliano Gallanti. Avvocato genovese, classe 1939, dopo aver guidato il porto di Genova per otto anni, era stato nominato presidente dell'Autorità portuale di Livorno nell'Aprile 2011, rimanendo alla guida di palazzo Rosciano fino al 2015 quando arrivò la nomina a Commissario straordinario della stessa Authority, ruolo che ricoprì fino al 2017. Gallanti, laureato in Giurisprudenza a pieni voti, con tesi sul demanio marittimo, era stato anche vicepresidente della giunta regionale e presidente del consiglio regionale ligure. Non si può non citare l'importante carica ricoperta dal 2004 al 2008, come presidente dell'Associazione dei porti europei, Espo. Ci tenevo a ringraziare tutta la comunità portuale. Domani torno a Genova, città che amo e alla quale appartengo. Così aveva salutato nel Marzo 2017 i collaboratori, imprenditori e rappresentanti delle istituzioni livornesi. Lo dico con assoluta sincerità aveva sottolineato rivolgendosi ai membri del Comitato portuale- con tutti voi ho avuto un rapporto professionale e umano vissuto intensamente. Assieme abbiamo vissuto bei momenti di confronto. Ho solo un rimpianto, non aver



portato a termine tutte le partite rimaste ancora sul tappeto. Ringrazio le istituzioni, il sindaco, la Regione e tutti quanti vuoi. Buona fortuna, e buon vento. Sotto la sua guida Livorno aveva definito e adottato il Piano regolatore portuale per ridisegnare le banchine, documento che apriva alla progettazione della Piattaforma Europa.



PrimoCanale.it

Genova, Voltri

Morto Gallanti, storico presidente dei porti di Genova e Livorno

GENOVA - E' morto Giuliano Gallanti, storico presidente del porto di Genova che guidò per due mandati, dal 1996 al 2004, e successivamente presidente del porto di Livorno nel 2011 e alla guida per 4 anni di Espo, l'associazione dei porti europei e di Villes e Ports. Ottant'anni, avvocato, consigliere regionale dal 1985 al 1995, nel 1992 era diventato vicepresidente della giunta regionale ligure con delega all'Ambiente e difesa del suolo e poi presidente del Consiglio regionale ed era stato inoltre insignito dell'Ordre National du Merite dal presidente della Repubblica francese. Alla guida del porto di Genova aveva varato nel 2001, dopo un lavoro di quattro anni, il piano regolatore dello scalo, il primo in Italia, chiamando un gruppo di architetti di fama internazionale come Rem Koolhaas, Manuel de Solà'-Morales, Marcel Smets, Bernardo Secchi, a ripensare le zone portuali e quelle di confine con la città. Per ricordarlo si terrà una funzione venerdì 10 gennaio alle 11 al tempio laico del cimitero di Staglieno.





BizJournal Liguria

Genova, Voltri

Fruit Logistica di Berlino, Regione Liguria partecipa per la prima volta

La Regione Liguria "mette il cappello" unendosi ai grossisti già presenti alla manifestazione da anni

Per la prima volta la Regione Liguria partecipa alla fiera Fruit Logistica di Berlino. Ad annunciare la partecipazione l'assessore regionale all'Agricoltura, Stefano Mai . La delegazione ligure, dal 5 al 7 febbraio 2020 , parteciperà alla più importante piattaforma al mondo per il business nel settore dei prodotti freschi ortofrutticoli. Nel 2019 Fruit Logistica ha registrato 3.200 espositori provenienti da 90 nazioni e oltre 78 mila visitatori provenienti da 135 nazioni. La fiera, estesa su oltre 137 mila metri quadrati, è dedicata a prodotti freschi, alla logistica, ai sistemi tecnici e ai servizi in campo ortofrutticolo. «Questa scelta - spiega Mai - per noi rappresenta un passo molto importante in avanti nella promozione globale delle nostre eccellenze. Si tratta di presentare la Liguria a tutti i più importanti operatori del settore. Il nostro stand sarà una vetrina sul mondo per le nostre aziende dell' ortofrutta, e in particolar modo per le aromatiche». Mai ha visitato la fiera lo scorso anno: «Mi sono reso conto che ormai le aromatiche vengono prodotte in buona parte del mondo. Tuttavia la qualità di quelle liguri non è raggiungibile da nessuno di questi produttori. Le aromatiche di Liguria sono le migliori al mondo, ma perché



questo sia chiaro a tutti, dobbiamo promuoverle in maniera adeguata. Fruit Logistica potrà quindi essere il momento per uscire dalla Liguria e sostenere questo eccezionale prodotto, che per alcuni territori, come ad esempio la Piana di Albenga, è diventato un brand». Per l'assessore occorre investire in questo settore: «Le nostre imprese fanno fatica a rimanere sul mercato con prezzi che garantiscano un' adeguata redditività. Oggi è necessario più che mai far percepire ai consumatori la qualità e anche le proprietà organolettiche delle nostre aromatiche. Rosmarino, salvia, timo e basilico, per cominciare. Lo stand allestito da Regione Liguria sarà disponibile per tutte le nostre imprese che vorranno garantire la loro presenza alla fiera. Uno spazio specifico verrà dedicato per gli incontri con gli operatori commerciali». Nel frattempo si lavora già per la partecipazione alla fiera del prossimo anno. La Regione punta a lavorare in maniera sinergica con le aziende: «Le imprese potranno lavorare con noi per rafforzare lo stand, aumentando quindi gli spazi in modo da rendere ancora più forti le nostre strategie di promozione internazionale». Lo stand sarà allestito su una superficie di 105 metri quadrati, con postazioni dedicate alla presentazione dei prodotti e agli incontri di lavoro. Il pubblico sarà attratto dalle siepi di aromatiche e di prodotti ortofrutticoli che circonderanno l' intero spazio, mentre da lontano lo stand sarà visibile grazie al forte impatto grafico e ai supporti multimediali su cui saranno presentate le eccellenze della Liguria». A supportare la partecipazione anche le Autorità di Sistema Portuali liguri e l' agenzia InLiguria. «Come Ortofrutticola siamo molto contenti di questo risultato - dichiara Lara Ravera, presidente della Cooperativa L' Ortofrutticola di Albenga - lo siamo ancor di più pensando che per la prima volta, sotto il "tetto" di Regione Liguria, che ringrazio per lo sforzo organizzativo e l' impegno profuso, tutto il mondo agricolo ligure si presenterà compatto. Ciò testimonia l' interesse e le attese che questa splendida manifestazione suscita nelle imprese e nelle associazioni coinvolte». «Vogliamo mettere a disposizione la nostra esperienza in fiere internazionali per contribuire a promuovere le produzioni e la logistica ligure al servizio alla grande distribuzione internazionale - aggiunge Luca de Michelis, presidente del Distretto Florovivaistico della Liguria - i consumatori si rivolgono sempre di più alla Gdo per trovare piante e fiori di qualità. Il nostro settore deve essere presente in queste occasioni in quanto la quota di export del florovivaismo ligure supera da sempre l' 80% e i mercati nordeuropei sono



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 72

BizJournal Liguria

Genova, Voltri

a Fruit Logistica da 10 anni, cioè da quando si è costituita, proseguendo l' esperienza avviata e consolidata dai grossisti genovesi sempre presenti a Berlino - precisa Giovanni Vassallo , presidente della Sgm-Società Gestione Mercato - questa partecipazione alla Fiera rappresenta un salto di qualità, perché la nostra presenza si sviluppa all' interno del "sistema Liguria". Significa integrazione, sinergia e reciproco rafforzamento dei comparti della produzione, della commercializzazione e della logistica nel settore agroalimentare». «La partecipazione a Fruit Logistica 2020 è di fondamentale importanza per le categorie che rappresentiamo come Confcommercio International, che fa parte di Confcommercio Genova - spiega Franco Aprile, presidente di Confcommercio International - insieme a Società Gestione Mercato, che è un fiore all' occhiello nella gestione dei mercati all' ingrosso a livello nazionale e locale, e di concerto con due importanti associazioni del Gruppo Confcommercio, vale a dire Assagenti e Spediporto, siamo orgogliosi di partecipare alla più importante fiera internazionale del settore ortofrutticolo. Saremo presenti in compartecipazione nello stand di Regione Liguria dove si svolgerà anche un importante seminario sulla logistica del freddo, in collaborazione con Ice Berlino. Essere presenti, come Confcommercio, sulla scena internazionale in rappresentanza delle nostre imprese, va esattamente nella direzione degli obiettivi che la nostra associazione si è data in fase di costituzione. Colgo anche l' occasione per ringraziare Regione Liguria per l' opportunità di poter partecipare a questa importante fiera di settore".



II Vostro Giornale

Genova, Voltri

Liguria in prima linea al Fruit Logistica di Berlino, l' assessore Mai: "Le nostre eccellenze protagoniste dei mercati internazionali" foto

La fiera internazionale dal 5 al 7 febbraio, promozione dei prodotti ortofrutticoli e delle aromatiche

Albenga. Uno stand di 105 metri quadrati, una vetrina ad hoc per promuovere le nostre eccellenze ortofrutticole e aromatiche in un contesto di mercato sempre più difficile e globale, nel quale è necessario essere sempre più competitivi. Questi gli obiettivi della Regione Liguria al Fruit Logistica di Berlino, la fiera internazionale che si terrà dal 5 al 7 febbraio prossimo. "Una opportunità molto importante per il nostro territorio, le nostre aziende agricole e tutto il sistema ligure in un settore strategico per la nostra economia" ha detto l' assessore regionale Stefano Mai. Foto 2 di 2 Nel 2019 Fruit Logistica ha registrato 3.200 espositori provenienti da 90 nazioni e oltre 78.000 visitatori provenienti da 135 nazioni. La fiera, estesa su oltre 137mila metri quadrati, è dedicata a prodotti freschi, alla logistica, ai sistemi tecnici e ai servizi in campo ortofrutticolo. Alla presentazione hanno preso parte anche Lara Ravera, presidente della Cooperativa L' Ortofrutticola di Albenga; Luca de Michelis, presidente del Distretto Florovivaistico della Liguria; Giovanni Vassallo, presidente della SGM - Società Gestione Mercato; Franco Aprile, presidente di Confcommercio International. "Non potevamo non essere



presenti, e con forza, ad un appuntamento di massima rilevanza per il futuro del business che riguarda l' ortofrutta e la logistica: abbiamo lavorato con la Cooperativa L' Ortofrutticola di Albenga, con il Distretto Florovivaistico, con la SGM - Società Gestione Mercato -, Confcommercio International, il sistema ortofrutticolo genovese e l' Autorità portuale ligure, nostri partner per questo grande evento, nel quale andremo ad operare in piena sinergia" ha aggiunto Mai. "Ho visitato la fiera lo scorso anno e mi sono reso conto che ormai le romantiche vengono prodotte in buona parte del mondo - ha proseguito l'assessore Mai -. Tuttavia la qualità di quelle liguri non è raggiungibile da nessuno di questi produttori. Le aromatiche di Liguria sono le migliori al mondo, ma perché questo sia chiaro a tutti, dobbiamo promuoverle in maniera adeguata. Fruit Logistica potrà quindi essere il momento per uscire dalla Liguria e sostenere questo eccezionale prodotto, che per alcuni territori, come ad esempio la Piana di Albenga, è diventato un brand". "Il settore delle aromatiche mantiene una buona crescita, tuttavia la competizione è in aumento e bisogna essere preparati alle prossime sfide per conquistare i mercati esteri, per questo si sta lavorando a processi di trasformazione a livello produttivo e di commercializzazione, un rinnovamento necessario per tutto il comparto ligure". "Dobbiamo quindi investire in questo settore. Le nostre imprese fanno fatica a rimanere sul mercato con prezzi che garantiscano un' adeguata redditività. Oggi è necessario più che mai far percepire ai consumatori la qualità e anche le proprietà organolettiche delle nostre aromatiche. Rosmarino, salvia, timo e basilico, per cominciare. Lo stand allestito da Regione Liguria sarà disponibile per tutte le nostre imprese che vorranno garantire la loro presenza alla fiera. Uno spazio specifico verrà dedicato per gli incontri con gli operatori commerciali". "Sono certo che la Liguria dimostrerà di essere attore principale della produzione, all' insegna di qualità e tipicità dei nostri prodotti" ha concluso l' assessore Mai. Altre notizie di Albenga Risarcimenti Albenga, attivate procedure di segnalazione per danni provocati dall' ultima ondata di maltempo affondo Albenga, Ciangherotti: "Banditi concorsi per necroforo e tassista nel silenzio del Comune" calcio giovanile Il successo dell' Albenga tra gli Allievi ha chiuso la Coppa Città di Alassio Via libera Albenga, al via gli interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche Dalla Home disavventura Viaggio amaro per due savonesi: "Abbandonate in autogrill dal Flixbus" nuovi disagi Borghetto, lavori sull' Aurelia: da oggi per 2 mesi senso unico alternato a Capo Santo Spirito l' indagine Omicidio agli Aquario: domani via al processo



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 74

Il Vostro Giornale

Genova, Voltri

per Domenico Massari, assassino di Deborah Ballesio Prospettive 2020 Ceriale, il sindaco Romano: "Per l' area T1 risanamento, bonifica e stop a nuovi volumi"



Genova Today

Genova, Voltri

Fincantieri, porto e Gronda: la lettera della ministra De Micheli a Genova

Il ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti riassume i provvedimenti adottati per la città dal crollo del ponte Morandi in un lungo post su Facebook

«Genova e la Liguria hanno la massima attenzione da parte del Governo e del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. Da quando sono ministro ho visitato la città in diverse occasioni, comprendendo la capacità di reazione delle persone e di una comunità intera, dopo la ferita inferta dal crollo del Ponte Morandi». Inizia così il lungo post che Paola De Micheli, ministra delle Infrastrutture del governo giallo-rosso, dedica alla difficile situazione genovese per quanto riguarda traffico, viabilità e infrastruttura. Una lunga lettera aperta in cui la ministra elenca i principali provvedimenti e azioni intrapresi per aiutare la città, e in cui torna a parlare di temi particolarmente sentiti come per esempio la Gronda. «In tema di infrastrutture - come ho avuto modo di dire nella mia recente visita in città - confermo che il progetto della Gronda di Genova è uno solo, quello per il quale è stata completata l' analisi costi-benefici prevista per legge attraverso gli approfondimenti che si sono resi necessari. La medesima analisi verrà resa pubblica», scrive De Micheli, ricordando che «nella legge di Bilancio abbiamo stanziato 480 milioni per l'ampliamento del bacino di Fincantieri di Genova con il 'ribaltamento a



mare'. Un intervento che consentirà allo stabilimento genovese di ampliarsi e modernizzarsi, per puntare alla costruzione di navi fino a 170mila tonnellate, al pari di altre realtà produttive importanti come Marghera e Monfalcone. La ministra ha quindi sottolineato le misure di sostegno a Genova e alla Liguria contenute nel Milleproroghe: «Abbiamo inserito la possibilità di estendere fino a 3 anni lo stato di emergenza seguito al crollo del Ponte Morandi, la proroga delle assunzioni del personale degli enti territoriali e della Camera di Commercio di Genova, con 10 milioni di euro messi a disposizione per il rinnovo dei contratti per l' anno 2020, e delle assunzioni da parte dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale con l' estensione a 6 anni delle autorizzazioni per la fornitura di lavoro temporaneo. E' stata anche estesa da 12 a 19 mesi (cioè fino al 31 marzo del 2020) la durata dell' indennità pari alla cassa integrazione per lavoratori del settore privato penalizzati a seguito del crollo del ponte Morandi». Il post si conclude con un accenno ai 20 milioni stanziati per il rinnovo del parco mezzi Amt di Genova, e la richiesta di un contribuito economico ad Autostrade per l' Italia per dare supporto al porto, «danneggiato enormemente dalla congestione del traffico veicolare». «Non c' è giorno in cui non riservo un pezzo del mio lavoro a questo territorio, che molto presto tornerò a visitare», è la promessa finale di De Micheli.



Genova24

Genova, Voltri

Infrastrutture, De Micheli: "Massima attenzione per la Liguria, il progetto gronda resta uno solo"

L' analisi costi-benefici presto sarà resa pubblica, assicura la ministro

Genova . 'Massima attenzione per la Liguria da parte del governo e del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti'. Lo assicura la ministro Paola De Micheli con un lungo post su Facebook in cui si parla della situazione di strade, ponti e in genere delle vie di collegamento da, per e in Liguria. 'Non sono abituata a fare promesse. Né ho la pretesa di risolvere con un colpo di bacchetta magica i problemi che questo esecutivo ha ereditato dal passato aggiunge - ma approfitto di questa occasione per ribadire che importanti risposte sono arrivate ai liguri e ai genovesi attraverso alcune delle misure contenute nella legge di Bilancio e nel decreto Milleproroghe '. Oltre alle criticità, a partire dal crollo del Morandi, nel post si parla anche di progetti futuri e in particolare di quello della Gronda . 'Che è uno solo , quello per il quale è stata completata l'analisi costi-benefici prevista per legge attraverso gli approfondimenti che si sono resi necessari' scrive la ministro assicurando che l' analisi sarà presto resa pubblica . E poi un elenco di misure per Genova e la Liguria : 'Abbiamo stanziato 480 milioni per l' ampliamento del bacino di Fincantieri di Genova con il 'ribaltamento a mare', per dare continuità all'



occupazione: nel Milleproroghe abbiamo inserito la possibilità di estendere fino a 3 anni lo stato di emergenza seguito al crollo del Ponte Morandi, la proroga delle assunzioni del personale degli enti territoriali e della Camera di Commercio di Genova, con 10 milioni di euro messi a disposizione per il rinnovo dei contratti per l' anno 2020, e delle assunzioni da parte dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale con l' estensione a 6 anni delle autorizzazioni per la fornitura di lavoro temporaneo. E' stata anche estesa da 12 a 19 mesi, cioè fino al 31 marzo del 2020, la durata dell' indennità pari alla cassa integrazione per lavoratori del settore privato penalizzati a seguito del crollo del ponte Morandi. Per far compiere un salto di qualità alla mobilità: abbiamo stanziato 20 milioni di euro per il rinnovo nell' anno 2020 del parco automezzi del trasporto pubblico locale di Genova'. De Micheli precisa anche di avere chiesto ad Autostrade un supporto economico al Porto di Genova, danneggiato enormemente dalla congestione del traffico . 'Non c' è giorno in cui non riservo un pezzo del mio lavoro a questo territorio, che molto presto tornerò a visitare', conclude la ministro.



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

De Micheli: 'Risposte per i liguri e i genovesi'

Giulia Sarti

ROMA La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli fa un punto della situazione di Genova pubblicando un post sulla sua pagina Facebook. Genova e la Liguria -si legge- hanno la massima attenzione da parte del Governo e del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Da quando sono Ministro ho visitato la città in diverse occasioni, comprendendo la capacità di reazione delle persone e di una comunità intera, dopo la ferita inferta dal crollo del Ponte Morandi. La ministra non si dice abituata a fare promesse, né ho la pretesa di risolvere con un colpo di bacchetta magica i problemi che questo esecutivo ha ereditato dal passato. Il post, che arriva in risposta a una lettera di Arcangelo Merella sulla situazione delle infrastrutture e dei trasporti di Genova e della Liguria in generale, serve alla ministra per ribadire che importanti risposte sono arrivate ai liguri e ai genovesi attraverso alcune delle misure contenute nella legge di Bilancio e nel decreto Milleproroghe. Non solo per far fronte alle consequenze del crollo del Ponte Morandi oggi in fase di ricostruzione, ma soprattutto per puntare al rilancio. A proposito di infrastrutture la De Micheli conferma che il progetto della Gronda



di Genova è uno solo, quello per il quale è stata completata l'analisi costi-benefici prevista per legge attraverso gli approfondimenti che si sono resi necessari. Analisi che verrà resa pubblica. Per lo sviluppo dell'economia, nella legge di Bilancio sono stati stanziati 480 milioni per l'ampliamento del bacino di Fincantieri di Genova con il ribaltamento a mare. Un intervento -prosegue il post- che consentirà allo stabilimento genovese di ampliarsi e modernizzarsi, per puntare alla costruzione di navi fino a 170 mila tonnellate, al pari di altre realtà produttive importanti come Marghera e Monfalcone. Nel decreto Milleproroghe, sottolinea ancora parlando di occupazione, è stata inserita la possibilità di estendere fino a 3 anni lo stato di emergenza seguito al crollo del Ponte Morandi, la proroga delle assunzioni del personale degli enti territoriali e della Camera di Commercio di Genova, con 10 milioni di euro messi a disposizione per il rinnovo dei contratti per l'anno 2020, e delle assunzioni da parte dell'Autorità di Sistema portuale del mar Ligure occidentale con l'estensione a 6 anni delle autorizzazioni per la fornitura di lavoro temporaneo. È stata anche estesa da 12 a 19 mesi (cioè fino al 31 Marzo del 2020) la durata dell'indennità pari alla cassa integrazione per lavoratori del settore privato penalizzati a seguito del crollo del ponte Morandi. Infine uno sguardo alla mobilità con lo stanziamento di 20 milioni di euro per il rinnovo nell'anno 2020 del parco automezzi del trasporto pubblico locale di Genova. Voglio infine ricordare -chiude il post Facebook- che abbiamo chiesto ad Aspi di fornire un supporto economico al porto di Genova, danneggiato enormemente dalla congestione del traffico veicolare. Non c'è giorno in cui non riservo un pezzo del mio lavoro a questo territorio, che molto presto tornerò a visitare.



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

Segnalazioni Whistleblowing: anche Genova attiva il servizio

Da domani a disposizione dei dipendenti diretti e indiretti dell'AdSp

Giulia Sarti

GENOVA Si attiva man mano in diverse Autorità portuali l'applicazione online per segnalazioni Whistleblowing da parte di dipendenti dell'Ente e di quelli di imprese che lavorano per esso. Da domani, 9 Gennaio anche l'Autorità di Sistema portuale del mar Ligure occidentale si doterà infatti di questo strumento che permette di segnalare illeciti o irregolarità, ai sensi dell'art. 54bis, d.lgs. 165/2001 in modo anonimo. Registrando la segnalazione sul portale dedicato, si otterrà un codice identificativo univoco, key code, che si dovrà utilizzare per dialogare con l'RPCT in modo riservato e spersonalizzato e per essere costantemente informato sullo stato di lavorazione della segnalazione inviata. Sarà necessario per gli utenti che avviano segnalazioni Whistleblowing conservare con cura il codice identificativo univoco della segnalazione, in quanto, in caso di smarrimento, lo stesso non potrà essere recuperato o duplicato in alcun modo. Il sistema è stato individuato dall'Autorità nazionale anti corruzione (Anac), come strumento operativo per tutelare l'attività dell'Ente, al fine di individuare e segnalare in un'ottica di prevenzione eventuali illeciti all'Anac stessa.





PrimoCanale.it

Genova, Voltri

Lotta allo smog, anche a Genova serve un parco 'mangiapolveri' per il futuro

GENOVA - "Non si può continuare a rincorrere le emergenze, ma bisogna intervenire in modo strutturale favorendo nelle città la diffusione del verde pubblico e privato considerato che una pianta adulta è capace di catturare dall' aria dai 100 ai 250 grammi di polveri sottili e un ettaro di piante elimina circa 20 chili di polveri e smog in un anno" spiega Coldiretti. E sì, perche lo smog sta mettendo a dura prova tutto il Nord Italia, le concentrazioni di sostanze inquinanti hanno sfondato i limiti in diverse parti e le amministrazioni locali sono corse al riparo. Nelle province di Milano, Monza, Cremona, Pavia, Bergamo e Como e nei comuni con più di 30 mila abitanti dal 3 gennaio sono fermi i veicoli a gasolio fino all' Euro 4, a Torino 'fuori legge' gli Euro 5. In Italia ogni abitante dispone in città di appena 31 metri quadrati di verde urbano, e la situazione peggiora per le metropoli con valori che vanno dai 6,3 di Genova ai 17,9 di Milano, dai 22 di Torino fino ai 29 metri quadrati a Bologna. Di fatto a Genova la presenza di parchi pubblici è un terzo rispetto a Milano e un quarto del verde di cui godono e beneficiano Torino. Un dato allarmante che mette in evidenza la necessità per Genova di incrementare la presenza di parchi nell'



area urbana. Tuttavia dalle misure restrittive il capoluogo ligure al momento è escluso grazie alle condizioni climatiche che permettono l' azione del vento capace di allontanare gli agenti inquinanti lontana dalla città. Palazzo Tursi ha comunque già fatto partire le contromisure, non senza gualche polemica. L' ordinanza anti Vespa, così come è stata ribattezzata, è partita a novembre del 2019. Una misura che però impone lo stop in centro non solo alla storica motocicletta firmata Piaggio ma anche autoveicoli privati a benzina M1 di categoria emissiva inferiore o uguale a Euro 1, autoveicoli privati a diesel M1 di categoria emissiva inferiore o uguale a Euro 2, ciclomotori e motocicli di categoria emissiva inferiore a Euro 1, ciclomotori e motocicli a motore termico a due tempi di categoria inferiore o uguale a Euro 1 (LEGGI QUI). Anche la mobilità pubblica in città guarda agli esempi del Nord Europa dove la sostenibilità è la parola d' ordine. Lo scorso 14 novembre l' Amt ha inaugurato il primo polo elettrico per ricaricare i bus che viaggiano in città. Si tratta della rimessa Mangini ma che punta presto ad ampliare l' offerta (LEGGI QUI). A Genova sotto osservazione i fumi delle navi, la principale industria economica della città. L' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ha pianificato il cosidetto cold-ironing, sistema che prevede l' elettrificazione delle banchine per consentire alle navi in sosta nei porti di allacciarsi alla rete terrestre e spegnere i generatori di bordo, rumorosi e inquinanti. In alcuni parti del porto la misura è già presente ma l' Autorità portuale punta a estendere il sistema come al Psa di Pra' che entro circa un anno dovrebbe essere attivo (LEGG QUI). Approfondimenti Smog, Citt metropolitana: "Ancora sei sforamenti a levante" Smog, stop ai mezzi pi inquinanti. In settimana "l' ordinanza anti-Vespa" a Genova Al via l' ordinanza anti smog a Genova, stop a oltre 50 mila mezzi in centro citt Smog a Genova, Campora: "Dopo le Vespe interventi anche in porto" Video Al via l' ordinanza anti smog a Genova, stop a oltre 50 mila mezzi in centro citt Genova fa partire la guerra allo smog, stop ai mezzi inquinanti in centro Ordinanza anti smog a Genova, Musso: "La logica l' abbandono dei veicoli inquinanti" Ordinanza anti smog a Genova, 4 richieste al giorno per il registro storico Commenti.



II Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Snam studia il trasporto del gas sulle autocisterne dei traghetti

I battelli faranno spola tra il metanodotto di Panigaglia e il porto mercantile Gli ambientalisti: «Concetto giusto ma preoccupa l' eccessivo traffico nel golfo»

Sondra Coggio / LA SPEZIA L' Europa spinge per un minore uso di combustibili fossili e un maggiore uso di gas naturale. L' impianto Snam, che svolge attività di rigassificazione del gas naturale liquefatto, progetta un nuovo sistema di traghetti carichi di autocisterne, da inviare da Panigaglia al porto, dirette in parte via autostrada ai distributori nazionali, in parte alle navi in mare. E il fronte ambientalista drizza le antenne. Perché la filosofia «è ambientalmente corretta, ma il golfo andrà a caricarsi di un ennesimo via vai di traffici, potenzialmente a rischio». E tutto questo renderà ancora più faticosa la convivenza forzata fra le tante anime di uno stesso golfo, in eterno inevitabile conflitto. Fra diritti del porto container e delle navi da crociera, dei traffici mercantili e di quelli militari, dei diportisti e delle attività can tieristiche, dei muscolai e dei piscicoltori. Il progetto, già annunciato nei mesi scorsi, è stato depositato ora all' attenzione del ministero dell' ambiente. Le nuove opere prevedono «l' installazione di quattro baie di carico per autocisterne con gas naturale liquido, tre pompe di rilancio per trasferi re il gas stoccato nei serbatoi, una nuova strada interna funzionale al transito delle autocisterne, le



tubazioni per alimentare il sistema, un fabbricato di attesa e controllo e due aree di sosta». L' iniziativa, si legge nel progetto, «si inserisce in un contesto strategico più ampio, finalizzato a incrementare potenzialità e competitività dell' impianto». Il Gnl, ricevuto dalle metaniere, viene trasferito dalle cisterne delle navi ai serbatoi, dove resta immagazzinato a meno 160 gradi. Viene poi prelevato e inviato alle unità di vaporizzazione, per riportarlo allo stato gassoso. Dopo di che è immesso nella rete di trasporto nazionale. La novità sta nei traghetti via mare, non potendosi pensare di utilizzare la Napoleoni ca, del tutto inadeguata. Ci saranno opere di modifica interne all' impianto di Panigaglia, il primo realizzato in Italia, fra 1967 e 1970, e fra i primi al mondo, ma anche sul fronte mare. Toccherà ora al ministero dell' ambiente valutare se il progetto vada assoggettato o meno alla valutazione di impatto ambientale, la "Via". Secondo il giurista ambientale Marco Grondacci il piano dovrebbe andare a valutazione ordinaria, subito, o alla fine della procedura di verifica. Al di là del progetto in sé, le sue preoccupazioni sono di carattere più generale. «Si conferma la volontà di continuare a riempire il golfo spezzino di impianti e di attività a rischio di incidente rilevante, mentre il porto non ha neppure un piano complessivo di sicurezza portuale». In linea con i timori ambientalisti, Grondacci rileva che il golfo è segnato sempre più da servitù militari ed energetiche, rileva, «senza alcun disegno di razionalizzazione ambientale di adeguati ritorni economici e occupazionali». -



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Un secolo e mezzo di crociere in Adriatico

Da 150 anni il porto di Ravenna è anche scalo passeggeri: i tempi d' oro dei piroscafi che arrivavano fino a Trieste e Fiume

di Carlo Raggi Sono esattamente 150 anni che il porto di Ravenna è anche scalo per passeggeri. Risale infatti al 1870 il primo organizzato collegamento per il trasporto della posta e dei passeggeri fra Trieste e Ravenna, cui seguì quello con Pola. Era gestito dal Lloyd austriaco (Trieste faceva parte dell' Impero austro-ungarico). Fatta eccezione per i due periodi bellici, quando l' intera attività portuale rimase ferma per una quindicina di anni, lo scalo passeggeri ravennate è rimasto operativo per oltre un secolo: facevano scalo piroscafi di linea che univano varie città delle due sponde dell' Adriatico mentre dal '65 Ravenna fu capolinea anche di due crociere settimanali, la 'Delta' e la 'Juliet'. Alla fine del XIX secolo fu dapprima la società Sansone di Forlì e poi, dal 1908, la famiglia Cagnoni di Ravenna a organizzare i servizi di trasporto posta e passeggeri, oltre che merci, con l' area istriana. Quattro i piroscafi che si susseguirono, 'Giuseppina', Pierino', 'Ravenna' (dal 1900) e 'Romagna', varato a fine estate del 1911. Un piroscafo avveniristico, il primo mosso



da un motore diesel, che però ebbe vita breve: a seguito di una burrasca che causò lo spostamento del carico, si inabissò la sera del 24 novembre 1911 nei pressi dell' isola di Brioni. Morirono in sessanta, fra equipaggio e passeggeri. Dieci i sopravvissuti. Un collegamento settimanale, quello con Trieste, entrato anche nella storia: il 13 settembre 1909 a bordo del 'Ravenna' giunsero nella nostra città centinaia di irredentisti triestini in occasione dell' anniversario della morte di Dante, mentre furono proprio i piroscafi dei Cagnoni ad alimentare l' esodo degli irredentisti dall' Austria i quali, allo scoppiare della prima guerra mondiale, da Ravenna presero subito la strada per il fronte. Nel breve volgere di pochi anni le linee passeggeri unirono in un unico collegamento i porti di Pola, Fiume, Trieste, Ravenna con 52 toccate annue. Nel 1938 il numero di passeggeri, fra imbarco e sbarco, raggiunse le 1.101 unità. Sospese nel 1940, all' avvio della guerra, le attività ripresero, fra aprile e ottobre, nel 1950, prima con un piccolo piroscafo e poi, dal 1954, con il 'Valfiorita' (30 cabine), che collegava Trieste, Venezia, Ravenna, Rimini, Ancona. La gestione era della società Saima. Frequenti erano all' epoca gli interventi, finalizzati a chiedere sia l' estensione del collegamento a tutto l' anno sia la doppia tappa a Ravenna (che si concretizzò nel 1956). Il viaggio da Trieste ad Ancona durava dal lunedì al giovedì. La ripresa nel dopoguerra portò con sé una diversa concezione del servizio, puntando soprattutto alle finalità turistiche. In ogni porto infatti il piroscafo faceva sosta per 3-4 ore per permettere ai viaggiatori di visitare la città. I numeri non erano elevatissimi, ma andavano crescendo: 131 nel 1956, 163 nel 1960, 287 nel '63, 310 nel 1966. La mancanza di una programmazione e soprattutto l' esercizio privato della linea facevano sì che a ogni ripresa dei collegamenti (in aprile) ci fossero variazioni nelle tappe. Nel 1960, ad esempio, lo scalo a Ravenna venne effettuato solo all' andata (da nord a sud) col piroscafo 'Città di Venezia'. Infuriarono le polemiche, Ravenna fu definita 'cenerentola in Adriatico nel trasporto passeggeri' e così si corse ai ripari con una seconda linea (linea E2) per i soli mesi da luglio a settembre che collegava Ancona, Ravenna, Venezia, Trieste, Pola, Fiume, Lussino: partenza da Ravenna ogni lunedì mattina col piroscafo 'Valfiorita'. Nel 1962 entrarono in esercizio due nuovissime navi, l' 'Andrea Mantegna' e il 'Gentile da Fabriano' capaci di trasportare oltre 800 passeggeri e dotate di aria condizionata



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

e impianti sportivi. Nel 1965 il servizio di linea per il trasporto passeggeri fu implementato con il servizio crocieristico. Da aprile a ottobre furono infatti attivate due crociere settimanali in Adriatico, la 'Delta' e la 'Juliett' con partenza da Ravenna, ogni mercoledì e ritorno al mercoledì successivo. Le navi facevano tappa ad Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Dubrovnic, Spalato, Ancona, Lussino, Fiume, Pola, Trieste, Venezia, Ravenna. Pur a fronte dello sviluppo infrastrutturale viario, all' epoca la nave era considerata ancora un ordinario mezzo di trasporto: basti dire che per la prima decade di settembre di quel 1965 un viaggio fu prenotato da alcune centinaia di studenti delle università di Venezia e di Ancona per venire a Ravenna in occasione delle celebrazioni per il settimo centenario della nascita di Dante. L' avvio delle crociere fece impennare le statistiche passeggeri: nel 1968 superarono le 2.500 unità, l' anno successivo arrivarono a 3.397. Poi dagli anni Settanta, con la motorizzazione sempre più sviluppata, cambiarono gusti e costumi turistici e iniziò il declino dei viaggi per nave. Di lì a breve le crociere in Adriatico vennero smantellate.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Visita dei Cinque stelle a porto, Capitaneria e Gruppo Ormeggiatori

Una delegazione del Movimento 5 Stelle composta da parlamentari e candidati alle Regionali, visiterà, domani, il porto di Ravenna. Alle 9 si terrà un incontro con i servizi tecnico nautici e alcune delle realtà portuali, presso la sala conferenze del gruppo Ormeggiatori. La successiva visita al porto commerciale di Ravenna terminerà verso le 12,15. Successivamente si terrà un incontro presso la Capitaneria di Porto, a Porto Corsini. «L' appuntamento - commentano i candidati del M5S - sarà cruciale per ascoltare le esigenze e le problematiche del nostro porto, direttamente da chi lo vive ogni giorno».





Ravenna Today

Ravenna

Elezioni regionali, visita istituzionale del Movimento 5 stelle al Porto di Ravenna

I candidati del collegio di Ravenna del Movimento 5 stelle commentano: "L' appuntamento sarà cruciale per ascoltare le esigenze e le problematiche del nostro porto, direttamente da chi lo vive ogni giorno"

Una delegazione istituzionale del Movimento 5 stelle effettuerà venerdì mattina una visita istituzionale al porto di Ravenna. Lo ha annuncia Giancarlo Schiano capolista candidato del Movimento 5 stelle per il collegio di Ravenna alle elezioni regionali del 26 gennaio. Nell' occasione, insieme ai candidati al consiglio regionale del collegio provinciale di Ravenna, si terrà un incontro con i servizi tecnico nautici e alcune delle realtà portuali presso la sala conferenze nella sede del gruppo Ormeggiatori del Porto Di Ravenna, alle 9, a Marina di Ravenna. I candidati del collegio di Ravenna del Movimento 5 stelle commentano: "L' appuntamento sarà cruciale per ascoltare le esigenze e le problematiche del nostro porto, direttamente da chi lo vive ogni giorno". La visita ispettiva al porto commerciale di Ravenna terminerà all' incirca per le ore 12:15 a cui seguirà un incontro presso la Capitaneria di Porto di Ravenna a Porto Corsini. L' evento istituzionale è stato richiesto dal senatore Marco Croatti, 10a Commissione (Industria, commercio, turismo), il quale sarà accompagnato dalla presenza dei Senatori Mauro Coltorti, Presidente 8a Commissione (Lavori pubblici, comunicazioni), Gabriella Di Girolamo, 8a



Commissione (Lavori pubblici, comunicazioni) Giorgio Fede, 8a Commisione (Lavori pubblici, comunicazioni) Agostino Santillo, Capogruppo 8a Commissione (Lavori pubblici, comunicazioni), Vicepresidente del gruppo MoVimento 5 Stelle.



RavennaNotizie.it

Ravenna

Delegazione 5 Stelle in visita al Porto di Ravenna: incontro con gli operatori portuali

Una delegazione istituzionale del Movimento 5 stelle effettuerà una visita ispettiva presso il porto di Ravenna, venerdì 10 gennaio, per incontrare i responsabili dei servizi tecnico nautici e alcune delle realtà portuali che operano sullo scalo ravennate. I candidati del collegio di Ravenna del Movimento 5 stelle commentano: 'L' appuntamento sarà cruciale per ascoltare le esigenze e le problematiche del nostro porto, direttamente da chi lo vive ogni giorno'. Dopo la visita ispettiva seguirà un incontro presso la Capitaneria di Porto di Ravenna a Porto Corsini. L' evento istituzionale è stato richiesto dal Senatore Marco Croatti, che sarà accompagnato dai Senatori Mauro Coltorti, Gabriella Di Girolamo, Giorgio Fede e Agostino Santillo.





Livorno

Maxidarsena Basta Ritardi

II PD di Livorno condivide le preoccupazioni espresse di recente dal presidente della Regione Toscana all' Autorità di Sistema dei Porti dell' Alto Tirreno sui ritardi con i quali viene condotta l' opera di infrastrutturazione della Darsena Europa. I ritardi stanno mettendo in serio pericolo le disponibilità finanziarie messe in campo dalla Regione e dalla stessa ministra delle infrastrutture e trasporti che, proprio nei primi giorni di dicembre, a Livorno ha ribadito la strategicità della Darsena Europa per lo sviluppo economico della città e dell' intera Regione. I ritardi riguardano anche e soprattutto le opere di ammodernamento e messa in sistema delle attuali infrastrutture portuali e sono incomprensibili. Infatti le navi da 9000 teu arrivano alleggerite, in quanto le previste opere del microtunnel Eni e del bacino di evoluzione non sono ancora nemmeno iniziate e questo a prescindere dalla realizzazione della Darsena Europa, mettendo così in pericolo traffici e lavoro. La stessa Autorità di Sistema, nell' incontro sopra richiamato, ha fatto riferimento ai ritardi e a questioni procedurali che non sembrano aver messo in difficoltà altri porti nazionali, le cui opere di ammodernamento sono già state realizzate



o sono in fase di avanzata realizzazione. Da parte nostra auspichiamo una ripresa immediata e celere delle operazioni tecniche e amministrative volte a superare questa grave impasse che rischia di arrecare ulteriori ritardi alle prospettive di sviluppo della città. Confidiamo inoltre che il sindaco continui a portare avanti con decisione gli interessi della città nelle giuste sedi istituzionali insieme al presidente della Regione. Su questa strada avrà il nostro pieno sostegno.



Livorno

Il numero 2 dell' Autorità Portuale di Livorno elogia la visione politica-strategica e la concretezza dell' ex presidente scomparso

L' uomo che amava i porti e guardava al futuro

RICORDO Mi domando se la così detta comunità portuale livornese comprenderà un giorno l' importanza di aver avuto Giuliano Gallanti come Presidente. Mi verrebbe di rispondere di no, se è vero come è vero che quando ha lasciato Livorno questa città, tanto prodiga di riconoscimenti per ex calciatori e cantanti, purché livornesi, non ha ritenuto di doverlo ringraziare neanche con una medaglietta di plastica. Ma oggi sono troppo turbato e potrei non essere lucido nelle mie valutazioni. Giuliano Gallanti ha rappresentato una svolta per questo porto. Dopo sette anni di assoluto immobilismo, un ministro postfascista e un Presidente di regione postcomunista individuarono in lui la persona adatta, per esperienza, per carisma, per statura morale e professionale, per restituire a Livorno la dignità persa. E Giuliano Gallanti ha risposto con i fatti, partendo dalla base, dal dare al porto di Livorno un piano regolatore (lui che lo aveva già dato a Genova), che mancava da sessanta anni, sgolandosi nel ripetere che senza piano regolatore non ci sarebbe stata possibilità di investimenti né pubblici né privati. Oggi, quando si polemizza sui presunti ritardi relativi a Darsena



Europa, qualcuno dovrebbe ricordarsi che senza la tenacia di Gallanti, seguito in questo dal Presidente Rossi, non ci sarebbe ancora il PRP e staremmo a parlare del nulla. Ma Gallanti ha saputo guardare al futuro senza trascurare il presente, avviando tutti i lavori che, proseguiti con il Presidente Corsini, hanno comportato l' incremento di 9 milioni di tonnellate di merci e rendono oggi possibile l' ingresso in porto di navi prima incompatibili con l' assetto infrastrutturale. E che dire della dimensione internazionale data al porto? Basterà citare la presentazione di Piattaforma Europa organizzata a Bruxelles alla presenza dei segretari generali di Espo e delle associazioni europee degli armatori e dei terminalisti, i numerosi convegni con la presenza di personalità europee del settore, per finire con l' Assemblea Espo di maggio 2019, tenutasi a Livorno per suo esclusivo merito. Certo, se qualcuno gli avesse chiesto quanti dipendenti aveva l' Autorità portuale, dubito che avrebbe saputo rispondere, ma la visione politico-strategica di un futuro costruito su Piattaforma Europa, retroporto e connessioni ferroviarie, l' aveva chiarissima e ha passato anni a sollecitare invano gli operatori portuali ad impegnarsi per il bene comune. Ho imparato molto nei sei anni passati accanto a lui, che ha fatto la storia della portualità italiana, fino a conquistare ruoli di prestigio in ambito europeo e della cui onestà, morale e intellettuale, nessuno, dico nessuno, può dubitare. Carattere non facile, certo... Burbero, a volte spigoloso, a volte politicamente scorretto, ma quasi mai a torto; eppure capace di gestire con lucidità e grande rispetto istituzionale le provocazioni di un sindaco presuntuoso e arrogante alle quali io, stupidamente, reagivo con risse verbali. Lascia un grande vuoto in me e in molti colleghi dell' Autorità portuale. Mi mancherà il suo sarcasmo tagliente, mi mancheranno le cene in cui era proibito parlare di lavoro perché ci si dedicava al cinema, alla letteratura, al calcio d' antan o alla sua grande passione oltre i porti: la storia politica di questo Paese, di cui è stato spettatore privilegiato. Il mio pensiero affettuoso va alla figlia Francesca, ai nipotini che adorava e che potranno andare orgogliosi





Livorno

del loro nonno. --Massimo Provincialisegretario generale Adsp.



Livorno

Salvetti e bonciani

«Personaggio di grande spessore culturale»

Il sindaco di Livorno Luca Salvetti e l' assessora con deleghe a porto, innovazione e relazioni internazionali, Barbara Bonciani, apprendono con dolore la notizia della scomparsa di Giuliano Gallanti, avvenuta ieri mattina a Genova, ed esprimono il proprio cordoglio alla famiglia. «Una persona di grande spessore culturale - così lo ricorda l' assessora Bonciani, che ha lavorato sotto la sua direzione all' Autorità Portuale - con una visione europea ed internazionale, e con grandissime competenze riconosciute a tutti i livelli, che ha contribuito allo sviluppo della città-porto di Livorno».





Livorno

SI È spento a 81 anni

Addio a Giuliano Gallanti, il presidente che ha dato al porto il piano regolatore

L'avvocato genovese è stato ai vertici dell' Authority dal 2011 al 2017: amava dirigere e assumersi responsabilità

Mauro Zucchelli LIVORNO. Si è spento Giuliano Gallanti, che a Livorno è stato al timone dell' Authority livornese dal gennaio 2011 al marzo di sei anni più tardi, dopo esser stato presidente per due mandati del porto di Genova e alla guida di Espo, l' organizzazione che raggruppa le istituzioni portuali di tutta Europa, oltre che, in precedenza, vicepresidente della. Regione Liguria e presidente di quel consiglio regionale. Sei anni e spiccioli a Livorno, mettendo insieme il mandato quadriennale con un breve affidamento come commissario prima della nomina da presidente e poi con una "coda" di quasi due anni, ma con proroghe a colpi di pochi mesi per volta in attesa di una "riforma della riforma" che arriverà solo dopo una lunghissima fase estenuante di cui ancora oggi paghiamo le conseguenze (e, sia chiaro, certo non per colpa di Gallanti ma del pantano della politica romana). L' eredità di Gallanti è una: il nuovo Piano regolatore del porto. Arrivato a oltre sessant' anni di distanza da quello precedente quando non c' erano i container, i traffici erano un decimo dello standard attuale, le navi incomparabilmente differenti e, quanto alla geografia dei flussi delle merci, non parliamone neanche.



Eppure era arrivato solo dopo che sulla poltronissima di Palazzo Rosciano, quartier generale dell' istituzione portuale, era arrivato un non livornese. Anzi, due: visto che il genovese Giuliano Gallanti ha fatto squadra con il romano Massimo Provinciali reclutato come numero due in faccia alla locale community delle banchine che già aveva mal digerito l' arrivo di un genovese come presidente e scalpitava per avere come contrappeso un livornese come segretario generale. Per farcela, insomma, avevamo dovuto prenderli da fuori. Il Prg è esente da pecche? Di sicuro no. Probabilmente è velleitaria la speranza di gestire la trasformazione attraverso un incastro di spostamenti, chissà se è sovradimensionato lo spazio per il porto passeggeri. Ma senza Prg non avremo nemmeno sognato di poter avere in futuro la Darsena Europa. L' unica possibilità che abbiamo per fuggire da un orizzonte di declino annunciato: finora abbiamo scongiurato il patatrac perché la prospettiva dell' espansione a mare ha evitato la fuga degli operatori in cerca di riposizionamento. Già, la maxi-Darsena. È innegabile che il bando messo nero su bianco negli anni di Gallanti si sia rivelato mal costruito negli ingranaggi pubblico-privato, visto che i bandi a caccia di investitori privati sono andati deserti l' uno dopo l' altro. Ma è in Gallanti che il governatore Enrico Rossi trova sponda per lanciare un investimento mai così ingente in un porto per una istituzione regionale in Italia, pur di impedire il collasso di Livorno la cui fragilità economica sta diventando - insieme al resto della costa - la palla al piede della Toscana. Fra poche settimane avrebbe spento 81 candeline sulla torta di compleanno. Era nato nello stesso giorno di Loris Malaguzzi e Jacques Séguéla, destinati a rivoluzionare l' uno la gestione dei servizi educativi all' infanzia e l' altro il modo di fare pubblicità. Ma lui avrebbe detestato sia la frivolezza di questa sottolineatura sia l' accostamento retorico a un tipo come Séguéla che aveva inventato lo stile dell' apparire come l' escamotage per vendere frigoriferi agli eschimesi. Come mi disse una volta, "sono stato il responsabile giustizia del Partito Comunista nella Genova in cui le Brigate Rosse ammazzavano o sequestravano magistrati e noi Pci sapevamo di essere nel mirino". Tradotto: figurati se mi impressiona tizio o caio



Livorno

che alza la voce o agita qualche mugugno... Mi avrebbe mandato a quel paese anche se gli avessi detto che lui, così aggrappato alla sua Genova mentre i figli sono affermati professionisti l' uno in Canada e l' altro a Londra, a Livorno era a modo suo rimasto affezionato: glielo avevo detto pochi mesi fa guando, per una iniziativa sulla portualità, l' avevo visto arrivare - con un po' di fatica e affanno - nel cortile interno di guella Fortezza Vecchia che aveva restituito ai livornesi accollandosene come Authority la gestione. Del resto, è difficile trovare una città-porto che abbia un fortilizio storico di tale rilevanza a meno di 200 metri dallo sbarco dei croceristi e lo lasci lì, bello e impossibile perché off limits. L' avvocato Gallanti apparteneva a un mondo che non c' è più: quello di una classe dirigente che si assume la responsabilità di dirigere le dinamiche collettive: non gli piaceva granché l' idea di fare il surf sui fatti cercando di catturare il consenso momentaneo a suon di selfie, nutelle e gattini. Figurarsi che era amico di Beppe Grillo fin da quando erano ragazzi, con Gallanti di nove anni più vecchio. «Beppe - racconterà Gallanti al Tirreno - abitava praticamente di fronte a casa mia: io al civico 6 di via Filippo Casoni, lui al 5». Nello stesso palazzo della famiglia Gallanti abitava don Gianni Baget Bozzo, ex prete rosso poi folgorato da Berlusconi, mentre in quello del comico-guru politico vivevano Gino Giugni, il padre dello Statuto dei lavoratori, e il serial killer Donato Bilancia ("però a quel tempo sembrava più che altro un bamboccione"). L' ultima volta che si sono visti? Alla presentazione di una azienda del settore subacqueo. «Beppe mi vede e mi dice: "Ma tu sei Palla di Gomma..."». Una parolina amichevole di Grillo avrebbe contato parecchio nel valzer delle nomine. Aveva preferito lasciar quel soprannome agganciato solo all' album dei ricordi di quando «andavamo tutti a giocare in piazza Martinez, a due passi dalle nostre case, e io con il pallone me la cavavo benino». --



Livorno

il governatore rossi

«Competente, ha ottenuto grandi risultati»

Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha espresso in un telegramma inviato alla famiglia, i propri sentimenti di cordoglio e vicinanza per la scomparsa dell' avvocato Giuliano Gallanti. «Negli anni del suo impegno alla guida dell' autorità portuale e del porto di Livorno - scrive Rossi - ho avuto modo di conoscerne la professionalità e la competenza. Sono stati anni nei quali il porto di Livorno ottenne alcuni importanti risultati, come l' approvazione del nuovo piano regolatore e il dragaggio dei fondali, e riconquistò concrete prospettive di sviluppo. Lo ricordo con gratitudine e stima». --





Corriere Fiorentino

Livorno

Livorno Addio a Gallanti, ha guidato il porto

livorno È morto all' età di 80 anni Giuliano Gallanti, ex presidente del porto di Livorno dopo una lunga esperienza alla guida di quello di Genova. «Con lui il porto di Livorno ottenne alcuni importanti risultati, come l' approvazione del nuovo piano regolatore e il dragaggio dei fondali, e riconquistò concrete prospettive di sviluppo. Per questo lo ricordo con gratitudine e stima», ha detto il governatore Enrico Rossi. Cordoglio anche dal sindaco Luca Salvetti e dall' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. (R.R.)





La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo

Livorno

La scomparsa dell' avvocato Giuliano Gallanti ex presidente dell' Autorità Portuale Le condoglianze del sindaco Luca Salvetti

LIVORNO E' stato a lungo protagonista della vita portuale ed economica livornese, un' icona delle dinamiche cittadine in una fase cruciale per lo sviluppo di Livorno. L' avvocato Giuliano Gallanti, 80 anni, è morto ieri nella sua Genova. Dal 2011 al 2017 è stato al vertice dell' Authority livornese, in precedenza era stato consigliere regionale in Liguria, vicepresidente della giunta regionale e poi presidente oltre che a capo del porto di Genova. Uomo di profonda intelligenza e grande cultura, ha segnato la storia dello scalo labronico. Parole di cordoglio sono arrivate da parte del sindaco Luca Salvetti e dell' assessore Barbara Bonciani. «Una persona di grande spessore culturale - ha ricordato Bonciani, che ha lavorato sotto la sua direzione all' Autorità Portuale - con una visione europea ed internazionale, e con grandissime competenze riconosciute a tutti i livelli, che ha contribuito allo sviluppo della città-porto di Livorno». Un telegramma è stato inviato alla famiglia anche dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. «Negli anni del suo impegno alla guida



dell' autorità portuale e del porto di Livorno - scrive Rossi - ho avuto modo di conoscerne la professionalità e la competenza».



Corriere Marittimo

Livorno

Morto Giuliano Gallanti, l' avvocato dei Moli - Il suo rapporto con Livorno, progetti realizzati e rimpianti

08 Jan, 2020 Scomparso Giuliano Gallanti, presidente dell' Autorità Portuale di Genova dal 1996 al 2004 e nello stesso ruolo nel porto di Livorno dall' aprile 2011 al marzo 2017 - In un' intervista le parole con cui Gallanti concludeva il suo mandato a Livorno: progetti realizzati e rimpianti. Lucia Nappi LIVORNO - Giuliano Gallanti è scomparso alcune ore fa, a poche settimane dal suo 81esimo compleanno. Avvocato, uomo colto e dall' ironia pungente, la sua avventura tra i "moli" inizia a Genova nel 1996 dove presiede l' Autorità Portuale fino al 2004. Per cinque anni poi siede alla presidenza della Autorità portuale di Livorno, dall' aprile 2011 fino al marzo 2017, sia con ruolo di presidente che di commissario straordinario del porto. Tra i suoi incarichi in ambito portuale è stato anche presidente dei porti europei, ricevendo l' Ordre Nationale du Merite del presidente della Repubblica francese per la cooperazione tra gli scali italiani e francesi. La sua carriera in ambito politico invece inizia come consigliere regionale per il Pci nella IV e V legislatura (1985/1990, 1990/1995) sempre nel gruppo PCI, era stato Vice Presidente della Giunta Regionale con delega a Ambiente, Difesa del Suolo,



Cave e torbiere, Parchi e Affari Istituzionali tra il '94 e il '95, diventando poi, nel gruppo Ds, presidente del Consiglio regionale tra il maggio 1995 e il 1996. Riprendiamo dai nostri archivi il saluto che Giuliano Gallanti fece alla comunità livornese del 7 marzo 2017, giorno in cui finiva il suo madato a Palazzo Rosciano: 'Ci tenevo a ringraziare tutta la Comunità Portuale. Domani torno a Genova, città che amo e alla quale appartengo ' - ' Lo dico con assoluta sincerità con tutti voi ho avuto rapporto professionale e umano vissuto intensamente. Assieme abbiamo vissuto bei momenti di confronto. Ho solo un rimpianto, non aver portato a termine tutte le partite rimaste ancora sul tappeto. Ringrazio le istituzioni, il sindaco, la Regione e tutti quanti vuoi. Buona fortuna, e buon vento'. Riguardo al suo lavoro a Livorno, Gallanti non faceva un mistero di avere il rimpianto di non avere portato a termine il progetto più importante, quello della Darsena Europa . Per parlare dei progetti realizzati nel porto di Livorno durante la presidenza di Gallanti , riportiamo parte di un' intervista con lui realizzata a novembre 2016 . (Intervista I° parte e II° parte) Quali sono stati i progetti realizzati durante la sua presidenza? « Il primo è stato il piano Regolatore portuale, dopo 50 anni ci siamo riusciti, inoltre è stato importante l' aver dragato quasi tutto il porto. Quando siamo arrivati non potevano entrare navi più di 7000 TEU, oggi entrano navi anche più di 8000 TEU, adesso stiamo dragando tutto l' imbocco. Tutto il fondale del porto di Livorno è meno 13 metri, sotto non è possibile andare. Questo ha consentito agli operatori e ai terminalisti di ricevere le nuove navi. Abbiamo fatto investimenti per quasi 100 milioni per sistemazione di banchine, dragaggi». La Darsena Europa: « La messa in cantiere della Darsena Europa, in attuazione del piano Regolatore, è l' impresa più importante negli ultimi decenni per il porto e il 15 dicembre scadrà la manifestazione di interesse. E' la prima volta che viene fatto un project financing: un finanziamento pubblico-privato, in cui la realizzazione è in capo al privato in modo che ci sia la responsabilizzazione del privato sulla realizzazione dell' opera. Porteremo i fondali a meno 18 metri è un intervento di quasi 700 milioni, 400 li metteremo noi e 300 li mette il privato. La Darsena Europa è fatta per ospitare navi da 15 mila TEU, se non lo facciamo entro qualche anno siamo destinati ad essere un porto solo per traghetti e ro-ro ». La società Porto di Livorno 2000: «L' altro progetto importante è stato cambiare la composizione sociale, con la cessione delle quote della Porto Livorno 2000, chiunque vinca è un grande gruppo ». La



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 96

Corriere Marittimo

Livorno

rete, manca il breve collegamento ferroviario con l' Interporto Vespucci e la Regione Toscana lo sta realizzando. I contenitori salteranno dalla nave al treno è la grande risorsa di Livorno che altri porti, Spezia e Genova, non hanno. Sarà il primo porto nel Mediterraneo ad avere la ferrovia che arriva alla banchina. Il vantaggio di Livorno è che è libero alle spalle e l' Interporto diventerà la valvola di sfogo. Siamo entrati in partecipazione con l' Interporto ». Per citare il terminalista genovese Luigi Negri: A Genova per riempire un treno ci vorrebbero due terminal container perché uno non basta. Livorno avrà questo problema? « Non credo, la chance di Livorno sarà il treno in banchina con cui si saltano tutte le manovre. A Genova, la ferrovia non è competitiva e la gomma è vincente, poi il Terzo Valico non c' è ancora quindi per andare oltre l'appennino è difficile. Quando ero a Genova, avevamo fatto un collegamento ferroviario con gli svizzeri, un treno che faceva Genova-Basilea, non caricava quasi niente, perché bisognava prendere il treno portarlo fuori, formare il vagone, un tempo molto lungo a volte ci volevano più giorni. Oggi la situazione è migliorata, ma la gomma è sempre vincente ». Come lascia il porto? «Oggi il porto ha prospettive di sviluppo ed è in crescita in modo significativo. Nei settori forestale e automobili siamo il primo porto, per i contenitori, lo scorso anno c' era stato un boom con un aumento del 16%, venivamo da un periodo di traffici bassi, quest' anno sarà superiore anche rispetto al 2015». Suggerimenti a chi la seguirà nella presidenza dell' Authority? «Puntare sulla Darsena Europa, accelerarne i tempi ; Migliorare la sistemazioni degli spazi all' interno del porto, abbiamo fame di spazi e di nuovi territori anche all' esterno del porto che consentono di fare una logistica più avanzata: La gara per la Porto 2000 forse riusciremo a concluderla noi; Attuare il piano regolatore che sarà la cosa più difficile perché c' è stato il boom, imprevisto, delle Autostrade del mare. Le abbiamo disegnate in un modo che probabilmente andrà rivisto e ampliato grazie alla concorrenza tra Grimaldi e Onorato che ha portato l' aumento delle navi, adesso le banchine non sono sufficienti. Nel disegno della Darsena Europa abbiamo previsto anche un terminal ro-ro, là non sarebbe difficile realizzare le Autostrade del mare. Cosa non le è riuscito fare? «Creare un clima come c' è nei grandissimi porti, in cui gli operatori non sono solo competitor ma c' è una vera e propria comunità portuale, c' è anche un rapporto diverso con la città. A Rotterdam guando c' è da decidere per gli utili, la comunità portuale si riunisce con la comunità della città. Il rapporto città-porto per noi è un elemento di debolezza, non so se è colpa mia o del sindaco, lui dice che è colpa nostra, i grandi operatori guardano al rapporto politico» Si cambia la cultura di una comunità portuale? « I n alcuni casi si, in altri no». Da cosa dipende? «Dalla storia di Livorno della sua organizzazione politica-sociale che garantiva spazi a tutti, quando si cerca di unificare scoppiano le contraddizioni, ma se non si fa cosi Livorno non ha futuro. Una strategia per il futuro? I grandissimi porti cominciano avere grandi problemi. Rotterdam ha grandi navi che devono stare in rada perché le banchine sono occupate da grandi volumi. Stanno cercando di costruire spazi interni e delle collaborazioni con altri porti anche nel Mediterraneo, la strada sarebbe questa: tentare degli accordi collaborativi. Mi rendo conto che è una teoria eversiva. La competizione tra i porti italiani e quelli del Nord Europa chi lo dice è un sognatore». Le dispiace lasciare la presidenza del porto? «Si per le cose che abbiamo messo in cantiere, ci sembrava logico sia a me che a Provinciali portarle a compimento, magari fino alla stipula del contratto. Non ho capito che criteri abbia adottato il ministro che dice: 'la discontinuità, cambiamo tutti', non voglio polemizzare. In verità la discontinuità è nelle cose che fai e noi abbiamo già iniziato rispetto al passato ».



Corriere Marittimo

Livorno

Addio a Giuliano Gallanti - L' uomo che amava i porti

Riprendiamo da Port News, pubblicazione dell' AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, il testo scritto da Massimo Provinciali, segretario generale dell' AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, nel dare l' addio a Giuliano Gallanti che ha accompagnato, dal 2011 al 2017, alla guida dell' Autorità Portuale di Livorno.

di Massimo Provinciali LIVORNO - Giuliano Gallanti è stato un protagonista della portualità italiana . Primo presidente dell' Autorità portuale di Genova dopo la epocale riforma del 1994, chiamato quindi a gestire il passaggio dal vecchio al nuovo nel porto (dove la presenza dei camalli non era solo una forza sociale ma un vero e proprio simbolo), Gallanti raccolse da un lato l' eredità dell' ultimo presidente del Consorzio autonomo, Roberto D' Alessandro, anche lui singolarmente scomparso pochi giorni fa, dall' altro seminò le novità della riforma, lanciando un ponte verso il futuro.Dopo Genova, è stata la volta di Livorno, scelto come presidente da un Ministro di destra (Altero Matteoli) e un Presidente di Regione di sinistra (Enrico Rossi), a testimonianza di come ne venisse da tutti apprezzata la competenza tecnico-professionale. Tra i due incarichi nazionali, la presidenza di Espo, l' associazione europea dei porti marittimi: traguardi dove difficilmente si trovano italiani. Era un orgoglio accompagnarlo all' estero e vedere la familiarità con cui lo accoglievano i rappresentanti dei più grandi porti europei. Carattere apparentemente burbero, a volte spigoloso ma in realtà



dotato di grande sarcasmo e ironia, intriso di rispetto per le istituzioni pubbliche e uomo di grande lucidità e di grande visione strategica. Non a caso i suoi primi pensieri, sia a Genova che a Livorno, furono rivolti a dotare i due porti di Piani regolatori che mancavano da anni (a Livorno dal 1953), consapevole del fatto che solo adequati strumenti di pianificazione garantiscono l' accesso a risorse pubbliche e private. A Livorno ha sposato con forza anche due progetti che non quardavano a mare ma a terra: la trasformazione dell' Interporto Vespucci da soggetto immobiliarista a luogo per l'erogazione di servizi portuali alla merce; le connessioni ferroviarie del porto con la rete tirrenica e la dorsale centrale, che oggi stanno diventando realtà perché, come amava ripetere, «la concorrenza tra porti comincia quando il contenitore è sbarcato in banchina»Grande passione per il lavoro, grande conoscenza dei temi portuali acquisita sul campo, grande attenzione per i lavoratori, come era naturale per un uomo della borghesia ma formato ai valori della sinistra operaia: uno di quelli che alcuni stupidi chiamano radical chic. Ma anche uomo di grande cultura e larghe vedute. I miei ricordi dei sei anni passati insieme sono pieni di cene in cui, dopo una giornata passata in ufficio, era assolutamente proibito parlare di lavoro. E allora si spaziava dalla letteratura al cinema francese, che adorava, dal calcio degli anni '60 (rivendicava di essere stato un' ala destra di valore) al suo grande amore, insieme ai porti: la storia politica d' Italia, con aneddoti, riflessioni e, ancora una volta, l' amarezza di non trovare oggi uomini con una 'visione' sul futuro. Battagliero ma con intelligenza, a volte irascibile ma col pallino della mediazione e del bene comune, Gallanti ha nel tempo espresso la sua autorevolezza senza schiamazzi, col senso anzi di riservatezza proprio della sua terra d' origine. Quando parlava non era mai per dire banalità ma spesso per indicare la luna mentre altri quardavano il dito.



Expartibus

Livorno

Scomparso Giuliano Gallanti, il cordoglio del Presidente della Toscana

Fu Presidente dell' Autorità portuale di Livorno dal 2011 al 2015 e poi Commissario fino al 2017 Riceviamo e pubblichiamo da Agenzia Toscana Notizie. In un telegramma inviato alla famiglia, il Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha rivolto i propri sentimenti di cordoglio e vicinanza per la scomparsa dell' avvocato Giuliano Gallanti, a lungo alla guida del porto di Genova e poi di quello di Livorno, dal 2011 al 2015 come Presidente e fino al 2017 come Commissario. Scrive Rossi: Negli anni del suo impegno alla guida dell' autorità portuale e del porto di Livorno ho avuto modo di conoscerne la professionalità e la competenza. Sono stati anni nei quali il porto di Livorno ottenne alcuni importanti risultati, come l' approvazione del nuovo piano regolatore e il dragaggio dei fondali, e riconquistò concrete prospettive di sviluppo. Per questo lo ricordo con gratitudine e stima.







Regione Toscana

Livorno

Scomparso Giuliano Gallanti, il cordoglio del presidente Enrico Rossi - Toscana Notizie

L'avvocato Giuliano Gallanti con il presidente Enrico Rossi in Palazzo Strozzi Sacrati In un telegramma inviato alla famiglia, il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha rivolto i propri sentimenti di cordoglio e vicinanza per la scomparsa dell' avvocato Giuliano Gallanti, a lungo alla guida del porto di Genova e poi di quello di Livorno, dal 2011 al 2015 come presidente e fino al 2017 come commissario. 'Negli anni del suo impegno alla guida dell' autorità portuale e del porto di Livorno - scrive Rossi - ho avuto modo di conoscerne la professionalità e la competenza. Sono stati anni nei quali il porto di Livorno ottenne alcuni importanti risultati, come l' approvazione del nuovo piano regolatore e il dragaggio dei fondali, e riconquistò concrete prospettive di sviluppo. Per questo lo ricordo con gratitudine e stima'.





The Medi Telegraph

Livorno

E' morto l' avvocato Giuliano Gallanti

Per due mandati presidente dell' Autorità portuale di Genova, è stato a lungo rappresentante del Pci

Genova - E' morto a Genova l' avvocato Giuliano Gallanti , per due mandati presidente dell' Autorità portuale di Genova, dell' Associazione europea delle Autorità portuali (Espo) e del porto di Livorno. Aveva ottant' anni.







Toscana24 Sole24Ore

Livorno

Morto Gallanti, guidò il porto di Livorno

Giuliano Gallanti, presidente dell' Autorità portuale di Livorno dal 2011 al 2015, e poi subito dopo commissario fino al marzo 2017, è morto oggi all' età di 80 anni. Sotto la guida dell' avvocato genovese il porto labronico ha visto l' approvazione nel 2015 del nuovo piano regolatore, e l'inaugurazione nel 2016 del nuovo terminal di Livorno Darsena, che ha consentito il collegamento ferroviario diretto tra il porto e la linea Tirrenica. Ancora incompiuto è invece il progetto della Darsena Europa, opera prevista proprio nel piano regolatore: nel 2016 Gallanti presentò insieme al governatore toscano Enrico Rossi (con lui nella foto) il bando per il project financing. Consigliere regionale in Liguria per il Pci (poi Pds) dal 1985 al 1995, e vicepresidente della Regione nel 1994-95, Gallanti è stato presidente del Porto di Genova per due mandati (dal 1996 al 2004), dove aveva varato nel 2001 il piano regolatore dello scalo chiamando architetti di fama internazionale come Rem Koolhaas, Manuel de Solà-Morales, Marcel Smets, Bernardo Secchi, a ripensare le zone portuali e quelle di confine con la città. Gallanti ha inoltre guidato per 4 anni Espo, l' associazione dei porti europei. Per ricordarlo si terrà una funzione il 10 gennaio a Genova, al tempio laico del cimitero di Staglieno.





Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

troppo caos in estate

Cambia il traffico nel porto Affidato incarico per il progetto

PORTOFERRAIO. L' obiettivo è ambizioso e punta analizzare e riordinare il traffico nella zona più "calda" della città, dove soprattutto nei fine settimana d' estate la viabilità è un vero problema. Sarà un professionista (o una società specializzata) a compiere un' analisi approfondita dei flussi di traffico e sulla viabilità nell' area portuale e retroportuale di Portoferraio. L' iniziativa rientra nel più ampio progetto "Destinations", conosciuto sull' isola come "Elba Sharing", l' iniziativa avviata dai Comuni di Portoferraio e di Rio per sviluppare nuove iniziative di mobilità sostenibile per le isole europee. In queste ore l' amministrazione comunale di Portoferraio ha avviato la procedura di gara e la prenotazione dell' impegno di spesa da circa 12mila euro che servirà a pagare il professionista che si occuperà dell' attività di analisi. L' idea è quella di ottimizzare la viabilità portuale, in modo da limitare le code in prossimità degli imbarchi e nelle zone retroportuali, su cui insistono attività numerose attività commerciali. In estate, specialmente nei fine settimana, l' area degli imbarchi si "intasa" troppo freguentemente. Altro problema è quello delle emissioni, sia dei traghetti sia delle auto in coda. In



passato l' amministrazione comunale, in accordo con l' Autorità portuale e con le compagnie di navigazione, ha cercato di trovare le soluzioni per alleggerire la pressione sull' area portuale, ottenendo risultati alterni. Con l' analisi di un professionista dedicato e con i soldi dell' Unione Europea nell' ambito di Elba Sharing si cercheranno nuove soluzioni. L' analisi della viabilità nella zona del porto non è l' unica attività attuata dal Comune per Elba Sharing. L' amministrazione, infatti, ha predisposto un bando dal valore di circa 24mila euro per la ricerca di un professionista che si occupi prevalentemente delle attività di comunicazione necessarie alla diffusione del progetto targato UE. —



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

PORTO

NAVE FERMATA

È stata la mancanza di alcuni documenti a tenere ferma per tutta la giornata di ieri la Gnv Girolata, la nuova nave della flotta che dal 2020 collega Civitavecchia al porto siciliano di Termini Imerese e che avrebbe dovuto lasciare lo scalo per il primo viaggio alle 9 di ieri. Un controllo a bordo, quando già erano stati imbarcati passeggeri e mezzi, ha infatti evidenziato la carenza di alcune certificazioni che la società ha provveduto a far arrivare nella stessa giornata. Per i passeggeri la Gnv ha previsto i rimborsi dei biglietti o mezzi sostitutivi fino all' imbarco di Napoli





II Roma

Napoli

CASTELLAMMARE II sindaco: me lo ha assicurato Bono. Ma LeU è scettico

Cimmino: Fincantieri avrà lavoro per 10 anni

CASTELLAMMARE DI STABIA. C' è una ferita aperta, tra le tante sanguinanti in città. Si tratta delle sorti del cantiere navale che, dalla partenza della nave Trieste, vive con il respiro sospeso, in attesa di nuove commesse che restituiscano dignità ai circa 300 lavoratori dell' indotto ai quali la partenza anticipata della nave, che doveva essere ultimata a Castellammare di Stabia e assicurare l' impiego dell' indotto fino a maggio, ha lasciato il vuoto della disoccupazione. Ora arriva uno spiraglio di speranza, giunge dalle parole del sindaco, Gaetano Cimmino, che in un post su Face book fa sapere di avere avuto una telefonata con l' Ad della Fincantieri, Giuseppe Bono, dal quale avrebbe ricevuto rassicurazioni su lavoro pieno e soddisfacente per i dipendenti e per l' indotto, per i prossimi 10 anni «Il Trieste è partito - scrive Cimmino lasciando il panorama di Castellammare privo di una nave che sarà per molti anni l'orgoglio della flotta italiana nel mondo. Tutti sapevamo che sarebbe stato completato in un altro cantiere. Il Trieste ha però lasciato qui esperienza, storia e momenti indelebili nella memoria di tutti i cittadini». LA BUONA NOTIZIA «Adesso è il momento di ripartire esorta uil sindaco - e l' ad di Fincantieri



Giuseppe Bono mi ha dato rassicurazioni in un recente colloquio telefonico, affermando che il nostro stabilimento è strategico per l'azienda e che il lavoro sarà garantito almeno per i prossimi dieci anni per tutte le maestranze stabiesi ed anche gli operai dell' indotto». «Da sindaco - aggiunge - intendo rivolgere il mio plauso agli operai che hanno lavorato alla costruzione della nave Trieste, dando ulteriore prova di professionalità e affidabilità, e continuerò a battermi per mantenere alta l' attenzione sull' azienda produttiva più imponente del Meridione». PREOCCUPAZONE DI LEU Secondo il consigliere comunale d'op posizione, Tonino Scala, rappresentante di Liberi e Uguali in consiglio Comunale, l' ultima volta che si ricordaunità d' intenti dimostrata sul futuro di Fincantieri fu in occasione del varo della nave Trieste, durante la quale si espressero favorevolmente Governo, Regione e Autorità portuale. Ma già in quella occasione, ricorda Scala, furono rilevate «ambiguità, cose dette e non dette e un modo semplicistico con il quale fu affrontata una questione complessa che meritava e merita più rispetto». «In occasione del varo della nave Trieste ribadisce Scala - momento di grande orgoglio per la città, per i lavoratori tutti, furono assunti impegni circa i carichi di lavoro e lo stanziamento di risorse da parte dello Stato per poter fare fronte ad una espansione delle commesse e dare di riflesso respiro alla cantieristica stabiese. Ma noi eravamo in quell' occasione, come in queste ore, preoccupati». La preoccupazione era costituita dall' assenza della definizione della mission del Cantiere. «In un periodo di grande espansione per Fincantieri nel mondo, accontentarsi di chiacchiere senza una definizione di un futuro espansivo anche dello storico Cantiere di Castellammare, destava in noi grandissima preoccupazione - spiega Scala - In quel momento l' entusiasmo, anche delle organizzazioni sindacali, questo va detto, ci lasciò perplessi. Perplessità aumentata durante e dopo la conferenza dei capigruppo sullo stesso tema con l' impegno di tutti di provare a costruire una vertenza unitaria. Degli impegni assunti oggi non si sa più niente. Sappiamo che la nave Trieste è andata via, che la commessa per il ponte di Genova è terminata, qualcuno ha annunciato che sarebbero arrivati delle risorse di finanziamenti, ma non si capisce bene per fare che cosa. Dire che sono molto al di sotto dei 70 milioni che erano stati annunciati oggi diventa addirittura superfluo perché non è ben chiaro a cosa debbano servire quei



II Roma

Napoli

soldi. Per fare quali investimenti? Sono arrivati per chiudere lo scalo del cantiere? Quindi aggravando la situazione? Siamo di fronte ad una continua emorragia per Fincantieri - ricorda il consigliere Leu -per non parlare dell' indotto che si è spostato in altri cantieri. Siamo di fronte ad una realtà produttiva che ha dimostrato che cosa è in grado di fare costruendo la nave Trieste, ma ormai, il disegno è chiaro, il nostro Cantiere è sempre più una struttura di servizio agli altri cantieri».



Gazzetta di Napoli

Napoli

Chiazze rosse in mare a San Giovanni, nessun sversamento.

Dichiarazione dell' Assessore alla salute Francesca Menna "A seguito dell' episodio (chiazze rosse in mare) verificatosi a San Giovanni il pomeriggio del 3 gennaio, sulla spiaggia di Boccaperti, ho subito allertato i servizi del comune che non avevano ricevuto segnalazione alcuna dagli organi competenti: autorità portuale e ARPAC. Il servizio ABC ha effettuato un sopralluogo e non è stata riscontrata alcuna traccia di vernice o altro materiale da far pensare ad uno sversamento attraverso le fognature. Inoltre, già dal giorno successivo, l' acqua risultava pulita. Il Servizio mare del Comune di Napoli ha inviato una nota all' ARPAC per eventuali chiarimenti riguardanti il fenomeno che, a tutt' oggi, non sappiamo spiegarci".





Ildenaro.it

Salerno

Porto di Salerno, ecco il cronoprogramma per il dragaggio dei fondali

Continuano, nello spazio antistante il Molo Manfred del porto di Salerno, i lavori di pre-dragaggio dei fondali, un' operazione fondamentale per consentire alle navi da crociera di più elevato tonnaggio di attraccare direttamente alla Stazione Marittima. E' in atto - come testimoniato anche dai video - l' opera di salpamento (recupero) di materiali ferrosi e sabbiosi dai fondali, passaggio propedeutico al vero e proprio dragaggio: due sono le imbarcazioni speciali che stanno lavorando per preparare il terreno. Lavori di dragaggio che - come annunciato a fine anno da Pietro Spirito, presidente dell' Autorità Portuale di Sistema del Mar Tirreno Centrale - "partiranno a metà gennaio". Lo riferisce la stessa Autorità Portuale attraverso un post sui social.





Salerno Today

Salerno

Porto di Salerno, iniziati i lavori di pre-dragaggio dei fondali del Molo Manfredi

Si tratta di un' operazione fondamentale per consentire alle navi da crociera di più elevato tonnaggio di attraccare direttamente alla Stazione Marittima

Continuano, nello spazio antistante il Molo Manfredi del porto di Salerno, i lavori di pre- dragaggio dei fondali, un' operazione fondamentale per consentire alle navi da crociera di più elevato tonnaggio di attraccare direttamente alla Stazione Marittima. I lavori E' in atto l' opera di salpamento (recupero) di materiali ferrosi e sabbiosi dai fondali, passaggio propedeutico al vero e proprio dragaggio: due sono le imbarcazioni speciali che stanno lavorando per preparare il terreno. Lavori di dragaggio che - come annunciato a fine anno da Pietro Spirito , presidente dell' Autorità Portuale di Sistema del Mar Tirreno Centrale - "partiranno a metà gennaio". Ormai ci siamo. Gallery.





FerPress

Brindisi

Porto di Brindisi: dal 1° gennaio si accede con permessi elettronici. Implementati livelli di security

(FERPRESS) - Brindisi, 8 GEN - Dal 1° gennaio 2020 si accede nel porto di Brindisi con permessi elettronici, dotati di barcode. Si tratta di un sistema di ultima generazione che, oltre ad aumentare il gradiente di sicurezza negli scali, consente, a chi ne fa richiesta e ne ha titolo, l' ottenimento del permesso in tempi immediati; mentre a Forze dell' ordine, personale della Security portuale e dell' AdSP MAM di avere contezza, in tempo reale, delle presenze in ambito portuale. Accedere al servizio è assolutamente semplice. Gli aventi diritto, non ancora iscritti sulla piattaforma, possono registrarsi al PCS GAIA https://gaia.adspmam.it. Gli interessati hanno facoltà di richiedere autorizzazioni di accesso per uno o più mezzi/persone nel porto di Brindisi. Le credenziali vengono rilasciate esclusivamente ad utenti autorizzati ad operare nell' area di security interessata. Solo per il primo accesso l' utente dovrà, preliminarmente, procedere alla richiesta di registrazione, compilando il form disponibile attraverso il link "Nuovo utente". Dopo la fase di registrazione, e a valle delle conseguenti verifiche da parte dell' Ufficio competente, si riceverà una e-mail di conferma o di diniego della richiesta.



"Brindisi, porto sempre più smart- commenta il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Ugo Patroni Griffi. L' imponente infrastruttura informatica di cui è dotato, e che ci fa essere esempio di best practice tra le AdSP in Italia, ci consente di apportare continui upgrades nelle performance dei nostri porti, con l' obiettivo di agevolare gli utenti, le cui richieste vengono processate tempestivamente, ma anche il lavoro degli operatori di Security portuale. Si è aperta una nuova era,- continua Patroni Griffi- quella delle "smart borders", le frontiere intelligenti, in cui le procedure amministrative sfruttano le moderne tecnologie digitali 4.0 (Internet of things -IoT, Blockchain, intelligenza artificiale). Un processo che già ci sta portando alla completa digitalizzazione dei procedimenti di imbarco e di sbarco, di ingresso e di uscita dai nodi portuali (Gate automation); della verifica sul processo logistico di stoccaggio e controllo merci; e del pagamento delle tasse di ancoraggio e portuali. Un processo virtuoso- conclude il Presidente- che ci consentirà di ridurre, se non eliminare, le diseconomie di scala che naturalmente si creano in un porto." Unitamente alla realizzazione e al completamento dei nuovi accosti di Sant' Apollinare e della relativa viabilità, una volta a regime e non appena l' area sarà resa fruibile, il nuovo sistema permetterà ai cittadini l' accesso all' area archeologica di Sant' Apollinare, il cui recupero alla pubblica fruizione andrà di pari passo con la realizzazione dei nuovi ormeggi. Le verifiche dei permessi elettronici, presso i varchi portuali, sono effettuate con palmari in dotazione alla guardia particolare giurata presente al varco. I palmari sono collegati Wi-Fi, al sistema GAIA. Mediante la lettura del barcode con il palmare, sarà il sistema GAIA GATE a controllare, in tempo reale, il tipo di autorizzazione, il varco, l' inizio e la fine validità, il numero di accessi o la verifica se un' autorizzazione è stata revocata. Nel porto di Brindisi, il sistema si integra perfettamente con la control room, l' infrastruttura informatica complessa a supporto della security, attiva dallo scorso giugno.



Brindisi Report

Brindisi

Vasca di colmata: avviso per le nuove caratterizzazioni dei fondali

L' Autorità di Sistema portuale aveva ottenuto sei mesi di tempo per il riesame del parere Via sul progetto

BRINDISI - Il banchinamento del tratto di sponda portuale tra Costa Morena Est e il pontile gasiere del Petrolchimico consortile di Brindisi (noto anche come molo Enichem), resta un obiettivo dell' Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, che ha pubblicato un avviso "per il completamento della caratterizzazione ambientale delle aree portuali a terra e per la caratterizzazione integrativa dell' area denominata Sant' Apollinare, Costa Morena e Punta delle Terrare", attraverso un "Piano di indagine ai fini della verifica e successiva conferma dell' attualità degli esiti delle caratterizzazioni dei fondali già condotte nel Porto di Brindisi". La procedura prevista è quella dell' affidamento diretto, con selezione tra gli operatori che hanno partecipato all' indagine di mercato per i citati interventi di caratterizzazione. In tal modo, l' Adsp intende ottemperare alla condizione posta dalla Direzione nazionale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell' Ambiente, per superare il parere negativo espresso per il progetto di colmata tra Costa Morena Est e il molo del Petrolchimico consortile dalla Commissione Tecnica Via-Vas. in sede di



procedimento per la pronuncia di compatibilità ambientale dell' opera. Riguardo il procedimento per la colmata, il parere negativo della Commissione Via-Vas era stato emesso il 2 agosto scorso, comunicando all' Authority le ragioni della decisione. Avvalendosi della facoltà prevista dalla normativa in maniera (in questo caso l' articolo 10 bis della legge 241/1990), il 22 agosto l' Adsp aveva inviato alla commissione ulteriore documentazione, chiedendo - e ottenendo - sei mesi di tempo di sospensione dell' iter per svolgere ulteriori indagini e approfondimenti. Per la realizzazione della colmata, l' Autorità di Sistema portuale intende attuare un intervento ispirato a criteri di economia circolare. In breve, usare i fanghi dei dragaggi negli specchi d' acqua circostanti Costa Morena, Punta delle Terrare e pontile petrolchimico, per il riempimento di una minima parte del porto industriale, tramite vasca di colmata e relativo banchinamento. In tal modo si risparmierebbero somme ingenti per il trasporto e lo stoccaggio in discariche o in vasche di colmata di altri porti, e si otterebbe anche una nuova area per spostare fuori dal porto medio, ad esempio, il traffico di gas e combustibili. "Il progetto in esame è realizzato nell' ottica del risanamento ambientale generale del Sin di Brindisi e la perdita di questa piccola porzione di mare è abbondantemente compensata dalla possibilità di poter permettere la bonifica del fondale di una consistente porzione del bacino portuale di Brindisi", viene spiegato nello Studio di impatto ambientale presentato a suo tempo dall' Adsp al Ministero dell' Ambiente. "L' intervento in oggetto consiste nel dragaggio di una parte dei fondali ricadenti all' interno del Porto di Brindisi alle profondità previste dal vigente Piano Regolatore Portuale (Prp), nella relativa gestione e nel completamento dell' infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il pontile petrolchimico e Costa Morena Est".L' incarico per la caratterizzazione integrativa dei sedimenti di fondale prevede una spesa complessiva da parte dell' Autorità di sistema portuale di 423.415 euro. Dopodiché gli esiti saranno inviati, entro i 180 giorni concessi, al Comitato tecnico Via per il riesame del parere sul progetto della colmata che, come è noto, è un' opera osteggiata dai movimenti ambientalisti.

Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

«Subito la norma per l' indennità ai lavoratori dell' agenzia portuale»

Fa ancora discutere l'inserimento prima e la mancata proroga poi della normativa nel di Milleproroghe per la Taranto Port Workers Agency, agenzia per la somministrazione del lavoro e per la riqualificazione professionale dei lavoratori del Porto di Taranto. Il coordinamento Usb Operatori Portuali sollecita il Governo affinché intervenga confermando la normativa di proroga nell' annunciato decreto Cantiere Taranto". «Occorre sottolineare che la bozza di proposte delle normative nel decreto-legge Cantiere Taranto durante la fase di valutazione tecnica ed economica riportava la proroga della stessa tra i 21 articoli», afferma il sindacalista Piero Prete. «L' intervento dell' inserimento della normativa è di notevole importanza in quanto servirà a tutela dei 500 lavoratori iscritti in elenco per continuare a percepire l' Ima (Indennità Mancato Avviamento) erogata da Inps specie ora che ci si trova in prossimità della fase di partenza del molo Polisettoriale con la compagnia turca Yilport Holding. Auspichiamo quindi che il Governo trovi le risorse in considerazione di questo in tempi brevi calcolando la tempistica per l' iter di conversione in legge del decreto da parte del Parlamento», conclude l' Usb.





Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

Distretto della logistica: riunione a Bari Focus sul futuro del porto di Taranto

Si è svolto ieri a Bari all' Assessorato Sviluppo Economico I' incontro convocato dall' assessore Borraccino per approfondire le tematiche riguardanti il settore della logistica in Puglia ed in particolare nel porto di Taranto, alla luce del recente insediamento del nuovo concessionario. Erano presenti il Presidente dell' Autorità Portuale di Taranto, il presidente del Distretto della Logistica Pugliese, il Dirigente dell' Istituto Tecnico Superiore per la Logistica, vista la grande importanza che riveste il tema della formazione in questo settore, nonché l' agenzia regionale Arti. Il Distretto della Logistica Pugliese è una realtà significativa che, su base regionale, riunisce oltre 150 imprese del settore, più associazioni di categoria, sindacati, università, enti locali e centri di ricerca. Un ruolo di grande rilievo rivestono i tre porti principali presenti in Puglia e cioè quelli di Bari, Brindisi e Taranto. Quest' ultimo, in particolare, sta vivendo una fase di rilancio molto importante e significativa con la concessione recentemente formalizzata delle aree e della banchina del Molo Polisettoriale al colosso turco Yilport Holding. Si tratta di un' operazione che consentirà di sviluppare in misura considerevole i traffici commerciali e la logistica, con



particolare riferimento alla movimentazione dei container e delle merci. Tra l' altro anche il colosso Cosco (China Ocean Shipping Company), compagnia di Stato cinese attiva nei settori logistica, trasporti e spedizioni, sta valutando di avviare una stretta collaborazione con la Yilport, proprio per utilizzare al massimo le potenzialità del porto di Taranto, che potrebbe diventare così uno snodo di fondamentale importanza nell' ambito della cosiddetta Nuova via della seta, l'imponente progetto infrastrutturale che collegherà l'estremo Oriente con l'Europa. Al termine di un interessante e partecipato confronto si è fissato un nuovo appuntamento: l' aggiornamento è per il prossimo venerdì 24 gennaio, alle ore 10 presso la sede della Fiera del Levante di Bari. Saranno convocati anche tutti gli stakeholders, cioè le associazioni datoriali ed i rappresentanti sindacali, per riprogrammare e rilanciare il Distretto della Logistica in Puglia. «Terremo la prossima riunione assieme al presidente del Distretto della Logistica Pugliese, al dirigente dell' Istituto Tecnico Superiore per la Logistica, ai presidenti delle due Autorità Portuali pugliesi, quella di Taranto e di Bari, ai rappresentanti di Arti, dell' Agenzia Asset, di Aeroporti di Puglia e dei rappresentanti istituzionali dei Comuni di Grottaglie e Molfetta, in quanto Comuni che fanno parte del Consiglio di amministrazione del Distretto della Logistica. Affronteremo il tema della programmazione della logistica per concertare e potenziare questo articolato settore con l' obiettivo di supportare le attività alla luce anche del nuovo Piano regionale della Logistica della Regione Puglia, del Piano strategico di sviluppo della Zes e della Istituenda Zona Franca Doganale», ha detto in conclusione l'assessore Borraccino.



II Nautilus

Taranto

Regione Puglia-Borraccino: riunione col Presidente del Distretto della Logistica, convocato incontro per il 24 gennaio prossimo

Si è svolto oggi in Assessorato l' incontro da me convocato per approfondire le tematiche riguardanti il settore della logistica in Puglia ed in particolare nel porto di Taranto, alla luce del recente insediamento del nuovo concessionario. Erano presenti il Presidente dell' Autorità Portuale di Taranto, il presidente del Distretto della Logistica Pugliese, il Dirigente dell' Istituto Tecnico Superiore per la Logistica, vista la grande importanza che riveste il tema della formazione in questo settore, nonché l'agenzia regionale "Arti". Il Distretto della Logistica Pugliese è una realtà significativa che, su base regionale. riunisce oltre 150 imprese del settore, più associazioni di categoria, sindacati, università, enti locali e centri di ricerca. Un ruolo di grande rilievo rivestono i tre porti principali presenti in Puglia e cioè quelli di Bari, Brindisi e Taranto. Quest' ultimo, in particolare, sta vivendo una fase di rilancio molto importante e significativa con la concessione recentemente formalizzata delle aree e della banchina del Molo Polisettoriale al colosso turco "Yilport Holding". Si tratta di un' operazione che consentirà di sviluppare in misura considerevole i traffici commerciali e la logistica, con particolare riferimento alla



movimentazione dei container e delle merci. Tra l' altro anche il colosso "Cosco" (China Ocean Shipping Company), compagnia di Stato cinese attiva nei settori logistica, trasporti e spedizioni, sta valutando di avviare una stretta collaborazione con la Yilport, proprio per utilizzare al massimo le potenzialità del porto di Taranto, che potrebbe diventare così uno snodo di fondamentale importanza nell' ambito della cosiddetta "Nuova via della seta", l' imponente progetto infrastrutturale che collegherà l' estremo Oriente con l' Europa. Al termine di un interessante e partecipato confronto abbiamo stabilito di riaggiornarci il prossimo venerdì 24 gennaio, alle ore 10,00, presso la sede della Fiera del Levante di Bari, convocando altresì tutti gli stakeholders, cioè le associazioni datoriali ed i rappresentanti sindacali, per riprogrammare e rilanciare il Distretto della Logistica in Puglia. Terremo la prossima riunione assieme al presidente del Distretto della Logistica Pugliese, al dirigente dell' Istituto Tecnico Superiore per la Logistica, ai presidenti delle due Autorità Portuali pugliesi, quella di Taranto e di Bari, ai rappresentanti di ARTI, dell' Agenzia ASSET, di Aeroporti di Puglia e dei rappresentanti istituzionali dei Comuni di Grottaglie e Molfetta, in quanto Comuni che fanno parte del Consiglio di amministrazione del Distretto della Logistica. Affronteremo il tema della programmazione della logistica per concertare e potenziare questo articolato settore con l' obiettivo di supportare le attività alla luce anche del nuovo Piano regionale della Logistica della Regione Puglia, del Piano strategico di sviluppo della ZES e della Istituenda Zona Franca Doganale".



Puglia Live

Taranto

Bari - Borraccino: riunione col Presidente del Distretto della Logistica, convocato incontro per il 24 gennaio prossimo

08/01/2020 Una nota dellassessore allo Sviluppo economico Mino Borraccino: Si è svolto oggi in Assessorato lincontro da me convocato per approfondire le tematiche riguardanti il settore della logistica in Puglia ed in particolare nel porto di Taranto, alla luce del recente insediamento del nuovo concessionario. Erano presenti il Presidente dell'Autorità Portuale di Taranto, il presidente del Distretto della Logistica Pugliese, il Dirigente dell'Istituto Tecnico Superiore per la Logistica, vista la grande importanza che riveste il tema della formazione in questo settore, nonché lagenzia regionale Arti. Il Distretto della Logistica Pugliese è una realtà significativa che, su base regionale, riunisce oltre 150 imprese del settore, più associazioni di categoria, sindacati, università, enti locali e centri di ricerca. Un ruolo di grande rilievo rivestono i tre porti principali presenti in Puglia e cioè quelli di Bari, Brindisi e Taranto, Questultimo, in particolare, sta vivendo una fase di rilancio molto importante e significativa con la concessione recentemente formalizzata delle aree e della banchina del Molo Polisettoriale al colosso turco Yilport Holding. Si tratta di unoperazione che consentirà di sviluppare in misura considerevole

Home Archivo Appurlamento Balanche Vertine Redation Cora nel sto Medicacone di Brit.

Bari - Burraccine: riunione sul Presidente del Districto della Logistica, convocata incantro per il 24 gennaio prossimo Districto del Districto della Logistica, convocata incantro per il 24 gennaio prossimo Districto della Logistica (convocata incantro per il 24 gennaio prossimo Districto della Logistica in ruglia esi in particolare nel porto di Transita. Alla luce del recerci emediane ficino prosenzi il revisione della Rando della della seperato della Control di Brantia. Alla luce del recerci emediane ficino prosenzi il revisione della Rando della spondio di prosede della Control di Brantia. Alla luce del secrete inecdiane di superio della prosenzia della secreta della Logistica della spondio della prossimo della regionale, riuni più associazioni di Categoria, sincatati, unicerati, vitta la genele importanza dei rivività di setto della controli di categoria, sincatati, unicerati. In prosenzia della di controli di categoria, sincatati, unicerati. In discontroli della recentamente formalizzata della esce e della banchima del Molo Palistotriale al cotosso i si tratta di consposazione che consentità di surbappare in munica considerativa i cotosso i si tratta di consenza di controli di categoria di inventi di controli di controli di categoria di controli di controli di controli di controli di controli di controli d

i traffici commerciali e la logistica, con particolare riferimento alla movimentazione dei container e delle merci. Tra laltro anche il colosso Cosco (China Ocean Shipping Company), compagnia di Stato cinese attiva nei settori logistica, trasporti e spedizioni, sta valutando di avviare una stretta collaborazione con la Yilport, proprio per utilizzare al massimo le potenzialità del porto di Taranto, che potrebbe diventare così uno snodo di fondamentale importanza nellambito della cosiddetta Nuova via della seta, limponente progetto infrastrutturale che collegherà lestremo Oriente con lEuropa. Al termine di un interessante e partecipato confronto abbiamo stabilito di riaggiornarci il prossimo venerdì 24 gennaio, alle ore 10,00, presso la sede della Fiera del Levante di Bari, convocando altresì tutti gli stakeholders, cioè le associazioni datoriali ed i rappresentanti sindacali, per riprogrammare e rilanciare il Distretto della Logistica in Puglia. Terremo la prossima riunione assieme al presidente del Distretto della Logistica Pugliese, al dirigente dell'Istituto Tecnico Superiore per la Logistica, ai presidenti delle due Autorità Portuali pugliesi, quella di Taranto e di Bari, ai rappresentanti di ARTI, dell'Agenzia ASSET, di Aeroporti di Puglia e dei rappresentanti istituzionali dei Comuni di Grottaglie e Molfetta, in quanto Comuni che fanno parte del Consiglio di amministrazione del Distretto della Logistica. Affronteremo il tema della programmazione della logistica per concertare e potenziare questo articolato settore con l' obiettivo di supportare le attività alla luce anche del nuovo Piano regionale della Logistica della Regione Puglia, del Piano strategico di sviluppo della ZES e della Istituenda Zona Franca Doganale. (com.)



Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

GIOIA TAURO Inversione di tendenza con l'incremento dei traffici

Unindustria sul rilancio del porto «Nostro primato nel transhipment»

GIOIA TAURO - «I dati dell' auto rità portuale che certificano la ripresa dei traffici a Gioia Tauro sono la conferma della bontà del progetto industriale intrapreso da Til-Msc. Esprimiamo soddisfazione e ottimismo per il futuro». Lo affermano, in una dichiarazione congiunta, il presidente di Confindustria Reggio Calabria Domenico Vecchio e il presidente della sezione «Trasporti e logistica» di Unindustria Calabria Gualtiero Tarantino. «L' incremento, registrato nel 2019 dopo due anni di flessione, dell' 8,4% dei teus e dell' 8,6% delle movimentazioni - proseguono costituisce un' inversione di tendenza molto netta e positiva che consolida il ruolo di Gioia come principale porto di transhipment del Paese. Il nostro auspicio è che il 2020 rafforzi questo trend che restituisce speranza e fiducia a noi imprenditori del territorio e, più in generale, all' intero sistema economico reggino e calabrese. Anche le opere di adequamento infrastrutturale avviate dall' Au thority hanno certamente fornito un contributo in tale direzione. Ovviamente tutto questo non ba sta e non ci si può cullare sugli allori. Il mercato è oggi contraddistinto dalla presenza di nuovi porti, anche in Italia, che si pongono in competizione con Gioia Tauro ed è per questo che richiediamo un



segnale forte e chiaro, in termini di investimenti non solo limitati alla Zes, da parte del governo nazionale e della futura giunta regionale della Calabria, affinché Gioia assuma un ruolo sempre più centrale nelle politiche di sviluppo del Mezzogiorno». «Per quanto riguarda Confindustria - concludono Vecchio e Tarantino - è infine indispensabile puntare in maniera decisa sullo sviluppo del retroporto perché solo con la creazione di valore aggiunto Gioia Tauro può incidere sulle sorti del tessuto produttivo del territorio».



Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Per la tua pubblätä SU questa tegtata Nam TeL g984 85 40 42 - irrhApublitastit GIOIA T. Intanto Automar rileva il 50% dell' Autoterminal dal gruppo Blg

«Porto, il progetto è buono»

Confindustria e Unindustria auspicano nuovi investimenti per lo scalo

GIOIA TAURO - «I dati dell' autorità portuale che certificano la ripresa dei traffici a Gioia Tauro sono la conferma della bontà del progetto industriale intrapreso da Til-Msc. Esprimiamo soddisfazione e ottimismo per il futuro». Lo affermano, in una dichiarazione congiunta, il presidente di Confindustria Reggio Calabria, Domenico Vecchio, e il presidente della sezione "Traspor ti e logistica" di Unindustria Calabria, Gualtiero Tarantino. «L' incremento, registrato nel 2019 dopo due anni di flessione, dell' 8,4% dei teus e dell' 8,6% delle movimentazioni costituisce un' inversione di tendenza molto netta e positiva che consolida il ruolo di Gioia come principale porto di transhipment del Paese. Il nostro auspicio - aggiungono Vecchio e Tarantino -è che il 2020 rafforzi questo trend che restituisce speranza e fiducia a noi imprenditori del territorio e, più in generale, all' intero sistema economico reggino e calabrese. Anche le opere di adequamento infrastrutturale avviate dall' Authority hanno certamente fornito un contributo in tale direzione. Ovviamente tutto questo non basta e non ci si può cullare sugli allori. Il mercato è oggi contraddistinto dalla presenza di nuovi porti, anche in Italia, che si pongono in competizione con Gioia Tauro ed è per questo



che richiediamo un segnale forte e chiaro, in termini di investimenti non solo limitati alla Zes, da parte del governo nazionale e della futura giunta regionale della Calabria, affinché Gioia assuma un ruolo sempre più centrale nelle politiche di sviluppo del Mezzogiorno. Per quanto riguarda Confindustria - con cludono Vecchio e Tarantino - è infine indispensabile puntare in maniera decisa sullo sviluppo del retroporto perché solo con la creazione di valore aggiunto Gioia Tauro può incidere sulle sorti del tessuto produttivo del territorio». Intanto, La Auto mar ha recentemente completato l' acquisizione di AutoTerminal Gioia Tauro (AT GT) rilevando il rimanente 50 per cento del suo capitale societario dal gruppo tedesco Blg Logistics. La società acquisita, rinominata Auto Mar Gioia Tauro S.p.A., verrà successivamente incorporata in Automar.



Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

PORTO Auddino e Orrico spiegano i provvedimenti del Parlamento

L' M5S illustra le novità per il retroporto

POLISTENA - Domani sera alle ore 18, nella sede di via Trieste, punto d' incontro del Meetup "Libertà e Partecipazione" del Movimento 5 Stelle di Polistena, si parlerà del porto di Gioia Tauro e delle ultime importantissime novità in termini di investimenti. Si parlerà, tra l' altro, dell' emendamen to alla manovra 2020, a prima firma del portavoce del M5S al Senato Giuseppe Fabio Auddino, dove saranno stanziati sei milioni di euro, spalmati in tre anni per consentire l'ammoder namento e lo sviluppo del retroporto. All'incontro sarà presente anche Anna Laura Orrico, sottosegretario di Stato del Ministero per i beni e le attività culturali. «Con queste risorse rendiamo possibili interventi di manutenzione ordinaria e non, il rifacimento di strade e l' installazione di sistemi di video sorveglianza - sostiene Auddino - grazie all' ex ministro Toninelli, che ha lavorato senza sosta per il rilancio del porto gioiese in poco meno di un anno è stato sbloccato lo stallo in cui versava il porto da anni ed arrestato il calo dei volumi di traffico dei containers. Oggi la società MSC è diventata l' unica titolare della concessione del terminal sottoscrivendo l' impegno a rilanciare guesta importante infrastruttura con investimenti immediati e importanti - conclude



Auddino - in questo contesto si inseriscono gli interventi di riqualificazione del retroporto».

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

CINQUESTELLE

Aiello: «Il bilancio positivo riaccende le speranze del porto di Gioia T.»

CATANZARO - «La notizia del bilancio positivo relativo ai traffici del porto di Gioia Tauro riaccende le speranze». Il candidato presidente della coalizione civica del Movimento 5 stelle, Francesco Aiello, commenta la notizia dell' incremento dei traffici nello scalo calabrese. «Il Movimento 5 stelle al governo prosegue - ha subito mostrato grandissima attenzione e volontà di risolvere le annose criticità legate al porto di Gioia Tauro, così come testimoniato dal viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Giancarlo Cancelleri in visita al Porto poche settimane fa. Il rilancio dello scalo è possibile e i dati forniti dall' Autorità portuale ne sono una concreta testimonianza. Ora bisogna continuare a lavorare sul fronte del potenziamento dei servizi. Il collegamento ferroviario è prioritario e bisogna interloquire con RFI per rendere finalmente operativo il gateway ferroviario». «Gioia Tauro - conclude Aiello - rappresenta il motore economico della Calabria ed è paradossale come chi ci ha governati fino ad oggi abbia permesso che diventasse, al contrario, un' emergenza sociale dal punto di vista dell' occupa zione e delle infiltrazioni della criminalità. Ne conosciamo le potenzialità e sappiamo come contribuire al suo definitivo rilancio».





Corriere Marittimo

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Gioia Tauro, nel 2019 crescono i container +8,4% - Automotive: Automar rileva AutoTerminal GT da BLG Logistics

08 Jan, 2020 GIOIA TAURO - Il 2019 si concluso nel segno positivo per lo scalo di Gioia Tauro, dopo due anni di stagnazione dei traffici, il 2017 e nel 2018, lo scalo è tornato pertanto a crescere nell' anno appena concluso. Nel porto calabrese è stata inoltre completata l'acquisizione da parte di Automar S.p.A., società partecipata da Bertani S.p.A., Grimaldi Group S.p.A. e Mercurio S.p.A., di AutoTerminal Gioia Tauro (ATGT) S.p.A., società di gestione del terminal per lo stoccaggio e la movimentazione di automobili . L' operazione ha visto Automar S.p.A. rilevare il rimanente 50% del capitale societario dal gruppo tedesco BLG Logistics . La società acquisita, è stata rinominata AutoMar Gioia Tauro S.p.A., verrà successivamente incorporata in Automar S.p.A.. II T erminal delle automotive ATGT si estende su un' area di 320 mila m2, con una capacità di stoccaggio di circa 18 mila veicoli, è dotato di un centro PDI di 2.400 m2 e di tre binari di raccordo ferroviario.di Gioia Tauro nasce nel 1999 ad opera del gruppo BLG Logistics, leader europeo nel settore della movimentazione dei veicoli e nelle attività connesse a valore aggiunto. Nel 2016 Automar S.p.A. procede a rilevare il 50% delle



azioni di ATGT, mettendo il terminal al servizio dei collegamenti car carrier del Gruppo Grimaldi. Dall' analisi dei dati diffusi dall' Autorità Portuale riguardanti il settore container: nel 2019 il porto ha registrato una crescita dei traffici pari all' 8,4% dei teus e dell '8,6% delle movimentazioni, rispetto al 2018. Nel dettaglio, è aumentato il numero di portacontainers attraccate e lavorate presso il terminal MCT che ha generato un relativo incremento del 5,1% con un innalzamento dei movimenti di circa 1,6 milion i e una relativa crescita percentuale dell' 8,6. Sono cresciute inoltre del 2,8% le navi madri mentre i feeder hanno segnato un + 3%. Si tratta di un dato rilevante - spiega in una nota l' Authority - che riconferma Gioia Tauro essere il primo hub nazione nel settore del transhipment, con un andamento del traffico posizionato su risultati positivi, consolidati ormai da diversi mesi, in crescita costante già da aprile scorso. «Attendiamo il 2020» - ha dichiarato il commissario straordinario Andrea Agostinelli - « per certificare un completo rilancio dei traffici portuali, che ha già dato i suoi frutti sin dal secondo semestre del 2019». - ha aggiunto Agostinelli -«Ogni sforzo dell' Autorità portuale andrà profuso nella realizzazione dei collegamenti ferroviari con la rete nazionale e nella valorizzazione del gateway ferroviario, ormai realizzato. Di tutto questo abbiamo avuto positivi riscontri dal ministro De Micheli, e di questo parleremo nei prossimi giorni con i candidati alle prossime elezioni regionali». L' acquisizione dell' intero pacchetto azionario di Medcenter Container Terminal S.p.A., avvenuta nell' aprile scorso, da parte di MSC tramite la controllata Terminal Investment Ltd. (TiL) ha iniziato pertanto a dare i suoi frutti. In primo piano infatti, a contribuire alla crescita dello scalo, gli investimenti fatti dal Terminalista di MCT attraverso un imponente progetto di rinnovamento dell' equipment e dei lavori di rifacimento dei piazzali e delle vie di corsa per assicurare mobilità alle gru di banchina e ai mezzi meccanici di movimentazione dei container. L' Autorità portuale ha avviato inoltre un programma triennale di lavori al fine di mantenere la profondità dei fondali del canale portuale (pari a 18 metri) si tratta di lavori di manutenzione ordinaria dei fondali per una spesa di 3,5 milioni di euro. Mentre un investimento di oltre 8 milioni di euro, nel biennio 2020-2022, andrà a finanziare i lavori di completamento del terminal e di risanamento della banchina (tratti A e B) e l' adeguamento strutturale della pavimentazione nel tratto C.



II Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porto di Gioia Tauro, Aiello (M5S): "Lavoreremo per attivare la linea ferroviaria"

«La notizia del bilancio positivo relativo ai traffici del porto di Gioia Tauro riaccende le speranze». Il candidato presidente della coalizione civica del Movimento 5 stelle, Francesco Aiello, commenta la notizia dell' incremento dei traffici nello scalo calabrese. «Il Movimento 5 stelle al governo ha subito mostrato grandissima attenzione e volontà di risolvere le annose criticità legate al porto di Gioia Tauro, così come testimoniato dal viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Giancarlo Cancelleri, in visita al Porto poche settimane fa. Il rilancio dello scalo è possibile e i dati forniti dall' Autorità portuale ne sono una concreta testimonianza. Ora bisogna continuare a lavorare sul fronte del potenziamento dei servizi. Il collegamento ferroviario è prioritario e bisogna interloquire con RFI per rendere finalmente operativo il gateway ferroviario». «Gioia Tauro rappresenta il motore economico della Calabria ed è paradossale come chi ci ha governati fino ad oggi abbia permesso - conclude Aiello - che diventasse, al contrario, un' emergenza sociale dal punto di vista dell' occupazione e delle infiltrazioni della criminalità. Ne conosciamo le potenzialità e sappiamo come contribuire al suo definitivo rilancio».





Portnews

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Torna il sereno nel porto di Gioia Tauro

Dopo le due annualità di congiuntura negativa, registrate nel 2017 e nel 2018, il porto di Gioia Tauro ha chiuso in positivo l'anno appena concluso, movimentando 2.552.874 TEU e facendo registrare un incremento dell'8,4% sui 12 mesi precedenti. Il merito va attribuito alla «politica di rilancio e di riqualificazione dell'infrastruttura portuale, messa in campo dall'Autorità portuale di Gioia Tauro in sinergia con il nuovo management di MedCenter Container Terminal, che ha iniziato a dare i suoi frutti». Ad affermarlo è la stessa Port Authority dello scalo calabrese, in un comunicato stampa nel quale si segnala come sia aumentato il numero delle portacontainer attraccate e lavorate presso il terminal MCT, che «ha generato un relativo incremento del 5,1% con un innalzamento dei movimenti di circa 1,6 milioni». Per l'AP si tratta di un dato rilevante che riconferma Gioia Tauro essere il primo hub nazione nel settore del transhipment, con un andamento del traffico posizionato su risultati positivi, consolidati ormai da diversi mesi, in crescita costante già da aprile scorso. «Si è giunti a questo traguardo si legge nella nota perché lo scalo calabrese, nel corso dell'anno, ha mantenuto stabile la



strada del rinnovamento, concretizzando la sua politica di sviluppo mirata a definire un chiaro cambio di tendenza e porre fine al periodo buio che ha segnato, negli ultimi anni, la vita dell'infrastruttura portuale».



Primo Magazine

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Gioia Tauro, 2019 traffici in positivo

GAM EDITORI

8 gennaio 2020 - Torna il sereno nel porto di Gioia Tauro, dopo le due annualità di congiuntura negativa, registrate nel 2017 e nel 2018, lo scalo calabrese ha chiuso in positivo l' anno appena concluso, con l' asticella dei traffici posizionata verso l' alto. La politica di rilancio e di riqualificazione dell' infrastruttura portuale, messa in campo dall' Autorità portuale di Gioia Tauro in sinergia con il nuovo management di MedCenter Container Terminal, ha iniziato a dare i suoi frutti.E', infatti, cresciuto il settore dei container con un incremento dei traffici pari all' 8,4 percento dei teus e dell' 8,6 percento delle movimentazioni, rispetto allo scorso anno, determinando una netta inversione di tendenza per lasciarsi, così, alle spalle le congiunture negative degli ultimi anni. Tutto ciò si è realizzato nonostante la crisi dei traffici registrata nel primo trimestre, culminata con un lunghissimo sciopero di nove giorni sulle banchine portuali. A conti fatti, lo scalo di Gioia Tauro ha totalizzato una movimentazione di 2.522.874 di teus e l' arrivo di 1.287 navi. Nel dettaglio, è aumentato il numero di portacontainers attraccate e lavorate presso il terminal MCT che ha generato un relativo incremento del 5,1% con un innalzamento



dei movimenti di circa 1,6 milioni e una relativa crescita percentuale dell' 8,6.Si è giunti a questo traguardo perché lo scalo calabrese, nel corso dell' anno, ha mantenuto stabile la strada del rinnovamento, concretizzando la sua politica di sviluppo mirata a definire un chiaro cambio di tendenza e porre fine al periodo buio che ha segnato, negli ultimi anni, la vita dell' infrastruttura portuale. Si tratta di un dato rilevante che riconferma Gioia Tauro essere il primo hub nazione nel settore del transhipment, con un andamento del traffico posizionato su risultati positivi, consolidati ormai da diversi mesi, in crescita costante già da aprile scorso. Ha contribuito a risalire la china la piena operatività degli investimenti del Terminalista attraverso un imponente progetto di rinnovamento dell' equipment in grado di rispondere alle sempre maggiori esigenze di mercato, che richiedono celerità nelle operazioni di trasbordo e di posizionamento dei container in banchina.



Stretto Web

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Regionali, Aiello (M5S): "Gioia Tauro rappresenta il motore economico della Calabria"

Porto di Gioia Tauro, Aiello (M5S): "lavoreremo per potenziare la linea ferroviaria"

"La notizia del bilancio positivo relativo ai traffici del porto di Gioia Tauro riaccende le speranze". E' quanto afferma il candidato presidente della coalizione civica del Movimento 5 stelle, Francesco Aiello. "Ora bisogna continuare a lavorare - prosegue - sul fronte del potenziamento dei servizi. Il collegamento ferroviario è prioritario e bisogna interloquire con Rfi per rendere finalmente operativo il gateway ferroviario". "Il Movimento 5 stelle al governo ha subito mostrato grandissima attenzione e volontà di risolvere le annose criticità legate al porto di Gioia Tauro, così come testimoniato dal viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Giancarlo Cancelleri, in visita al Porto poche settimane fa. Il rilancio dello scalo è possibile e i dati forniti dall' Autorità portuale ne sono una concreta testimonianza". "Gioia Tauro rappresenta il motore economico della Calabria ed è paradossale come chi ci ha governati fino ad oggi abbia permesso - conclude - che diventasse, al contrario, un' emergenza sociale dal punto di vista dell' occupazione e delle infiltrazioni della criminalità. Ne conosciamo le potenzialità e sappiamo come contribuire al suo definitivo rilancio".





Zoom 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Gioia Tauro, il porto fa registrare una netta inversione di tendenza

Tutto ciò nonostante la crisi dei traffici registrata nel primo trimestre, culminata con un lunghissimo sciopero di nove giorni sulle banchine portuali.

Positivo il bilancio dell' Autorità portuale sullo scalo di Gioia Tauro, alla fine dell' anno. E', infatti, cresciuto il settore dei container con un incremento dei traffici pari all' 8,4 percento dei teus e dell' 8,6 percento delle movimentazioni, rispetto allo scorso anno, determinando una netta inversione di tendenza per lasciarsi, così, alle spalle le congiunture negative degli ultimi anni. Tutto ciò si è realizzato nonostante la crisi dei traffici registrata nel primo trimestre, culminata con un lunghissimo sciopero di nove giorni sulle banchine portuali.A conti fatti, lo scalo di Gioia Tauro ha totalizzato una movimentazione di 2.522.874 di teus e l' arrivo di 1.287 navi. Nel dettaglio, è aumentato il numero di portacontainers attraccate e lavorate presso il terminal MCT che ha generato un relativo incremento del 5,1% con un innalzamento dei movimenti di circa 1,6 milioni e una relativa crescita percentuale dell' 8,6.Si è giunti a questo traguardo perché lo scalo calabrese, nel corso dell' anno, ha mantenuto stabile la strada del rinnovamento, concretizzando la sua politica di sviluppo mirata a definire un chiaro cambio di tendenza e porre fine al periodo buio che ha segnato, negli ultimi anni, la vita dell' infrastruttura portuale. Si



tratta di un dato rilevante che riconferma Gioia Tauro essere il primo hub nazione nel settore del transhipment, con un andamento del traffico posizionato su risultati positivi, consolidati ormai da diversi mesi, in crescita costante già da aprile scorso. Ha contribuito a risalire la china la piena operatività degli investimenti del Terminalista attraverso un imponente progetto di rinnovamento dell' equipment in grado di rispondere alle sempre maggiori esigenze di mercato, che richiedono celerità nelle operazioni di trasbordo e di posizionamento dei container in banchina. Nel contempo, sono stati portati a termine i lavori di rifacimento dei piazzali e delle vie di corsa per assicurare la celere mobilità delle gru di banchina e dei mezzi meccanici di movimentazione dei containers, garantendone altresì la piena sicurezza del lavoro. In sinergia, inserito nello stesso percorso di rilancio dell' intera infrastruttura portuale, e al fine di mantenere il primato nazionale della profondità dei fondali del canale portuale (pari a 18 metri), l' Autorità portuale di Gioia Tauro ha avviato un programma triennale di lavori di manutenzione ordinaria dei fondali portuali per una spesa di 3,5 milioni di euro. Per completare la piena funzionalità del terminal, l' Autorità portuale contribuirà con un investimento di oltre 8 milioni di euro, nel biennio 2020-2022, destinato a finanziare i lavori di risanamento di banchina dei tratti A e B e l' adeguamento strutturale della pavimentazione nel tratto C con l' obiettivo di incrementarne la sua complessiva portanza. In un generale clima di rilancio, e a dare man forte alla nuova tendenza registrata a Gioia Tauro sono stati, anche, gli addetti allo scalo. Grazie alla loro riconosciuta professionalità, hanno recuperato la necessaria produttività che, con lo sguardo alla lavorazione oraria, ha generato una crescita del 2,8 percento sulle navi madri mentre sui feeder è stato raggiunto un incremento del 3 percento .'Attendiamo il 2020 - ha dichiarato il commissario straordinario Andrea Agostinelli - per certificare un completo rilancio dei traffici portuali, che ha già dato i suoi frutti sin dal secondo semestre del 2019. Ora, - ha aggiunto - ogni sforzo dell' Autorità portuale andrà profuso nella realizzazione dei collegamenti ferroviari con la rete nazionale e nella valorizzazione del gateway ferroviario, ormai realizzato. Di tutto questo abbiamo avuto positivi riscontri dal ministro De Micheli, e di questo parleremo nei prossimi giorni con i candidati alle prossime elezioni regionali'.



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Confindustria rilancia: «Ora segnali dal Governo sulla Zes»

GIOIA TAURO «I dati dell' Autorità portuale che certificano la ripresa dei traffici a Gioia Tauro sono la conferma della bontà del progetto industriale intrapreso da Til-Msc. Esprimiamo soddisfazione e ottimismo per il futuro». Lo affermano, in una dichiarazione congiunta, il presidente di Confindustria Reggio Calabria, Domenico Vecchio e il presidente della sezione Trasporti e logistica di Unindustria Calabria, Gualtiero Tarantino. «L' incremento registrato nel 2019, dopo due anni di flessione, dell' 8,4% dei teus e dell' 8,6% delle movimentazioni costituisce un' inversione di tendenza molto netta e positiva che consolida il ruolo di Gioia come principale porto di transhipment del Paese. Il nostro auspicio - aggiungono Vecchio e Tarantino - è che il 2020 rafforzi questo trend che restituisce speranza e fiducia a noi imprenditori del territorio e, più in generale, all' intero sistema economico reggino e calabrese. Anche le opere di adeguamento infrastrutturale avviate dall' Authority hanno certamente fornito un contributo in tale direzione». L' analisi degli industriali prosegue: «Ovviamente tutto questo non basta e non ci si può cullare sugli allori. Il mercato è oggi contraddistinto dalla presenza di nuovi porti, anche in



Italia, che si pongono in competizione con Gioia Tauro ed è per questo che richiediamo un segnale forte e chiaro, in termini di investimenti non solo limitati alla Zes, del Governo nazionale e della futura Giunta regionale della Calabria, affinché Gioia assuma un ruolo sempre più centrale nelle politiche di sviluppo del Mezzogiorno». Per quanto riguarda Confindustria - concludono Vecchio e Tarantino - è infine indispensabile puntare in maniera decisa sullo sviluppo del retroporto perché solo con la creazione di valore aggiunto Gioia Tauro può incidere sulle sorti del tessuto produttivo del territorio». «La notizia del bilancio positivo relativo ai traffici del porto di Gioia Tauro riaccende le speranze». Il candidato presidente della coalizione civica del Movimento 5 stelle, Francesco Aiello, commenta così l' incremento dei traffici nello scalo calabrese. «Il Movimento 5 Stelle al governo ha subito mostrato grandissima attenzione e volontà di risolvere le annose criticità legate al porto di Gioia Tauro, così come testimoniato dal viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Giancarlo Cancelleri, in visita al Porto poche settimane fa. Ora bisogna continuare a lavorare sul fronte del potenziamento dei servizi. Il collegamento ferroviario è prioritario e bisogna interloquire con RFI per rendere finalmente operativo il gateway ferroviario». d.l. Il candidato governatoreAiello (M5S): «Interloquirecon Rfi per il gateway»



II Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porto di Gioia Tauro, Confindustria RC: "Positivi dati 2019, ma occorrono nuovi investimenti"

"I dati dell' <mark>autorità portuale</mark> che certificano la ripresa dei traffici a Gioia Tauro sono la conferma della bontà del progetto industriale intrapreso da Til-Msc. Esprimiamo soddisfazione e ottimismo per il futuro". Lo affermano, in una dichiarazione congiunta, il presidente di Confindustria Reggio Calabria, Domenico Vecchio, e il presidente della sezione "Trasporti e logistica" di Unindustria Calabria, Gualtiero Tarantino. "L' incremento, registrato nel 2019 dopo due anni di flessione, dell' 8,4% dei teus e dell' 8,6% delle movimentazioni costituisce un' inversione di tendenza molto netta e positiva che consolida il ruolo di Gioia come principale porto di transhipment del Paese. Il nostro auspicio - aggiungono Vecchio e Tarantino - è che il 2020 rafforzi questo trend che restituisce speranza e fiducia a noi imprenditori del territorio e, più in generale, all' intero sistema economico reggino e calabrese. Anche le opere di adeguamento infrastrutturale avviate dall' Authority hanno certamente fornito un contributo in tale direzione. Ovviamente tutto questo non basta e non ci si può cullare sugli allori. Il mercato è oggi contraddistinto dalla presenza di nuovi porti, anche in Italia, che si pongono in competizione



con Gioia Tauro ed è per questo che richiediamo un segnale forte e chiaro, in termini di investimenti non solo limitati alla Zes, da parte del governo nazionale e della futura giunta regionale della Calabria, affinché Gioia assuma un ruolo sempre più centrale nelle politiche di sviluppo del Mezzogiorno. Per quanto riguarda Confindustria - concludono Vecchio e Tarantino - è infine indispensabile puntare in maniera decisa sullo sviluppo del retroporto perché solo con la creazione di valore aggiunto Gioia Tauro può incidere sulle sorti del tessuto produttivo del territorio".



Stretto Web

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porto di Gioia Tauro, Confindustria Reggio Calabria: "positivi i dati del 2019 ma occorrono nuovi investimenti"

Confindustria Reggio Calabria: "i dati dell' autorità portuale che certificano la ripresa dei traffici a Gioia Tauro sono la conferma della bontà del progetto industriale intrapreso da Til-Msc. Esprimiamo soddisfazione e ottimismo per il futuro"

"I dati dell' autorità portuale che certificano la ripresa dei traffici a Gioia Tauro sono la conferma della bontà del progetto industriale intrapreso da Til-Msc. Esprimiamo soddisfazione e ottimismo per il futuro". Lo affermano, in una dichiarazione congiunta, il presidente di Confindustria Reggio Calabria, Domenico Vecchio, e il presidente della sezione "Trasporti e logistica" di Unindustria Calabria, Gualtiero Tarantino. "L' incremento, registrato nel 2019 dopo due anni di flessione, dell' 8,4% dei teus e dell' 8,6% delle movimentazioni costituisce un' inversione di tendenza molto netta e positiva che consolida il ruolo di Gioia come principale porto di transhipment del Paese. Il nostro auspicio - aggiungono Vecchio e Tarantino - è che il 2020 rafforzi questo trend che restituisce speranza e fiducia a noi imprenditori del territorio e, più in generale, all' intero sistema economico reggino e calabrese. Anche le opere di adeguamento infrastrutturale avviate dall' Authority hanno certamente fornito un contributo in tale direzione. Ovviamente tutto questo non basta e non ci si può cullare sugli allori. Il mercato è oggi contraddistinto dalla presenza di nuovi porti, anche in Italia, che si pongono in competizione





con Gioia Tauro ed è per questo che richiediamo un segnale forte e chiaro, in termini di investimenti non solo limitati alla Zes, da parte del governo nazionale e della futura giunta regionale della Calabria, affinché Gioia assuma un ruolo sempre più centrale nelle politiche di sviluppo del Mezzogiorno. Per quanto riguarda Confindustria - concludono Vecchio e Tarantino - è infine indispensabile puntare in maniera decisa sullo sviluppo del retroporto perché solo con la creazione di valore aggiunto Gioia Tauro può incidere sulle sorti del tessuto produttivo del territorio".



Messaggero Marittimo

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Automar Spa acquisisce AutoTerminal Gioia Tauro

Giulia Sarti

PONTECAGNANO Si è completata l'acquisizione da parte di Automar Spa di AutoTerminal Gioia Tauro spa (Atgt), rilevando il rimanente 50% del suo capitale societario dal gruppo tedesco BLG Logistics. La società acquisita, rinominata AutoMar Gioia Tauro Spa, verrà incorporata presto in Automar Spa. Il terminal per lo stoccaggio e la movimentazione di automobili di Gioia Tauro nasce nel 1999 ad opera del gruppo BLG Logistics, leader europeo nel settore della movimentazione dei veicoli e nelle attività connesse a valore aggiunto. Nel 2016 Automar Spa procede a rilevare il 50% delle azioni di Atgt, mettendo il terminal al servizio dei collegamenti car carrier del Gruppo Grimaldi. Attualmente il terminal Atgt si estende su un'area di 320.000 metri quadri, con una capacità di stoccaggio di circa 18.000 veicoli. È dotato di un centro PDI di 2.400 metri quadri e di tre binari di raccordo ferroviario. Fondata nel 1974, è un'azienda leader nei servizi di logistica integrata nel Sud Italia. Grazie ad una lunga collaborazione con i maggiori costruttori di veicoli, oggi vanta un'esperienza unica ed un elevato know-how nella logistica e nel trasporto di veicoli. Nata come filiale italiana del Gruppo Walon France, nel



1996 è stata acquisita da un gruppo di operatori logistici leader nel settore, lasciandole piena autonomia gestionale. Oggi è una società partecipata da Bertani Spa, Grimaldi Group Spa e Mercurio Spa.



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

La Sinergest spa ora riassume tutti i lavoratori

OLBIA. Contratto part time a decorrere da oggi. La Sinergest torna sui suoi passi e risponde coi fatti alle contestazioni dell' Autorità portuale. I tre lavoratori che erano rimasti fuori dal giro di riassunzioni, dopo l' invio delle lettere di licenziamento, sono stati reintegrati con la medesima tipologia contrattuale. La Sinergest ha così presentato quelle controdeduzioni chieste dall' Authority per scongiurare la revoca dell' assegnazione del servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e partenza dall' Isola Bianca. La Port authority aveva contestato alla Sinergest di essersi discostata dal numero iniziale di 21 assunzioni, comprendente i lavoratori destinati a quel servizio. I lavoratori richiamati erano stati 18, così aprendo la strada ai rilievi dell' ente. Un tassello alla volta va così a completarsi il mosaico per la gestione del porto di Olbia. Sinergest per il primo lotto. La Turmo travel per il secondo, relativo alla gestione del servizio di trasporto interno su navetta del porto Isola Bianca. Entrambe le assegnazioni avranno una durata di 4 mesi, a partire dalla stipula del contratto e l' inizio del servizio. Resta per ora scoperto, con la possibilità di



una assegnazione diretta per servizi con importi sotto la soglia comunitaria, quello per la gestione dell' info point. Sia i due autisti che i tre dipendenti dell' ufficio informazioni, di cui uno part time, dovrebbero essere riassorbiti dalle ditte subentranti nel servizio.



Olbia Golfo Aranci

Contratto part time la Sinergest salva gli ultimi lavoratori

Reintegrati i dipendenti che ancora non era stati riassunti La spa (gruppo Moby) si aggiudica un appalto dei 3 in garafronte del porto

GIANDOMENICO MELE

OLBIA Contratto part time a decorrere da oggi. La Sinergest torna sui suoi passi e risponde coi fatti alle contestazioni dell' Autorità portuale. I tre lavoratori che erano rimasti fuori dal giro di riassunzioni, dopo l' invio delle lettere di licenziamento, sono stati reintegrati con la medesima tipologia contrattuale. La Sinergest ha così presentato quelle controdeduzioni chieste dall' Authority per scongiurare la revoca dell' assegnazione del servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e partenza dall' Isola Bianca. La Port authority aveva contestato alla Sinergest di essersi discostata dal numero iniziale di 21 assunzioni, comprendente i lavoratori destinati a quel servizio. I lavoratori richiamati erano stati 18, così aprendo la strada ai rilievi dell' ente. I servizi. Un tassello alla volta va così a completarsi il mosaico per la gestione del porto di Olbia. Sinergest per il primo lotto. La Turmo travel per il secondo, relativo alla gestione del servizio di trasporto interno su navetta del porto Isola Bianca. Entrambe le assegnazioni avranno una durata di 4 mesi, a partire dalla stipula del contratto e l' inizio del servizio. Resta per ora scoperto, con la



possibilità di una assegnazione diretta per servizi con importi sotto la soglia comunitaria, quello per la gestione dell' info point. Sia i due autisti che i tre dipendenti dell' ufficio informazioni, di cui uno part time, dovrebbero essere riassorbiti dalle ditte subentranti nel servizio. Le altre procedure. L' Autorità di sistema portuale della Sardegna ha poi pubblicato la procedura negoziata di importo inferiore alla soglia comunitaria per l' affidamento del servizio di "manutenzione ordinaria agli impianti degli immobili della stazione marittima e relative pertinenze per 12 mesi". Il valore del servizio è stimato in 220 mila euro e sarà aggiudicato all' offerta economicamente più vantaggiosa. Nel frattempo il servizio manutenzioni, per tre mesi a decorrere dal primo gennaio scorso, è stato affidato alla ditta Quirico Taras srl, già incaricata per le verifiche e la manutenzione degli impianti di illuminazione. I tre lavoratori, finora in carico alla Sinergest, saranno impiegati dalla stessa azienda per la durata dell' appalto. Stesso discorso per l' affidamento del servizio di "pulizia ordinaria dei locali a uso comune della stazione marittima (sala passeggeri, servizi igienici, aree pertinenziali esterne) del porto", per nove mesi. Nuovo bando. Ora l' Autorità portuale dovrà correre per pronunciarsi sul project financing presentato dalla Sinergest. L' ente dovrà decidere se ritenere valido il progetto, nel qual caso verrebbe indetta una nuova procedura di gara con un diritto di prelazione a favore della stessa Sinergest. Oppure respingere il progetto e predisporre un nuovo bando sul modello di quello andato deserto all' apertura delle buste del novembre scorso. Si tratterebbe di una procedura che dovrebbe seguire il modello dell' avviso esplorativo di sollecitazione al mercato per proposte di finanza di progetto bandito il 10 giugno scorso. Una sollecitazione di mercato ad evidenza pubblica con lo scopo di attrarre una o più proposte progettuali di partenariato pubblico-privato sulla gestione del terminal passeggeri, dei servizi di interesse generale ai passeggeri, dei parcheggi di auto, rimorchi, semirimorchi, supporto all' autotrasporto e agli operatori, nonché sull' esecuzione di interventi di riqualificazione della stazione marittima. Potrebbe essere quindi rivisto il canone base di disponibilità, a carico dell' ente, che nel precedente



Olbia Golfo Aranci

avviso era pari a poco più di un milione e 900 mila euro annui.



Olbia Golfo Aranci

Resta da sciogliere il nodo del budget per l' investimento

Tra la prima tornata di gare d' appalto per l' affidamento temporaneo dei servizi (quattro mesi più eventuali proroghe) e il bando definitivo il nodo centrale è la dotazione economica. Il sindaco (e presidente della Sinergest) Settimo Nizzi era stato fin troppo chiaro: «Non si possono fornire gli stessi servizi che si garantivano con quasi 9 milioni di euro di tasse portuali, incassando un milione e 900 mila euro. Inoltre, gli stessi affitti incassati non possono essere così alti in una località dove il lavoro invernale non è allo stesso livello di quello estivo». Altrettanto chiar il presidente della Porto authority Massimo Deiana: «Non possiamo accettare progetti che reiterino sistemi di gestione non più ripetibili, o che avanzino proposte su opere o nuovi servizi che a noi non interessino». Significa che la partita tra Olbia e Cagliari è ancora tutta da giocare.





Corriere Marittimo

Olbia Golfo Aranci

Olbia, la gestione del servizio bus navetta interno al porto a Turmo Travel

08 Jan, 2020 Porto di Olbia, si aggiudica la gestione del servizio di bus navetta interno la soc. Turmo Travel - Minor ribasso della Sinergest, che perde anche la gestione dell' info point per carenza nella documentazione. OLBIA - Va alla Turmo Travel Srl la gestione del servizio di trasporto interno su navetta del Porto di Olbia Isola Bianca per i prossimi 4 mesi. È il risultato dell' apertura delle offerte sul II lotto dell' appalto, bandito dall' AdSP del Mare di Sardegna, relativo ai servizi ai passeggeri nello scalo olbiese. Dopo la proposta di aggiudicazione del servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e partenza dal porto di Olbia - Isola Bianca, dello scorso 30 dicembre a favore della Sinergest Spa, I' esito della seconda fase di gara, rimandata ad oggi per carenza di documentazione, ha visto l'esclusione di quest' ultima società da entrambi i restanti lotti. Nonostante la parità di punteggio sulle offerte tecniche di Sinergest e Turmo Travel (entrambe hanno raggiunto quota 70), è stata quest' ultima ad offrire il maggior ribasso sul costo ora - mezzo, ossia un 16 per cento (rispetto al 10 della società uscente) sui 120 euro a base d'asta. Resta



senza aggiudicatario, invece, il servizio di Info point all' interno del terminal passeggeri dell' Isola Bianca, inserito nel lotto III della procedura. La Sinergest Spa - unico partecipante - non ha infatti presentato, entro i termini fissati dalla Commissione di gara (la scadenza era oggi alle 12.00), la documentazione integrativa ai sensi della normativa sul soccorso istruttorio.



L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

Olbia

Sinergest, 21 riassunzioni

Saranno tutti riassorbiti i 21 lavoratori della Sinergest destinati alla gestione e all' instradamento dei veicoli. Sarebbe questa la risposta alla richiesta di chiarimenti dell' Autorità portuale in merito all' aggiudicazione del primo lotto dei servizi del porto. A confermare la riassunzione dei tre lavoratori che per il momento erano rimasti fuori è la segretaria generale della Cgil Gallura Luisa Di Lorenzo, i sindacati hanno ricevuto rassicurazioni in tal senso. L' Autorità portuale in una nota inviata martedì scorso alla società ha comunicato l' avvio della procedura di annullamento dell' aggiudicazione della gara, il riassorbimento di tutti i lavoratori era infatti uno dei criteri presi in considerazione mentre a una verifica ne risultavano assunti solo 18. In realtà, alcuni dei dipendenti, già nella precedente gestione, erano assunti con part time verticale. Resta ora da attendere la decisione per quanto riguarda l' info point, l' offerta Sinergest non è arrivata in tempo ed è probabile un nuovo procedimento. Saranno invece riassorbiti dalla Turmo Travel che ha vinto la gara i due autisti delle navette.





Olbia Golfo Aranci

«Costretti a vendere le barche»

Golfo Aranci, l' opposizione attacca la giunta Mulas per la gestione privata del porticciolo del Lazzareto

ROBERTO PETRETTO

GOLFO ARANCI Che la questione del porto del Lazzareto sarebbe stata di difficile gestione lo si era capito subito, da quando l' autorità portuale aveva pubblicato l' avviso dell' esistenza di una proposta presentata da un privato. Una gestione avrebbe comportato dei costi che chi tiene la propria barca ormeggiata nella struttura. Ora l' opposizione attacca la Giunta Mulas e chiede «accorgimenti utili a non danneggiare i più deboli i quali, a causa della nuova gestione, saranno costretti a vendere la propria barca. Non una barca di lusso, ma una barca da diporto storica». In un documento i consiglieri Giorgio Muntoni, Michelino Greco, Andrea Viola e Giuly Masala, ricordano di aver chiesto «la discussione dell' argomento in apposito consiglio comunale il 16 ottobre 2019». Prevedendo «la situazione e la gravità del contesto sociale», l'opposizione aveva proposto «una eventuale gestione mista pubblico-privata per abbattere i costi». L' opposizione accusa la maggioranza di aver «nascosto in campagna elettorale la volontà di non prendere più il porto in gestione» e ricorda che l' amministrazione uscente «aveva avviato l' iter per la presa in gestione del porto senza però poi far



conoscere pubblicamente gli avvenimenti e le proprie vere intenzioni». Poi, quando l' Autorità portuale ha pubblicato l' avviso, chiedendo se ci fossero altre proposte, «l' amministrazione comunale non ha mai risposto». Questo nonostante l'ipotesi di «un canone di affitto agevolato e quindi non oneroso per le casse comunali. Si parlava, infatti, di circa 34 mila euro annui». «Il porto del Lazzaretto è il porto storico del nostro Paese - scrivono i consiglieri di opposizione - Lì sono nati e cresciuti i nostri avi e i nostri pescatori. Le nostre tradizioni e la nostra storia è sempre stata legata al porticciolo. Di certo le barche dei nostri cittadini, non devono essere considerate un bene di lusso come ha erroneamente affermato qualche assessore comunale», bensì barche «acquistate con tanti sacrifici personali dei vari proprietari». Secondo l' opposizione la gestione affidata ai privati rischia di prevedere costi che costringeranno molti proprietari a vendere la propria barca: «L' amministrazione, oltre a non aver rispettato la parola data non ha avuto la capacità di gestire e tenere per se un pezzo importante della nostra storia marinaresca. Un tradimento dei nostri valori e delle parole sempre dette». Di più: per l' opposizione si tratta di «una scelta politica profondamente sbagliata e non utile alla comunità». Muntoni, Greco, Viola e Masala sostengono di notare nella Giu nta Mulas e nella coalizione che la sostiene «un atteggiamento profondamente isolato e scelte politiche non condivise neanche con l'elettorato che ha sostenuto la maggioranza». «In ogni caso - concludono i rappresentanti dell' opposizione - il grave danno politico è stato fatto e ha ben identificati i responsabili: tutta la maggioranza e nessuno escluso».



Messaggero Marittimo

Olbia Golfo Aranci

Turmo Travel Srl: servizio di trasporto interno porto di Olbia-Isola Bianca

Giulia Sarti

OLBIA Mentre si conferma alla Sinergest il servizio di instradamento per i mezzi in arrivo e partenza dal porto di Olbialsola Bianca, con la gestione avviata con il 1° Gennaio, va alla Turmo Travel Srl la gestione del servizio di trasporto interno su navetta del porto di Olbia-Isola Bianca per i prossimi 4 mesi. È il risultato dell'apertura delle offerte sul II lotto dell'appalto, bandito dall'AdSp del mare di Sardegna, relativo ai servizi ai passeggeri nello scalo olbiese. Dopo la proposta di aggiudicazione del servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e partenza dal porto, dello scorso 30 Dicembre a favore della Sinergest, l'esito della seconda fase di gara, rimandata ad ieri per carenza di documentazione, ha visto l'esclusione di quest'ultima società da entrambi i restanti lotti. Nonostante la parità di punteggio sulle offerte tecniche di Sinergest e Turmo Travel (entrambe hanno raggiunto quota 70), è stata quest'ultima ad offrire il maggior ribasso sul costo ora-mezzo, ossia un 16% (rispetto al 10 della società uscente) sui 120 euro a base d'asta. Il servizio di Info point all'interno del terminal passeggeri dell'Isola Bianca, inserito nel lotto III della procedura



resta invece, al momento, senza aggiudicatario. La Sinergest, unico partecipante, non ha infatti presentato, entro i termini fissati dalla Commissione di gara, la documentazione integrativa ai sensi della normativa sul soccorso istruttorio.



Dire

Cagliari

Rincaro dei marittimi, protesta bipartisan a porto Torres

CAGLIARI - Richiesta ribadita dal capogruppo Leu, Daniele Cocco, che nel rimarcare i tre anni di silenzio governativo, seguiti all' emanazione della direttiva comunitaria (IMO 2016/802), evidenzia la compattezza dei gruppi consiliari, mentre Antonello Peru (Cambiamo) ipotizza le prime soluzioni possibili ("la concessione di una deroga rispetto all' entrata in vigore degli aumenti tariffari o l' introduzione di misure compensative a favore delle aziende sarde"). "Le penalizzazioni cui andiamo incontro- aggiunge il capogruppo Udc, Gian Filippo Sechi- sono generalizzate e rischiano di compromettere anche la ormai prossima stagione turistica". Il consigliere del Psd' Az, Piero Maieli, ricorda, insieme con lo spirito unitario, anche la concomitanza delle iniziative di protesta negli altri porti isolani. Al capogruppo dei Riformatori, Aldo Salaris, la chiosa del giro di interventi dei consiglieri regionali: "Questa battaglia certifica che la madre di tutte le battaglie era e resta il riconoscimento della condizione di insularita' per la Sardegna". A testimoniare la crescente preoccupazione delle amministrazioni e delle comunita' locali, gli interventi dei sindaci di Sassari, Nanni Campus ("il



Governo deve ridurre le accise sui carburanti proporzionalmente all' incremento delle tariffe navali"); di Ozieri, Marco Murgia ("se non si interviene rapidamente saranno vanificate tutte le altre misure a sostegno dell' economia sarda") e di Valledoria, Paolo Spezziga ("i costi che si prospettano per famiglie e imprese non sono piu' sostenibili").



MF

Messina, Milazzo, Tremestieri

Il ministro Provenzano a Ragusa per illustrare il provvedimento

L' occasione delle Zes

Saranno agevolati gli investimenti attraverso credito di imposta, sgravi fiscali e sul lavoro, gli ammortamenti per le aziende. Per il Mezzogiorno d' Italia in tre anni saranno disponibili 250 milioni, 50 destinati all' Isola

GIANNI MAROTTA

Le zone economiche speciali saranno un' opportunità per la Sicilia e il Mezzogiorno in particolare. Parola di Giuseppe Provenzano, ministro per il Mezzogiorno a Ragusa per illustrare il provvedimento varato di recente dal governo regionale di concerto con quello nazionale. La Regione siciliana infatti, con delibera di giunta 187 del 2019, ha individuato - nell' ambito dei Piani di Sviluppo Strategico della Sicilia Occidentale e Orientale - 5.580 ettari di terreno entro i quali far ricadere aziende già esistenti e altre che vorranno investire in futuro. Di guesta superficie nella parte Occidentale il 35% è destinata a Zona economica speciale mentre il rimanente 65% è riservato alle Zes dell' area Orientale. Complessivamente le due aree Zes avranno una superficie totale di 462 ettari. In particolare, 173,56 ettari ricadenti nella parte Occidentale e gli altri 244,37 nella parte Orientale. Si tratta di aree dove sono presenti un porto, un retro-porto e una consolidata tradizione industriale. Dunque le aree industriali di Aragona-Favara, Caltanissetta, Carini, Palermo-Brancaccio, Termini Imerese e Trapani, il porto di Palermo, il porto e il retroporto di Termini Imprese, la Stazione Sampaolo con il mercato



ortofrutticolo di Palermo, la zona Palermo-Partanna, il porto e l'aeroporto di Trapani, i porti di Mazara del Vallo, Licata e Porto Empedocle con il suo retroporto e i retroporti di Mazara e Marsala per il versante Occidentale. Per il versante Orientale invece, le aree industriali di Gela, Paternò, Belpasso, Messina-Larderia, Villafranca Tirrena, Augusta-Melilli, Priolo Gargallo, Siracusa, Milazzo-Giammoro ed Enna e ancora il porto di Catania con il retroporto, l' Area di sviluppo industriale e i Mercati Agroalimentari Sicilia di contrada Pantano d' Arci a Catania, l' interporto di contrada Bicocca a Catania, Tremestieri Messina, il retroporto di Milazzo, il porto di Augusta, l' aeroporto di Comiso, l' autoporto e l' area del mercato ortofrutticolo di Vittoria l' interporto di Melilli, il porto di Pozzallo con il suo retroporto e l' area industriale di Modica-Pozzallo, l' area artigianale di Ragusa e infine il porto di Messina e la zona della fiera. La creazione di queste zone ha la finalità di attrarre investimenti nazionali ed esteri ed insediamenti industriali consentendo una riorganizzazione delle aree di sviluppo industriale di proprietà pubblica. Potranno insediarsi nelle Zes aziende legate al settore dei trasporti e della logistica e dei servizi a essi legati. Con le zone economiche speciali saranno vantaggiosi gli investimenti in Sicilia attraverso le misure del credito di imposta, gli sgravi fiscali (ad esempio, un' esenzione dall' imposta del reddito sulle società che potrà andare dal 35 al 55%), le agevolazioni sul lavoro, gli ammortamenti per le aziende. Per il Mezzogiorno d' Italia in tre anni saranno disponibili 250 milioni di euro per agevolazioni e di questa cifra ben 50 milioni di euro saranno destinati alla Sicilia. Questo intervento da parte del governo avrà una durata dai 7 ai 14 anni. Secondo uno studio del dipartimento regionale dell' Economia, l' impatto derivante dalla creazione di queste zone determinerà due effetti: un aumento degli investimenti che deriva dal meccanismo stesso dell' agevolazione e un potenziale aumento delle esportazioni con un incremento del Pil regionale pari



MF

Messina, Milazzo, Tremestieri

allo 0,6%. Le Zes, insomma, consentiranno di promuovere i settori che possono considerarsi centrali per lo sviluppo della base produttiva regionale (attività estrattive, manifatturiere, logistica, servizi) e soprattutto per la riduzione del suo grado di dipendenza strutturale. «Questo Governo ha messo il Sud al centro delle sue priorità non senza difficoltà», ha sottolineato il ministro per il Mezzogiorno, Giuseppe Provenzano, «ed è giusto che dai territori provengano decise richieste di intervento per favorire lo sviluppo». Per il titolare del dicastero del Sud, il vero problema è un altro, è il fattore tempo. «Bisogna recuperare un ritardo enorme rispondendo alle emergenze senza dimenticare le prospettive per il futuro. Bisogna fare bene le cose e farle contemporaneamente. Bisogna fare in modo di mettere il Meridione a pari condizioni con il resto d' Italia e che le risorse europee, come accade altrove, siano risorse aggiuntive e non basarsi solo su quelle per gli investimenti per il Sud», ha precisato Provenzano. Il ministro ha poi puntualizzato che attraverso il Piano per il Sud il governo nazionale spingerà molto sulla realizzazione delle opere da costruire sotto la regia della Banca per il Mezzogiorno. (riproduzione riservata)



Blog Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Caro navi, si tratta fra Roma e Palermo, stop alla protesta degli autotrasportatori

"Dopo un confronto durato due ore gli autotrasportatori hanno convenuto sulla richiesta del Governo Musumeci di sospendere ogni forma di protesta ". Lo rende noto l'assessore alle Infrastrutture della Regione Siciliana, Marco Falcone, a conclusione della riunione straordinaria della Consulta isolana dell' autotrasporto a seguito della protesta dei tir nei porti siciliani per il caro navi. Erano presenti le principali sigle del settore e i rappresentati delle Autorità di sistema portuale della Sicilia. "La Consulta regionale - aggiunge l' assessore ha deliberato all' unanimità di chiedere al Governo nazionale, nella riunione che dovrà tenersi la prossima settimana come comunicato dal viceministro Giancarlo Cancelleri, un ristoro per i disagi che gli autotrasportatori devono patire a causa della chiusura dell' A19 Palermo-Catania e dei relativi transiti alternativi fortemente penalizzanti, ristori sul modello di quanto avvenuto per la Regione Liguria. Per quanto riguarda invece il rincaro dei trasporti marittimi sottolinea Falcone - la Consulta chiede a Roma di adottare soluzioni idonee al fine di attutire e ridurre gli aumenti a carico degli autotrasportatori. Una di queste potrebbe essere l'estensione agli armatori, per i prossimi tre anni, del



Mare bonus. Infine - conclude l' assessore Falcone - alla riunione della settimana prossima al Ministero delle Infrastrutture, il Governo Musumeci sarà presente con una delegazione della Consulta regionale per l' autotrasporto". Di fatto - conferma Maurizio Longo, segretario generale di Trasportounito, subito dopo la riunione con il Ministro dei Trasporti, Paola De Micheli e il Vice Ministro, Giancarlo Cancelleri - gli autotrasportatori potranno intervenire direttamente nella fase di definizione dei criteri della Convenzione sulla continuità territoriale, che dalla fine di luglio dovrà sostituire quella esistente. Parallelamente, per quanto riguarda i trasporti marittimi da e per la Sicilia saranno valutate entro la prossima settimana le possibilità concrete di utilizzo del Marebonus. Il tutto per attenuare l' impatto dei rincari sul costo del carburante a basse emissioni di zolfo che i traghetti devono utilizzare dall' 1 gennaio e che hanno portato ad una stangata per i tir e i rimorchi, con la conseguente protesta degli autotrasportatori della Sardegna e della Sicilia. Un nuovo confronto è stato fissato per la prossima settimana al Ministero.



FerPress

Focus

Incontro al Mit con autotrasportatori e armatori. Cancelleri, necessario trovare equilibrio

(FERPRESS) - Roma, 8 GEN - Presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la Ministra Paola De Micheli ed il Viceministro Giancarlo Cancelleri hanno incontrato i rappresentanti delle categorie degli autotrasportatori e degli armatori per fare il punto sull' adeguamento dei noli marittimi. Motivo urgente di questo primo incontro vede proprio l' aumento del costo del combustibile che dal primo gennaio, secondo la direttiva comunitaria IMO2020, dovrà essere molto più raffinato, con un tenore di zolfo bassissimo per ridurre così l' impatto ambientale. Tale misura comporta quindi un aumento dei prezzi dei noli marittimi anche a ragione dei notevoli investimenti cui gli armatori hanno dovuto far fronte e con il conseguente rincaro della tariffa per gli operatori che trasportano merci sui mezzi pesanti. L' incontro ha avuto come obiettivo principale quello di cominciare a vagliare tutte le possibili proposte per sostenere il settore del trasporto merci e il suo ruolo fondamentale per lo sviluppo dell' economia del paese soprattutto per gli spostamenti verso le isole maggiori, tutto ciò rispettando allo stesso tempo le esigenze degli stessi armatori per un rincaro imposto loro dagli investimenti che hanno dovuto



affrontare per convertire le navi ai dettami normativi della direttiva comunitaria. "Occorre trovare un equilibrio - ha dichiarato il Viceministro Cancelleri - tra le esigenze degli armatori e degli autotrasportatori. Analizzeremo le voci che stanno generando questo aumento e cercheremo come Governo di mettere in campo ogni possibile azione per diluirne in positivo gli effetti. Spero che il blocco non si trasformi in un boomerang per l' economia della Sicilia e della Sardegna, per questo motivo lancio un appello a sospendere il blocco stradale davanti ai porti, il governo è per il buon esito della vicenda e stiamo già lavorando alla soluzione da portare all' incontro della prossima settimana".



Informazioni Marittime

Focus

Al via tavolo noli marittimi, il governo: "Lavoriamo a una soluzione"

Vertice al ministero dei Trasporti con armatori e autotrasportatori. Al centro, il caro-bunker che si ripercuote sulle tariffe. Nuovo incontro la prossima settimana

«Spero che il blocco non si trasformi in un boomerang per l' economia della Sicilia e della Sardegna, per questo motivo lancio un appello a sospendere il blocco stradale davanti ai porti, il governo è per il buon esito della vicenda e stiamo già lavorando alla soluzione da portare all' incontro della prossima settimana». Così il viceministro ai Trasporti, Giancarlo Cancellieri, ha commentato l' incontro di martedì a Roma, al dicastero, insieme alla ministra Paola De Micheli, con i rappresentanti degli autotrasportatori e degli armatori per fare il punto sull' adeguamento dei noli marittimi. Al centro l' aumento del costo del combustibile che dal primo gennaio, secondo la direttiva comunitaria IMO 2020, dovrà essere molto più raffinato, con un tenore di zolfo bassissimo per ridurre l'impatto ambientale (dal 3,5% di massa/massa del 2019 allo 0,5% di oggi, sette volte meno). Per recuperare i costi, le compagnie marittime aumenteranno quindi i prezzi dei noli marittimi. Quali costi? In primo luogo i notevoli investimenti sui motori e l' installazione di "marmitte catalitiche" (scrubber). «L' incontro - si legge in una nota del ministero - ha avuto come obiettivo principale quello di cominciare a vagliare



tutte le possibili proposte per sostenere il settore del trasporto merci e il suo ruolo fondamentale per lo sviluppo dell' economia del paese soprattutto per gli spostamenti verso le isole maggiori, tutto ciò rispettando allo stesso tempo le esigenze degli stessi armatori per un rincaro imposto loro dagli investimenti che hanno dovuto affrontare per convertire le navi ai dettami normativi della direttiva comunitaria». Per gli spostamenti tra le isole, le compagnie Grimaldi Lines, Grandi Navi Veloci e Moby/Tirrenia prevedono rincari fino al 25 per cento applicando un environmental sulphur surcharge IMO 2020, un supplemento che va dai 5 agli 8 euro a metro lineare. Gli autotrasportatori (che secondo i calcoli di Cna-Fita rappresentano circa tre quarti delle imprese sarde) chiedono un intervento della Regione Sardegna sul governo. «Occorre trovare un equilibrio - ha detto Cancelleri - tra le esigenze degli armatori e degli autotrasportatori. Analizzeremo le voci che stanno generando questo aumento e cercheremo come governo di mettere in campo ogni possibile azione per diluirne in positivo gli effetti».



Messaggero Marittimo

Focus

Incontro al Mit tra autotrasportatori e armatori

Viceministro Cancellieri: 'Sospendere il blocco stradale'

Giulia Sarti

ROMA La riunione di ieri al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha permesso il confronto tra la ministra Paola De Micheli ed il viceministro Giancarlo Cancelleri e i rappresentanti delle categorie degli autotrasportatori e armatori. Al centro del dibattito l'adequamento dei noli marittimi, dopo l'aumento del costo del combustibile che dal 1° Gennaio, secondo la direttiva comunitaria IMO 2020, deve essere molto più raffinato, con un tenore di zolfo bassissimo per ridurre così l'impatto ambientale. Tale misura comporta quindi un aumento dei prezzi dei noli marittimi anche a ragione dei notevoli investimenti cui gli armatori hanno dovuto far fronte e con il conseguente rincaro della tariffa per gli operatori che trasportano merci sui mezzi pesanti. L'incontro, richiesto con urgenza, è servito per iniziare a vagliare tutte le possibili proposte per sostenere il settore del trasporto merci e il suo ruolo fondamentale per lo sviluppo dell'economia del Paese soprattutto per gli spostamenti verso le isole maggiori, tutto ciò rispettando allo stesso tempo le esigenze degli stessi armatori per un rincaro imposto loro dagli investimenti che hanno dovuto affrontare per convertire le navi ai dettami normativi della



direttiva comunitaria. Cancellieri ha sottolineato la necessità di un equilibrio tra esigenze degli autotrasportatori e armatori. Analizzeremo le voci che stanno generando questo aumento e cercheremo come Governo di mettere in campo ogni possibile azione per diluirne in positivo gli effetti. Spero che il blocco non si trasformi in un boomerang per l'economia della Sicilia e della Sardegna, per questo motivo lancio un appello a sospendere il blocco stradale davanti ai porti, il Governo è per il buon esito della vicenda e stiamo già lavorando alla soluzione da portare all'incontro della prossima settimana. Per il segretario generale di Trasportounito Maurizio Longo, quanto emerso dalla riunione è la possibilità per gli autotrasportatori di intervenire direttamente nella fase di definizione dei criteri della Convenzione sulla continuità territoriale, che dalla fine di Luglio dovrà sostituire quella esistente. Parallelamente spiega Longo- per quanto riguarda i trasporti marittimi da e per la Sicilia saranno valutate entro la prossima settimana le possibilità concrete di utilizzo del Marebonus, per attenuare l'impatto dei rincari sul costo del carburante a basse emissioni che le navi traghetto sono obbligate a utilizzare per normativa internazionale. Per quanto riguarda la Sardegna il sindacato degli autotrasportatori ha deciso di prolungare lo stato di agitazione, mentre sulla Sicilia molto dipenderà dal confronto con i rappresentanti della Regione. Agli autotrasportatori siciliani va la solidarietà del mio Governo per la vertenza sul caro-navi da e per le isole ha dichiarato il presidente della Regione Nello Musumeci. La Regione continuerà a fare pressioni sul Governo nazionale affinché si possa trovare, il prima possibile, una soluzione. In tal senso, abbiamo già chiesto a Roma un incontro urgente e restiamo in attesa della convocazione. Nel frattempo, alle compagnie di navigazione abbiamo chiesto, e da alcune ottenuto, il congelamento dell'aumento delle tariffe. Nuovo confronto al ministero, la prossima settimana, finalizzato a compiere le scelte operative.

